

# Regione Autonoma Valle d'Aosta Région Autonome Vallée d'Aoste

Assessorato agricoltura e risorse naturali  
Assessorat de l'agriculture et des ressources naturelles

## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

### RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE AL 31/12/2011

Reg. (CE) n. 1698/2005 – Art. 82



Regione Autonoma  
Valle d'Aosta  
Région Autonome  
Vallée d'Aoste



Unione Europea  
FEASR



Repubblica Italiana



Saint-Christophe, 15 giugno 2012

**TITOLO INTERVENTO:** PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

**AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE:** REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

**ANNO DI RIFERIMENTO:** 2011

**N. CCI:** 2007IT06RPO013

**ORGANISMO TITOLARE:** REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

**AUTORITÀ DI GESTIONE:** ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI  
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA  
STRUTTURA POLITICHE REGIONALI DI SVILUPPO RURALE  
Dott. Claudio BRÉDY

Località Grande Charrière, 66

11020 Saint-Christophe (Valle d'Aosta)

Telefono n.: 0165/275414

Posta elettronica: c.bredy@regione.vda.it

Fax n.: 0165 275290

**ORGANISMO PAGATORE** AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGEA)

Via Palestro, 81

00187 ROMA

Hanno collaborato alla redazione del presente Rapporto:

Stefano Bertello, Eliana Berthod Andrea Bionaz, Luca Brulard,

Roberto Cagliari (INEA), David Cantore, Pietro Capodaglio (ARPA),

Dario Ceccarelli (Osserv. economico sociale), Sylvie Chaussod (INEA),

Ede Chiono, Luca Del Favero, Manuela Empereur, Maria Enrica Favre,

Carlo Francesca Boirai (AREA-VdA), Cristina Galliani,

Daniela Gerbaz (ARPA), Alessia Glarey, Annamaria Maddaloni,

Alessandro Ottenga (Ago Consulting) Luigi Pepellin, Alina Sapinet,

Fabrizio Tenna (Agriconsulting), Juri Tercinod, Stefano Trione (INEA).

Coordinamento e redazione: Alessandro Rota

Dirigente responsabile: Claudio Brédy

## ELENCO DEGLI ACRONIMI RICORRENTI

<b>UE</b>	Unione europea
<b>CE</b>	Commissione europea
<b>SM</b>	Stato Membro (Italia)
<b>FEASR</b>	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
<b>MiPAAF</b>	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
<b>AGEA</b>	Agenzia per le erogazioni in agricoltura
<b>CdS</b>	Comitato di Sorveglianza
<b>NUVAL</b>	Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale
<b>AdG</b>	Autorità di Gestione
<b>AREA-VdA</b>	Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Valle d'Aosta
<b>GAL</b>	Gruppo di Azione Locale
<b>INEA</b>	Istituto nazionale di Economia Agraria
<b>PSN</b>	Piano Strategico Nazionale
<b>DUP</b>	Documento Unitario di Programmazione
<b>PSR</b>	Programma di Sviluppo Rurale
<b>RAE</b>	Rapporto Annuale di Esecuzione

# SOMMARIO

INTRODUZIONE .....	5
1. DESCRIZIONE DEI CAMBIAMENTI DELLE CONDIZIONI GENERALI RILEVANTI PER L'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA .....	6
2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI.....	34
3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA .....	85
4. RIEPILOGO SULLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE IN ITINERE.....	91
5. DISPOSIZIONI DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE.....	109
6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, CON I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE.....	127
7. SITUAZIONE RELATIVA AGLI IMPORTI RECUPERATI.....	129

## INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), relativo al quinto anno di esecuzione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Valle d'Aosta (PSR 07-13), è redatto ai sensi dell'art. 82 del Reg. (CE) n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e del regolamento applicativo n. 1974/06.

Per la redazione del presente RAE 2011, l'Autorità di Gestione del Programma (AdG) ha inoltre considerato le raccomandazioni espresse dalla Commissione europea nell'incontro bilaterale svoltosi a Bruxelles in data 5 dicembre 2011, dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'10 giugno dello stesso anno e dal Valutatore indipendente nel Rapporto di valutazione annuale consegnato all'AdG il 31 maggio 2012.

Nel quinquennio 2007-2011, l'anno di riferimento è quello che registra la massima spesa liquidata: ammonta infatti a 34,45 M€ la spesa pubblica liquidata nel 2011, pari ad una quota FEASR di 15,16 M€ (si vedano i dettagli al capitolo 3 del presente Rapporto). Grazie a questo importante avanzamento, il PSR valdostano ha raggiunto al 31/12/2011 la considerevole spesa di 79,42 M€ (pari a 34,45 M€ di FEASR): tale importo oltre a scongiurare il rischio di disimpegno automatico, colloca il Programma fra quelli più performanti a livello nazionale, facendo registrare una percentuale di avanzamento del 64%, a fronte del 37% della media nazionale.

Quest'importante avanzamento finanziario è stato caratterizzato, a fine anno, dalla liquidazione degli anticipi 2011 per le Misure 211 (indennità compensativa) e 214 (agroambiente), per un totale di circa 5 M€ di spesa pubblica. Se, da un lato, questa operazione ha permesso di liquidare una certa quota a favore di domande presentate nello stesso anno (riducendo così il *gap* fra anno di presentazione domande e anno di liquidazione, come auspicato dalla Commissione europea), dall'altro ha determinato lo sfioramento dei massimali di spesa (104%) fissati nel piano finanziario del PSR per la Misura 211. Le disposizioni regolamentari impongono, in questi casi, un ripianamento della quota in eccesso, che l'AdG ha operato attraverso un trasferimento di risorse dalle Misure 214 e 215 (benessere animale) alla Misura 211: questo trasferimento, unitamente ad altre modifiche al PSR, è stato oggetto di consultazione scritta e di approvazione da parte del CdS nell'aprile 2012. Il raggiungimento dei massimali di spesa, che nel primo trimestre 2012 ha interessato anche la Misura 214, ha visto impegnati l'AdG e l'Organismo pagatore (AGEA) nell'avvio delle procedure amministrative ed informatiche – implementate sul portale SIAN – per la liquidazione dei premi 211 e 214 con le sole risorse regionali (top up), all'uopo accantonate dall'Amministrazione regionale a partire dal 2007.

Dal punto di vista procedurale, nell'anno di riferimento sono state attuate le ultime misure a regia regionale, grazie alla pubblicazione dei bandi per la realizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili da biomasse agricole e forestali (Misura 311-d) e per la realizzazione di percorsi turistico-naturalistici lungo i tradizionali "Rus" (misura 313). Anche l'approccio Leader ha visto un'evoluzione importante dal punto di vista procedurale-organizzativo, anche se nel 2011 non vi sono stati avanzamenti finanziari, e i tre GAL mostrano ancora un certo ritardo nell'attuazione delle loro strategie locali (con livelli diversi fra un Gal e l'altro).

In merito alla Condizionalità, vi sono state novità importanti soprattutto a seguito della pubblicazione del decreto 27417 del 22 dicembre 2011 (ulteriori modifiche al decreto di base n. 30125/2009), che ha introdotto il nuovo standard 5.2 sulle c.d. "fasce tampone"; a tal proposito, il decreto prevede alcune deroghe per i territori montani, le quali sono state recepite dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 228/2012 che approva il Regime di Condizionalità per il 2012.

Più in generale, il 2011 è stato caratterizzato dalla pubblicazione - il 12 ottobre 2011 - delle proposte regolamentari per il prossimo periodo 2014-20. Il complesso quadro normativo che ne emerge ha visto l'intensificarsi dell'attività di studio e di confronto sia all'interno dell'Amministrazione regionale (nell'ambito del NuVAL), sia a livello interregionale nell'ambito del gruppo delle Regioni dell'Arco alpino di cui la Valle d'Aosta fa parte.

## 1. DESCRIZIONE DEI CAMBIAMENTI DELLE CONDIZIONI GENERALI RILEVANTI PER L'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA

### 1.1 Variazioni delle condizioni generali aventi impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socio economici inattesi

Il presente capitolo si propone di verificare l'attualità delle analisi di contesto alla base della strategia delineata nel PSR, di indagare se e quanto il profilo del sistema locale tracciato nel PSR si sia modificato. Come per l'annualità precedente, anche per il 2011, data la particolare congiuntura economica, questo tipo di riflessione non può prescindere dagli effetti che la crisi continua a produrre sull'economia locale in generale e sul comparto agricolo in particolare.

Seguendo l'impostazione del PSR, l'analisi si estende successivamente ai mutamenti registrati nello scenario ambientale e agli sviluppi interessanti le zone rurali.

L'obiettivo finale è quello di correlare i mutamenti di contesto con l'esecuzione del PSR, evidenziando conseguenze e modifiche nell'attuazione dei diversi assi.

#### 1.1.1 *Il contesto socio-economico e le sue variazioni*

Le trattazioni esposte in questo paragrafo, ricavate dall'analisi dei dati statistici disponibili e dai risultati emersi nel Rapporto di valutazione 2011 della Politica regionale di sviluppo 2007/13, non hanno pretese di completezza ma offrono un quadro funzionale all'analisi dei mutamenti di contesto che hanno influito sull'andamento economico generale della regione e, più in particolare, sulle strategie di sviluppo rurale.

Il propagarsi della crisi dal livello bancario al livello di Paese e le conseguenti manovre intraprese a livello internazionale e nazionale, suggeriscono di valutare brevemente il quadro regionale congiuntamente ai profili più generali europei e italiani.

Anche nel 2011, l'economia mondiale prosegue la fase di espansione economica. I dati elaborati dalle principali istituzioni economiche internazionali (Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale) indicano una crescita pari a circa il 3,2% per il 2011 e attorno al 3,6% per i due anni successivi. In Europa, però, l'incremento previsto è molto inferiore: per l'area euro, così come per la Gran Bretagna, i tassi di crescita attesi sono solo l'1,7-1,9%. Nel corso del 2011, i governi europei si sono trovati in difficoltà a contenere la spesa e i tassi di disoccupazione sono aumentati (soprattutto tra i giovani), provocando in alcuni Paesi situazioni particolarmente allarmanti, anche in termini di tenuta sociale. In ogni caso, l'azione promossa dai governi ha permesso di sostenere il sistema bancario (tutelando, quindi, il risparmio e l'accesso al credito) e di supportare i redditi delle famiglie i cui membri avevano perso l'occupazione, attraverso il ricorso massiccio agli ammortizzatori sociali. Seppur l'andamento economico della produzione, favorito anche da una congiuntura mondiale estremamente positiva, sia risultato discreto nel corso del 2010 e nel primo semestre 2011, l'Europa è entrata in una nuova crisi proprio a causa dello stato disastroso delle finanze di alcuni Paesi dell'Unione, tra cui Grecia, Italia, Irlanda, Spagna e Portogallo, a rischio di insolvenza. Diversamente dal 2009, la crisi non è a livello di sistema bancario, ma a livello di Paese, con una situazione di estrema criticità per l'intera Europa, per il forte rischio di contagio tra Paesi, a causa del possesso da parte di risparmiatori e banche del debito di Paesi a rischio di insolvenza e per il generale impatto negativo sui commerci legato alla caduta di reddito dei Paesi più colpiti.

La situazione italiana è chiaramente critica: l'evoluzione del PIL italiano in rapporto a quello dell'Area euro evidenzia una crescita molto bassa. In un lasso di tempo di 11 anni, e cioè dal 2000 al 2011, il tasso di crescita cumulato del prodotto interno lordo è risultato inferiore al 5% (pari cioè alla crescita attuale della Cina o dell'India in un semestre, o a quella degli Stati Uniti in 2 anni od ancora a quella europea in 2,5 anni). I maggiori istituti di ricerca internazionali (Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale) indicano che le prospettive di crescita sono

deboli. Il mercato del lavoro ha registrato una riduzione degli occupati soprattutto nel 2009, mentre nel 2010 e 2011 la diminuzione sembra essersi arrestata e si osservano deboli segnali di ripresa.

Gli interventi volti ad evitare il rischio di default si giocano su due livelli: uno nazionale e uno internazionale. A livello nazionale, gli Stati in crisi sono intervenuti attraverso una serie di misure di contenimento della spesa e aumento delle entrate. In Italia, ad esempio, è stata aumentata l'IVA al 21%, si sono inasprite le misure di lotta all'evasione fiscale, si è introdotto un contributo di solidarietà sui redditi superiori ai 300 mila euro, si è rivista la normativa pensionistica, si è intervenuti con tagli alle risorse a disposizione degli enti regionali e locali. A livello europeo ed internazionale gli aiuti sono erogati solo in presenza di un impegno, da parte del Paese richiedente, a porre in essere misure atte a ridurre il debito. Le misure di contenimento della spesa pubblica hanno importanti ripercussioni anche a livello regionale e locale.

### Elementi caratterizzanti la crisi economico e finanziaria nel contesto regionale

Anche per l'anno 2011 il governo regionale ha mantenuto le misure a sostegno dell'economia varate nel corso del 2009; come avvenuto per gli anni passati, tali misure si sono mostrate utili ad attenuare gli effetti maggiormente dannosi della crisi, fornendo tutela a famiglie e imprese.

Il dato provvisorio sulla crescita della Valle d'Aosta per il 2010 è pari all'1,3% e le previsioni per il periodo 2011/13 indicano che la crescita media sarà prossima all'1%, trainata dal buon andamento delle esportazioni (nel 2010 l'export è cresciuto del 36,2%, ribaltando il dato dell'anno precedente, -36,4%). E' utile confrontare l'evoluzione economica della Valle con quella delle Regioni vicine, italiane e d'oltralpe: l'andamento della produzione in Piemonte e le sue prospettive per il triennio 2011/13 coincidono con quelle della Valle; l'andamento di Lombardia e Trentino-Alto Adige nel periodo post-crisi 2009 risultano simili tra loro, con un tasso di crescita significativo nel 2010, pari all'1,9%, e una dinamica di crescita relativamente sostenuta nei periodi successivi: +1,1% nel 2011 e +1,3% nel 2012 e 2013. Con riferimento alle Regioni confinanti, l'evoluzione del PIL del Cantone di Ginevra (fonte: Groupe de perspectives économiques) ha mostrato una dinamica simile a quella della Valle d'Aosta: +0,8% nel 2008, -1,6% nel 2009, +2,5% nel 2010. Le previsioni di crescita per il triennio 2011/13 sono negli anni: +2,8%, 2,3% e 2,2%, e quindi superiori a quelle valdostane. I dati congiunturali forniti dall'Institut national de la statistique et des études économiques (INSEE) mostrano che nelle Regioni Provence-Alpes-Côte d'Azur e Rhône-Alpes (che costituiscono con Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria, l'Euroregione Alpi Mediterraneo) l'evoluzione congiunturale è stata pesantemente negativa, a partire da metà 2008 e per la prima parte del 2009. I dati concernenti l'occupazione ed altri indicatori congiunturali segnalano che, a partire dal 2010 e soprattutto nel 2011, vi è stata una fase di crescita abbastanza sostenuta. Anche le prospettive per il 2012 e 2013 risultano sufficientemente buone.

Le misure di contenimento delle spese poste in essere a livello statale (il così detto 'patto di stabilità') sembrano aver lasciato un sufficiente, seppur ridotto, margine di manovra alla Regione. Tuttavia, in relazione alla Politica regionale di sviluppo, se è vero che gli interventi strutturali continuano a mantenere la loro validità, i tagli introdotti a livello locale possono aver portato ad una riduzione dell'attività dei Comuni nella presentazione di nuovi progetti per la mancanza di risorse economiche per cofinanziare il progetto e/o per le difficoltà ad assumere nuovo personale da dedicare a nuovi interventi. La crisi sembra aver colpito anche l'attività dei privati, che nel clima di incertezza hanno preferito sospendere o ritirare i loro progetti di nuovi investimenti. Tali considerazioni, messe in luce nel rapporto di valutazione della strategia unitaria regionale, sono ugualmente valide per l'attuazione del PSR, come illustrato nel paragrafo dedicato alle conseguenze sull'implementazione del programma.

## Variazioni del contesto socio-economico regionale

Nella tabella seguente si riportano alcuni indicatori relativi al contesto socio-economico regionale, a supporto della descrizione dei mutamenti intervenuti.

Indicatore	Anno 2011*		Anni precedenti	
	Valore	Anno	Valore	Anno
PIL pro capite (valori concatenati anno di riferimento 2000, EUR)	26.756	2009	28.241	2008
PIL pro capite (a prezzi correnti, EUR)**	33.874	2010	33.037	2009
PIL (in % della media nazionale)	133%	2009	127%	2008
Quota del PIL rappresentata dall'agricoltura (%)	1,4%	2009	1,4%	2008
Reddito medio pro capite (EUR) Globale	33.299	2008	37.041,8	2007
Consumi finali delle famiglie (in milioni € - valori correnti)	2.663,9	2009	2.549,2	2008
Popolazione residente (al 1° gennaio)	128.230	2011	127.866	2010
Densità della popolazione (abitanti/km <sup>2</sup> )	39,3	2011	39,2	2010
Stranieri residenti (al primo gennaio)	8.712	2011	8.207	2010
Saldo migratorio totale (tassi generici migratori per 1.000 residenti)	5,8	2011***	3,1	2010
Occupati (15 anni e oltre, in migliaia di unità)	56,79	2011	57,05	2010
Forze di lavoro (15 anni e oltre, in migliaia di unità)	60	2011	60	2010
Tasso di disoccupazione Totale (%)	5,3%	2011	4,4%	2010
Tasso di occupazione femminile (in % della popolazione attiva)	60,8%	2011	60,3%	2010
Tasso di occupazione maschile (in % della popolazione attiva)	73,1%	2011	74,3%	2010
Imprese attive	12.286	2011	12.416	2010
Imprese iscritte	799	2011	911	2010
Imprese cancellate	917	2011	981	2010
Commercio estero: valore dell'export (milioni di euro)	636	2011	621	2010

\*In assenza del dato del 2011 è stato riportato il dato disponibile più recente

\*\* Chambre valdôtaine, Rapporto sull'economia valdostana 2011 – elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

\*\*\* Stima

Fonti (ISTAT, Movimpresa)

Sul versante dell'occupazione, si segnala un aumento della forza lavoro conseguente ad un incremento della popolazione attiva (anche grazie ai fenomeni migratori). Dopo la flessione dell'occupazione registrata nel 2009, nel biennio 2010-2011 il numero medio di occupati è tornato ai livelli del 2008. Tuttavia, i livelli di disoccupazione sono nuovamente cresciuti in concomitanza con una riduzione delle ore autorizzate di cassa integrazione: tra il 2009 e il 2010 il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria in Valle sono diminuite rispettivamente del 48,9% e del 29,4%. In particolare, nel quarto trimestre 2010 il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 5,2%, per poi scendere rispettivamente al 4,4% e 4,8% nel primo e secondo trimestre 2011 e risalire a 5,7% e 6,1% nel terzo e quarto trimestre 2011.

Per quanto riguarda la struttura del prodotto, i dati stabilizzati confermano il rafforzamento del ruolo predominante dei servizi nell'economia regionale, la cui incidenza sul valore aggiunto regionale nel 2009 si è ulteriormente incrementata di circa due punti percentuali arrivando al 76,9%. Il settore industriale spiega nel complesso circa il 22% del valore aggiunto, di cui il circa il 54% è attribuibile all'industria in senso stretto. Infine, la parte restante deriva dal settore primario<sup>1</sup>.

A livello settoriale, con la sola eccezione dell'ambito agricolo – per la cui trattazione si rimanda ai paragrafi successivi – il numero di imprese registrate negli altri settori merceologici risulta sostanzialmente stabile. L'indagine della Confindustria sul 'sentiment' delle imprese industriali in Valle d'Aosta indica che vi sono importanti segnali di ripresa per quanto riguarda la

<sup>1</sup> "Un profilo sintetico della società e del territorio regionale" Relazione socioeconomica anno 2011 dell'Osservatorio economico e sociale regionale.

produzione, gli ordinativi e le attese di incremento dei livelli occupazionali. Un segnale preoccupante viene, invece, dal crescente ritardo nella riscossione dei crediti commerciali. Il settore turistico presenta una sostanziale tenuta per il 2010: crescono di poco gli arrivi rispetto al 2009, grazie alla maggiore presenza di stranieri (+5,3), mentre si registra un leggero calo nelle presenze (-0,8%). I dati provvisori sul 2011 indicano un incremento significativo di arrivi e presenze.

Venendo al settore secondario, si conferma che il relativo valore aggiunto (22%) risulta fortemente condizionato dalle costruzioni, considerato che questo comparto contribuisce per circa il 46% alla formazione del valore aggiunto industriale. Inoltre, la quota di prodotto regionale derivante dal settore secondario appare significativamente inferiore al dato medio italiano e soprattutto a quello dell'area del nord ovest (30,3%), oltre che risultare più contenuta anche di altre realtà di montagna come la Provincia di Trento (25,1%). Tra le aree di usuale confronto con la nostra regione fa eccezione la sola Provincia di Bolzano, dove l'incidenza del prodotto industriale sul totale del valore aggiunto (21,2%) è inferiore al dato della Valle d'Aosta.

Nel settore dei servizi svolgono un ruolo importante le attività turistiche e commerciali (che complessivamente spiegano circa un quarto del prodotto regionale e concorrono a formare circa il 30% del valore aggiunto del solo settore terziario) e le attività di intermediazione monetaria e finanziaria, immobiliari ed imprenditoriali (circa il 24,4% del valore aggiunto totale).

Relativamente all'andamento dei pernottamenti in Valle, i dati indicano che vi è una sostanziale tenuta sia della componente relativa ai visitatori italiani che di quelli stranieri. Il periodo congiunturale negativo non sembra aver influenzato il settore in modo significativo. In realtà, i fattori che maggiormente incidono sull'evoluzione di questo indicatore (e del settore turistico) sono le condizioni climatiche che nel 2011 (come nel 2010) sono risultate favorevoli. Le tendenze per il 2012 e 2013 mostrano una sostanziale tenuta. Il perdurare della crisi in ogni caso potrebbe ridurre non tanto l'affluenza dei visitatori quanto la spesa giornaliera, riducendo quindi i margini per albergatori e ristoratori.

### Conseguenze sull'implementazione del Programma

I problemi di crescita, conseguenti alla crisi, manifestatisi a livello nazionale e a livello regionale erano difficilmente prevedibili in fase di predisposizione della programmazione. Tuttavia, nonostante tali elementi non siano stati considerati direttamente nel processo di elaborazione della strategia alla base del PSR, è possibile affermare che gli indirizzi assunti e le decisioni prese a suo tempo continuano ad espletare la loro efficacia. Se, da un lato, la validità della strategia è confermata, dall'altro, è importante sottolineare la maggiore prudenza di privati ed enti pubblici nell'intraprendere investimenti: la riduzione delle risorse a disposizione di privati ed enti locali ha di fatto focalizzato la loro attenzione su temi giudicati maggiormente strategici.

Queste considerazioni hanno comportato, da parte dell'AdG, una particolare attenzione ad ottimizzare le risorse a disposizione a livello di Programma. Nei primi mesi del 2012 è stata attuata, attraverso procedure scritte del CdS, una riprogrammazione finanziaria che ha permesso, tra le altre cose, di implementare le risorse su tematiche ritenute cruciali da parte del territorio: è stata aumentata la dotazione per gli investimenti in energie rinnovabili, riducendo la disponibilità di misure quali la 114, la 132 e la 133 che, al contrario, non presentano un adeguato consumo rispetto alle aspettative iniziali.

#### *1.1.2 L'evoluzione del settore agricolo*

Come evidenziato nel rapporto di valutazione della strategia unitaria regionale, il settore agricolo ha registrato una performance più negativa se paragonato agli altri settori. Il valore aggiunto dell'agricoltura è diminuito dell'1,3%, ma certamente questo dato non è preoccupante, almeno nel breve periodo. La politica a sostegno delle imprese agricole negli ultimi anni sembra aver

contenuto il fenomeno dell'abbandono della coltivazione delle aree rurali che invece sta caratterizzando molte regioni europee. Vi è piuttosto un fenomeno di concentrazione delle attività agricole con una tendenziale riduzione del numero delle imprese, piuttosto che una riduzione delle aree lavorate. Il valore aggiunto medio del settore, infatti, si è mantenuto piuttosto stabile nel corso degli ultimi 15 anni. Dal Conto economico regionale elaborato dall'Istat, il valore aggiunto medio nei quinquenni 1995/99, 2000/04 e 2005/09 non presenta particolari tendenze (rispettivamente, 44,9, 45,1 e 43,6 Meuro in valori concatenati, prezzi del 2000):

Indicatore	Anno 2011*		Anni precedenti	
Imprese attive nel settore agricolo (dati Movimpresa)	1.783	2011	1.871	2010
Occupati Agricoltura, caccia e pesca (15 anni e oltre, in migliaia di unità)	2,072	2010	2,262	2009
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca (migliaia di euro)	78.275	2010	77.855	2009
Consumi intermedi (migliaia di euro)	36.562	2010	35.716	2009
Valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca (migliaia di euro)	41.713	2010	42.139	2009

\*In assenza del dato del 2011 è stato riportato il dato più recente disponibile  
 Fonti (ISTAT, Unioncamere)

Rispetto al settore primario, secondo quanto riportato dalla relazione socioeconomica per l'annualità 2011 realizzata dall'Osservatorio economico e sociale regionale, si deve osservare che i dati consolidati indicano che nel complesso il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca ammontava nel 2010 ad oltre 41.700.000 euro, mentre la produzione del settore si attestava a circa 78.300.000 euro. Oltre il 60% della produzione dell'agricoltura deriva dalla zootecnia e dai prodotti alimentari connessi, segnatamente carni e latte; le coltivazioni agricole spiegano circa il 10% del valore aggiunto del settore; un ulteriore 13% è relativo ad attività di servizi connessi alle produzioni agricole mentre la parte restante concerne le attività secondarie, ovvero quelle effettuate nell'ambito dell'attività agricola e non separabili, come ad esempio l'agriturismo, la trasformazione di latte, frutta e carne, oppure quelle esercitate da altre branche economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali).

Per analizzare le tendenze in atto sulle consistenze del bestiame è utile analizzare i dati degli archivi zootecnici regionali, di cui si riporta un estratto nella tabella seguente:

Specie	Situazione al		Situazione al		Variazione		Var %	
	01/01/2011		01/01/2012		2012-2011		2012-2011	
	N° Capi	N° Aziende	N° Capi	N° Aziende	N° Capi	N° Aziende	N° Capi	N° Aziende
Bovini	35.718	1.147	36.126	1.117	408	-30	1,14%	-2,62%
Caprini	4.899	387	4.871	383	-28	-4	-0,57%	-1,03%
Ovini	2.649	224	2.626	214	-23	-10	-0,87%	-4,46%
Yak	10	1	11	1	1	0	10,00%	0,00%
Lama	4	2	6	2	2	0	50,00%	0,00%
Renne	7	1	11	1	4	0	57,14%	0,00%
Alpaca	12	1	12	1	0	0	0,00%	0,00%
Equidi	565	247	730	295	165	48	29,20%	19,43%
Suini	314	40	308	47	-6	7	-1,91%	17,50%
<b>Totali</b>	<b>44.178</b>	<b>2.050</b>	<b>44.701</b>	<b>2.061</b>	<b>-2.273</b>	<b>-14</b>	<b>-5,15%</b>	<b>-0,68%</b>

Fonte: Assessorato agricoltura e risorse naturali, archivi regionali Zootecnia

Contrariamente a quanto evidenziato nel precedente Rapporto annuale di esecuzione (RAE-2010), l'allevamento bovino registra un leggero incremento nel numero dei capi, pur riducendosi

il numero di allevamenti (a conferma dei dati del Censimento 2010 riportati nel box di approfondimento).

Come sopra ricordato, il 60% circa della produzione dell'agricoltura deriva dalla zootecnia e dai prodotti alimentari connessi, segnatamente carni e latte; nella tabella seguente si riportano i dati (espressi in litri) relativi al latte prodotto, lavorato e commercializzato nelle ultime quattro campagne:

	2011/2012	2010/2011	2009/2010	2008/2009
Totale latte lavorato Acquirenti Cooperative	21.972.785	23.648.617	20.992.029	21.208.616
Totale latte lavorato Acquirenti Privati	10.528.996	11.234.462	11.722.590	12.228.650
Totale latte lavorato Privati Vendite dirette	12.184.685	12.414.155	11.836.114	11.866.657

Fonte: Assessorato agricoltura e risorse naturali, archivi regionali Quote latte

I dati relativi al latte prodotto, lavorato e trasformato di cui alla tabella precedente confermano la sostanziale stabilità del settore lattiero-caseario (confermata anche dai dati RICA, vedi box di approfondimento), soprattutto con riferimento al sistema cooperativistico che, seppur in leggera flessione rispetto alla campagna 2010-11, registra valori più elevati rispetto alle campagne 2008-09 e 2009-10. Si ritiene, peraltro, che la flessione produttiva a carico delle imprese di trasformazione private sia di tipo congiunturale, e non ascrivibile ad una reale tendenza al ribasso.

Pur rimanendo il prodotto trainante dei prodotti caseari tipici della Valle d'Aosta, la Fontina DOP accusa una leggera flessione sia nel numero di forme marchiate dal Consorzio Produttori Fontina, sia nella qualità: infatti, come evidenziato nella tabella seguente, nell'ultimo triennio alla riduzione delle forme marchiate (seppur di pochi punti percentuali) corrisponde un pari incremento delle forme contrassegnate come Formaggio valdostano, mentre lo scarto si mantiene su livelli bassi (sempre inferiori all'1%):

N. Forme	2009	%	2010	%	2011	%
Complessive	419.133	100,00	436.763	100,00	428.326	100,00
"Fontina DOP"	391.872	93,50	398.655	91,27	389.984	91,05
Formaggio valdostano	25.935	6,19	34.049	7,80	35.980	8,40
Scarto	1.326	0,32	4.059	0,93	2.362	0,55

Fonte: Consorzio Produttori Fontina

Anche le previsioni per il primo semestre 2012 indicano una leggera flessione della produzione DOP, confermando la tendenza del mercato a ridurre i consumi di prodotti stagionati (ancorché DOP) e a incrementare quelli dei trasformati che si ottengono da materia prima indifferenziata come i formaggi freschi e gli yogurt.

La stragrande maggioranza delle aziende agricole assume la forma della ditta individuale, va però notato un aumento significativo, certamente da relazionare anche al trend di concentrazione precedentemente richiamato, delle forme societarie. In termini strutturali, il titolo di possesso di proprietà resta predominante, anche se le aziende valdostane evidenziano un passaggio a forme afferenti l'affitto e l'uso gratuito. La conduzione dell'azienda diretta del conduttore dell'azienda agricola non soltanto resta di gran lunga il sistema più diffuso, ma essa appare anche rafforzarsi rispetto al 2000.

## **Box di approfondimento**

### **Censimento dell'agricoltura 2010: dati provvisori**

Ad inizio 2011 si è concluso il Censimento dell'Agricoltura 2010, di cui si riportano alcuni dati ancorché provvisori.

Alla data del 24 ottobre 2010 in Valle d'Aosta erano attive 3.521 aziende agricole e zootecniche e la superficie aziendale totale (SAT) risultava pari a circa 119.176 ettari, a fronte di una superficie agricola utilizzata (SAU) di circa 55.414 ettari. Da una prima analisi dei dati provvisori, pur con le cautele del caso, si evidenzia un quadro complessivo che nell'ultimo decennio ha registrato un nuovo ridimensionamento dell'agricoltura valdostana, che tuttavia sta portando ad una concentrazione dei terreni agricoli e del numero di aziende. Questa dinamica è testimoniata dai dati relativi alla dimensione media aziendale la quale, a livello regionale, è cresciuta significativamente rispetto al 2000, passando, nel caso della SAU, da 11,91 ettari per azienda a 15,98 ettari nel 2010 e, nel caso della SAT, da 26,51 ettari per azienda a 36,85 nel 2010.

Venendo alle diverse coltivazioni, osserviamo che le aziende che utilizzano i terreni per la coltivazione di seminativi (cereali, legumi, ortive, fiori, foraggiere, ecc.) sono complessivamente 556 con una superficie di circa 210 ettari, quelle che gestiscono coltivazioni legnose agrarie (vite, fruttiferi, ecc.) sono invece 1.880, per una superficie di circa 783 ettari: di queste ultime, circa il 72% coltiva la vite a cui è destinata oltre la metà della superficie coltivata a legnose agrarie; infine, gli orti familiari, ovvero le piccole superfici utilizzate prevalentemente per la coltivazione di ortaggi e piante arboree la cui produzione è destinata esclusivamente al consumo del conduttore e della sua famiglia (autoconsumo), sono quasi 2.200 ed utilizzano una superficie di circa 100 ettari.

Rispetto agli allevamenti si deve considerare che il Censimento ha rilevato tutti i capi bovini, suini, bufalini, equini, ovini, caprini e delle altre specie limitatamente a quelli destinati alla commercializzazione. Pertanto, le aziende che alla data del Censimento allevavano animali solo per autoconsumo non sono state classificate tra le aziende zootecniche, contrariamente a quanto avvenuto nel 2000. Ne consegue che, su molte delle specie richiamate, i confronti temporali vanno trattati con molta cautela. In ogni caso, alla data del 24 ottobre 2010 risultava che le aziende che praticavano l'allevamento erano 1.473 e che la gran parte di esse conduceva allevamenti di bovini (circa l'80%). I capi bovini allevati sfioravano le 33.000 unità. Sia il numero delle aziende che i capi bovini risultavano in contrazione rispetto al 2000. Ciò ha prodotto anche in questo caso un aumento delle dimensioni medie degli allevamenti di bovini, il cui numero medio per azienda è passato dai 24,5 del 2000, ai 28 del 2010.

## **Box di approfondimento**

### **I risultati economici delle aziende agricole valdostane nel biennio 2009-2010**

La crisi economica globale che ha avuto avvio nel 2008 ha colpito duramente anche il settore primario; in particolare, nel 2009 si è osservata una brusca frenata dei consumi e una consistente diminuzione di gran parte dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli ma, nel contempo, non sono scesi i prezzi delle materie prime agricole. Da fine anno e per tutto il 2010 si sono evidenziati segni di miglioramento in diverse aree del mondo e nei Paesi nordici e continentali dell'Unione europea, mentre in Italia la situazione economica è stata connotata dalla stagnazione sui modesti livelli dell'anno precedente, seppure con timidi segnali di ripresa nel secondo semestre.

Nel periodo sopra indicato - e, ancora, durante tutto il 2011 - il settore primario ha risentito negativamente della forte volatilità dei prezzi non solo delle commodity agricole, ma anche delle materie prime non agricole, segnatamente del petrolio. Le imprese agricole e, più in generale, quelle del comparto agroalimentare hanno dunque dovuto confrontarsi, da un lato, con la contrazione dei consumi legata alla dinamica negativa dei redditi reali e, dall'altro, con la necessità di comprimere quanto più possibile i costi di produzione.

Agli inizi del nuovo decennio, per quanto riguarda la Valle d'Aosta - a seguito della diffusione da parte dell'ISTAT dei risultati delle rilevazioni censuarie - si è avuta piena evidenza dei cambiamenti strutturali

da lungo tempo in atto sul sistema agricolo locale. Si è appreso, in particolare, della forte riduzione cui sono andate incontro le superfici destinate all'agricoltura – passate nel periodo intercensuario da circa 71.000 a 55.000 ettari – e le aziende operanti nel settore primario, diminuite di quasi 2.500 unità, pari ad oltre il 40% di quelle attive nell'anno 2000. Ancora, considerando l'elevata mortalità cui sono andate incontro nel 2011 le aziende agricole - dai dati camerali risulta, infatti, che su 49 nuove iscrizioni ben 131 sono state le cessazioni - pare che la crisi economica in atto tenda a favorire il fenomeno di concentrazione delle superfici e dei capi nelle imprese di maggiori dimensioni, più adatte a sostenere il difficile confronto con il mercato.

Una corretta interpretazione delle informazioni che emergono dalla Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) della Valle d'Aosta non può prescindere dalle considerazioni sopra espresse in merito alla situazione economica globale e alle mutate condizioni strutturali del sistema agricolo regionale. Nella tabella seguente sono riferiti i risultati delle elaborazioni condotte a partire dal data base RICA 2009 e 2010 (ultimo anno di cui si dispone dei dati tecnico-economici rilevati e validati) nel quale si è identificato un campione "costante" composto da 81 aziende agricole oggetto di rilevazione contabile in entrambi gli anni.

*Valle d'Aosta: indicatori e indici strutturali ed economici aziendali  
(n. 81 aziende - campione costante 2009-2010)*

	U.M.	2009	2010
<b>Indicatori e indici strutturali</b>			
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Ha	113,84	99,71
Unità Bestiame Adulto (UBA)	n.	54,2	51,8
Carico di bestiame (UBA / SAU)	n.	0,48	0,52
Unità Lavorative Totali (ULT)	n.	3,04	2,97
Unità Lavorative Familiari (ULF)	n.	1,86	1,85
Potenza macchine	Kw	25,84	30,88
Capitale fondiario	€	324.012	329.245
Potenza macchine per ettaro di SAU	Kw	0,23	0,31
Capitale fondiario per ettaro di SAU	€	2.846	3.302
<b>Indicatori economici</b>			
Produzione Lorda Vendibile	€	90.987	86.600
di cui: Attività Connesse	€	1.038	1.293
Costi Correnti	€	39.873	36.139
Costi Pluriennali	€	15.798	17.050
Redditi Distribuiti	€	21.200	20.449
Gestione finanz. e straord., trasf. pubblici non OCM	€	40.583	47.679
Reddito Netto	€	54.699	60.642
<b>Indici per ettaro di SAU</b>			
Produzione lorda vendibile per ettaro	€	799	869
Reddito Netto	€	480	608
<b>Indici per unità lavorativa</b>			
Produzione lorda vendibile per ULT	€	29.922	29.206
Reddito Netto per ULF	€	29.471	32.751

Fonte: Banca Dati Regionali RICA-INEA anni 2009 e 2010 (dati provvisori)

Sotto il profilo strutturale l'azienda agricola valdostana "media" descritta attraverso la RICA evidenzia nella seconda parte del biennio 2009-2010 una contrazione della superficie utilizzata e della mandria (rispettivamente, -12% e -4%) e, pure, una lieve riduzione (-2%) dell'impiego di lavoro, segnatamente, di quello salariato.

Gli indicatori economici evidenziati in tabella consentono di rilevare un calo (-5%) del fatturato complessivo, ma un aumento della parte dei ricavi derivante dall'esercizio delle attività connesse (agriturismo, contoterzismo, affitti attivi) a documentare la necessità di diversificare quanto più possibile le fonti di reddito aziendali. Inoltre, dal campione aziendale costante RICA - Valle d'Aosta si evidenzia la tendenza a contenere per quanto possibile i costi (cfr. la lieve diminuzione delle spese correnti e dei redditi distribuiti, ovvero dei salari destinati alla manodopera extra-familiare). Si osserva, nel complesso, un incremento (+11%) del reddito netto, vale a dire della remunerazione dei capitali apportati dall'imprenditore.

Per quanto concerne i valori assunti dagli indici economici, nel 2010 si sottolinea l'incremento significativo della redditività della terra (+27%, influenzato dalla evidente riduzione della superficie aziendale) mentre la produttività del lavoro rimane praticamente immutata nel biennio e, infine, l'indice che esprime la redditività del lavoro segna un netto miglioramento (+11%).

Degne di rilievo sono le performance degli allevamenti bovini specializzati (74 casi aventi lo stesso Orientamento Tecnico Economico aziendale sia nel 2009 che nel 2010) stante la fondamentale importanza rivestita in Valle d'Aosta da questa tipologia di impresa. Come si evince dalla tabella di seguito riportata, l'andamento del valore assunto dagli indicatori strutturali ed economici nel biennio in esame rispecchiano, naturalmente, quanto detto in precedenza in relazione all'intero campione costante regionale RICA.

Preme tuttavia notare la rilevanza del sostegno pubblico, compreso nella cosiddetta Gestione extra-caratteristica (cfr. la voce "Gestione finanziaria e straordinaria, trasferimenti pubblici non OCM") che nel biennio 2009-2010 registra un aumento circa pari al 22%. Al riguardo va sottolineato che a livello regionale le politiche di sviluppo rurale rivestono un ruolo principale rispetto a quelle di mercato, viste le particolari condizioni economico-strutturali che contraddistinguono il sistema agricolo valdostano.

*Valle d'Aosta: indicatori strutturali ed economici delle aziende specializzate nell'allevamento bovino  
(n. 74 aziende - campione costante 2009-2010)*

	Anni	U.M.	Az. bovine specializzate allevamento e ingrasso
SAU	2009	Ha	121,80
	2010	Ha	107,15
UBA	2009	n.	58,5
	2010	€	56,3
UL	2009	n.	3,16
	2010	n.	3,08
Produzione Lorda Vendibile	2009	€	91.746
	2010	€	87.294
di cui: Attività Connesse	2009	€	968
	2010	€	1.415
Costi correnti	2009	€	41.993
	2010	€	37.862
Costi pluriennali	2009	€	15.595
	2010	€	17.051
Redditi Distribuiti	2009	€	22.512
	2010	€	21.819
Gest. finanz. e straord., trasf. pubblici non OCM	2009	€	41.497
	2010	€	50.574
Reddito Netto	2009	€	53.143
	2010	€	61.136

Fonte: Banca Dati Regionali RICA-INEA anni 2009 e 2010 (dati provvisori)

## Conseguenze sull'implementazione del Programma

Come per il 2010, anche per il 2011 i dati economici e statistici confermano la costante flessione nel numero di aziende, soprattutto nel settore zootecnico, a cui si contrappone una certa concentrazione delle superfici con l'aumento delle dimensioni medie aziendali (soprattutto delle aziende più grandi).

In risposta alle esigenze del settore agricolo, nel primo semestre del 2011 l'AdG ha attivato definitivamente la Misura 114 sui servizi di consulenza aziendale (i cui criteri di selezione sono stati approvati dal CdS nel mese di aprile) e pubblicato gli ultimi bandi a regia regionale dell'Asse 3, quali:

- Misura 311, lettere b) e c): bando per la ristrutturazione di fabbricati rurali destinati all'ospitalità rurale (già nel dicembre 2010);
- Misura 311, lettera d): bando per la realizzazione di impianti che utilizzano biomasse agricole e forestali (marzo 2011);
- Misura 313: bando per la realizzazione di percorsi turistico-paesaggistici lungo i tradizionali "rus" (giugno 2011).

Sempre relativamente all'Asse 3, anche a seguito della pubblicazione dei suddetti bandi, si è reso necessario un aggiornamento del sistema sanzionatorio (DG 2190 del 23/09/2011), al fine uniformare procedure e parametri di valutazione delle infrazioni per le varie misure dell'Asse. Inoltre, nel mese di luglio 2011 il CdS ha approvato i criteri di selezione delle Misure dell'Asse 3 attivate col metodo Leader, ovvero le misure 311 lettera a), 312, 321 e 323 lettere a), b) e d).

Ma è a partire dall'ultimo trimestre del 2011 che l'Autorità di Gestione (AdG), verificate le difficoltà di avanzamento di alcune misure e le maggiori potenzialità di altre, ha avviato una profonda revisione del Programma - soprattutto di tipo finanziaria - che si è concretizzata nella proposta di modifica al PSR approvata dal CdS nell'aprile 2012, ed attualmente (giugno 2012) in fase di valutazione da parte dei Servizi comunitari.

In estrema sintesi, la proposta di modifica al PSR prevede:

- a) Rimodulazione finanziaria interna all'Asse 1:
  - a.1) Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori, incremento della dotazione finanziaria (+25%), aggiornamento degli indicatori di realizzazione, diminuzione dell'ammontare dei trascinamenti;
  - a.2) Misura 113 – Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli, incremento della dotazione finanziaria (+80%), incremento della dotazione dei trascinamenti;
  - a.3) Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali sono così modificati, riduzione della dotazione finanziaria (-90%), aggiornamento degli indicatori di realizzazione e risultato;
  - a.4) Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (+14%), incremento della dotazione finanziaria, aggiornamento degli indicatori di realizzazione;
  - a.5) Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare, riduzione della dotazione finanziaria (-24%), aggiornamento degli indicatori di realizzazione;
  - a.6) Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, riduzione della dotazione finanziaria (-33%).
- b) Rimodulazione finanziaria interna all'Asse 2 e aggiornamento delle Misure 213 e 216:
  - b.1) Misura 211 – Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane, incremento della dotazione finanziaria (+11%);
  - b.2) Misura 213 – Indennità Natura 2000, aggiornamento della Misura a seguito dell'adozione, da parte della Giunta regionale, delle misure di conservazione per i Siti di importanza comunitaria della rete ecologica europea Natura 2000, contenute

nella deliberazione n. 3061 del 16/12/2011, che trovano applicazione nei SIC (e nelle future Zone speciali di conservazione – ZSC) e nelle ZPS, rimodulazione dell'indennità, riduzione della dotazione finanziaria (-43%), aggiornamento degli indicatori di realizzazione;

- b.3) Misura 214 – Pagamenti agroambientali, riduzione della dotazione finanziaria (-10%);
  - b.4) Misura 215 – Pagamenti per il benessere degli animali, riduzione della dotazione finanziaria (-22%), aggiornamento degli indicatori di realizzazione;
  - b.5) Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi, inserimento di un nuovo intervento per la ricostruzione e manutenzione dei tradizionali muretti a secco, incremento della dotazione finanziaria (+196%), aggiornamento degli indicatori di realizzazione e dell'indicatore di prodotto – obiettivo ai sensi delle nuove sfide;
  - b.6) Integrazioni all'Allegato 5 al PSR con l'inserimento delle giustificazioni economiche dei premi previsti per le nuove azioni delle Misure 213 e 216.
- c) Rimodulazione finanziaria dell'Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale” e aggiornamento delle Misure 311 e 312:
- c.1) Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole, aggiornamento della percentuale di aiuto erogabile ai sensi della Misura in caso di cumulo con le agevolazioni nazionali afferenti al “conto energia”, incremento della dotazione finanziaria non Health Check (+54%), aggiornamento degli indicatori di realizzazione e dell'indicatore di prodotto – obiettivo ai sensi delle nuove sfide;
  - c.2) Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese, aggiornamento degli ambiti coinvolti nella diversificazione con l'inserimento dei settori turistico (piccola ricettività) ed artigianale;
  - c.3) Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche, incremento della dotazione finanziaria (+18%), aggiornamento degli indicatori di realizzazione;
  - c.4) Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali, riduzione della dotazione finanziaria (-22%).
- d) Altre modifiche, quali l'aggiornamento delle Misure di Conservazione per i Siti di importanza comunitaria della rete ecologica europea Natura 2000 (DGR 3061/11) e dei riferimenti normativi in materia di anticipi (art. 56 del regolamento (CE) n. 1974/06).

In termini più generali, nel 2011 sono proseguite le attività di studio, di confronto e di elaborazione di proposte concrete sui temi dell'agricoltura di montagna da parte del gruppo di Regioni dell'Arco alpino, di cui la Regione Valle d'Aosta fa parte (rappresentata dall'Assessorato all'agricoltura). In particolare, si segnala la partecipazione alla Conferenza internazionale promossa dal Ministro federale tedesco dal titolo “Conservare e organizzare insieme l'agricoltura montana”, svoltasi a Oberammergau (Baviera) l'11 aprile 2011; alla tavola rotonda conclusiva è seguita la firma di una Dichiarazione recante l'impegno, da parte dei rappresentanti dei Ministeri all'agricoltura nazionali intervenuti (Germania, Italia, Francia, Svizzera, Austria e Slovenia), a porre in essere tutti gli sforzi necessari sul piano interno e internazionale per garantire un futuro sostenibile all'agricoltura di montagna.

Questo avvenimento di rilievo è stato preceduto e seguito da alcuni incontri politici e tecnici fra i rappresentanti del gruppo di lavoro dell'Arco alpino, che sono ovviamente proseguiti – e con maggiore intensità – nel corso del 2012.

### 1.1.3 Lo scenario ambientale

#### Stato di attuazione della Direttiva “Natura 2000”

Nel 2011 il sistema delle aree protette in Valle d’Aosta non ha subito ampliamenti: esso è composto dal Parco nazionale del Gran Paradiso (il più antico parco naturale italiano con un’estensione di circa 36.744 ettari sul territorio valdostano), dal Parco naturale regionale Mont Avic (5.757 ettari) e da nove riserve naturali istituite, all’inizio degli anni novanta, ai sensi della legge regionale 30 luglio 1991, n° 30 “Norme per l’istituzione di aree naturali protette”.

Le riserve naturali regionali, quasi tutte di modesta estensione, permettono la salvaguardia di biotopi di elevato valore naturalistico, quali torbiere, aree xerotermiche, laghi alpini e stagni, Parchi e riserve naturali coprono una percentuale di territorio regionale pari al 13,2% corrispondente a 43.432,5 ettari.

La rete ecologica Natura 2000 è costituita da 28 siti d’importanza comunitaria (SIC), individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), e da 5 zone di protezione speciale (ZPS), individuate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli); nel complesso queste aree coprono circa il 30% del territorio regionale. In applicazione della legge regionale n. 8/2007<sup>2</sup>, nel 2008 la Giunta regionale ha approvato (deliberazione n. 1087/08) le misure di conservazione per le ZPS regionali, mentre a partire dal secondo semestre del 2010 l’Autorità Competente (la Struttura Aree protette dell’Assessorato regionale all’agricoltura e risorse naturali) ha avviato la predisposizione delle Misure di conservazione dei singoli Siti di importanza Comunitaria (SIC).

Nel mese di maggio 2011 le misure di conservazione sono state presentate nell’ambito di una Conferenza di Servizi cui hanno partecipato i rappresentanti dei Parchi e di numerosi Enti locali, tra cui gli amministratori di tutti i comuni coinvolti territorialmente.

La fase di predisposizione del documento e di consultazione con gli Enti locali e con il Ministero dell’Ambiente si è quindi conclusa con l’approvazione delle misure da parte della Giunta regionale con Deliberazione n. 3061 del 16 dicembre 2011. Le misure di conservazione si sono rese necessarie per dare piena applicazione alle sopra richiamate Direttive comunitarie e sono predisposte ai sensi della normativa regionale (l.r. n. 8/2007) e del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). A tal fine, l’Autorità competente ha mantenuto stretti rapporti col Ministero per la definizione delle singole misure, che sono state elaborate, in generale, per singolo sito e, all’interno di questo, per singolo habitat e specie.

A tal proposito si segnala che il Museo regionale di scienze naturali della Valle d’Aosta è responsabile della creazione dell’Osservatorio regionale della Biodiversità, all’interno di un più ampio progetto cofinanziato dall’Unione europea, dallo Stato e dalla Regione Autonoma Valle d’Aosta nell’ambito del Programma operativo FESR Competitività regionale 2007/2013, volto a promuovere la valorizzazione e la fruizione turistica consapevole dei siti di particolare pregio naturalistico (vedi box di approfondimento “*V I V A - Valle d’Aosta unica per natura*”).

All’interno del progetto, l’Osservatorio ha lo scopo di favorire la raccolta delle informazioni tramite la creazione e l’implementazione di un sistema di banche dati naturalistiche a supporto della gestione delle aree regionali ad alta valenza naturalistica, ma anche a disposizione dell’utenza che intenda documentarsi su tale patrimonio.

---

<sup>2</sup> LR 8/07 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Autonoma Valle d’Aosta derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Legge comunitaria 2007”.

## **Box di approfondimento**

### **Monitoraggio dell'avifauna nidificante per il calcolo degli indicatori: FBI *farmland bird index* e WBI *woodland bird index***

In Valle d'Aosta sono attualmente segnalate 254 specie di uccelli, di cui 121 sono nidificanti in modo regolare o irregolare (Bocca *et al.*, 1997), rappresentando circa il 3% di quelle mondiali e 34% di quelle europee.

Lo stato di conservazione e gli andamenti delle popolazioni di uccelli legate agli ambienti agrari della Regione non è attualmente conosciuto in maniera precisa. Tuttavia, molte delle specie nidificanti negli agrosistemi è considerato in diminuzione e sono minacciate in vario modo dalle trasformazioni ambientali (Maffei e Bocca, 2001). La conservazione di alcune di queste come tortora, torcicollo, rondine, saltimpalo e averla piccola richiede interventi che prevedano il mantenimento e la promozione di pratiche colturali non intensive (Maffei e Bocca, 2001).

La ridotta dimensione della Regione Valle d'Aosta, la limitata estensione degli agrosistemi e l'elevata altitudine media fanno sì che le locali popolazioni di uccelli legati ad ambienti agropastorali siano numericamente ridotte, quantitativamente non significative a livello europeo e con dinamiche di popolazione influenzate da fattori climatici.

La necessità di calcolare il FBI quale indicatore, a livello complessivo, dell'efficacia delle misure dei Programmi di Sviluppo Rurale e l'esigenza di acquisire informazioni sulle dinamiche in atto delle popolazioni di uccelli a livello regionale per la pianificazione territoriale e per l'individuazione d'interventi gestionali, ha portato alla necessità di attivare di un programma di monitoraggio dell'avifauna nidificante da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta, che potesse integrarsi con analoghi progetti attuati in anni precedenti a livello locale e a programmi di monitoraggio su scala nazionale attualmente in corso. Tale progetto di monitoraggio è iniziato nel 2009 ed attualmente in corso. Nella presente sintesi vengono presentati i risultati fino al 2011.

#### **CALCOLO DEI TREND E DEGLI INDICATORI**

Per il calcolo dei trend si è fatto riferimento a dati raccolti con metodologia di rilievi puntiformi in maglie chilometriche, della durata di dieci minuti raccolti nel periodo 2000-2011.

Attualmente i dati disponibili riguardano 37 particelle UTM di 10 km di lato, sulle 45 dell'intera Regione, nelle quali si sono stati effettuati 1.683 punti d'ascolto in maglie chilometriche catalogando 12.015 records relativi a 129 specie nidificanti.

Per il calcolo dei trend i dati raccolti nelle maglie chilometriche sono stati accorpati nelle particelle di 10 km di lato stimando il numero di coppie delle specie rilevate su un numero standard di 30 punti, allo scopo di uniformare il campionamento. Successivamente sono state selezionate le particelle monitorate almeno 4 volte sul totale di 12 anni considerati. Il trend è stato calcolato per i seguenti macro habitat: ambienti agrari (FBI), Ambienti forestali (WBI) e praterie alpine (Grassland Bird Index GBI).

La valutazione degli andamenti delle specie comuni è stata effettuata utilizzando il software TRIM (TRends & Indices for Monitoring Data)

#### **RISULTATI**

Per ciascun gruppo (ambiente agricolo, ambiente forestale e praterie alpine) è stato elaborato un indicatore di stato di conservazione complessivo, calcolando la media geometrica degli indici di popolazione di ciascuna specie appartenente al gruppo (Gregory *et al.*, 2005).

I risultati ottenuti, sia per quanto concerne gli andamenti dell'indice di popolazione delle singole specie, sia per quanto riguarda il calcolo degli indicatori è qui di seguito illustrato.

L'andamento del Farmland Bird Index, nel periodo 2009-2011, appare sostanzialmente stabile con una lieve tendenza, non significativa, all'incremento con un delta pari a +9%.

Tutte le specie facenti parte dell'indice presentano, tuttavia, degli andamenti non certi con ampie fluttuazioni. Sono tuttavia presenti alcune specie che presentano comunque andamenti negativi (codiroso, stiacchino, passera mattugia, passera d'Italia) con variazioni annuali medie che variano tra il -6% e il -11%.L'andamento negativo di queste specie è analogo a quanto osservato a livello europeo

(BirdLife International, 2004) dove si osserva una diminuzione in tutti i paesi. Tendenze contrastanti rispetto alla situazione europea riguardano l'averla piccola e lo zigolo giallo. Queste specie mostrano in Valle d'Aosta una tendenza, seppur non significativa e con ampie fluttuazioni, all'incremento ma hanno un trend negativo a livello europeo (BirdLife International, 2004).

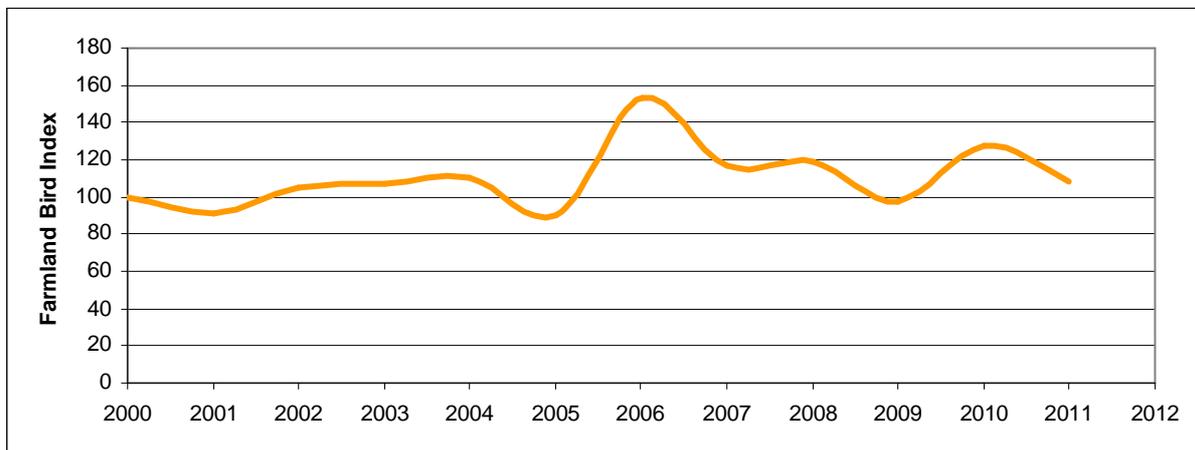
L'indice degli ambienti forestali (Woodland Bird Index) mostra nel complesso un andamento all'incremento, tra il 2000 e il 2011, con un delta pari al +243%. Le specie caratterizzanti questo gruppo, seppur alcune evidenziano andamenti non certi, presentano tendenze all'aumento moderato o marcato. Solo la tordela e cinciarella presentano un andamento medio annuo negativo confermando la tendenza in atto in alcuni paesi europei ed in Italia (Birdlife international, 2004).

L'indice dell'andamento degli uccelli nelle praterie alpine (Grassland Bird Index) evidenzia nel complesso una tendenza alla diminuzione con un delta a -33%. Alcune specie di questo gruppo presentano una variazione media annua negativa, anche marcata nel caso del fanello con un decremento medio annuo del -12%. Spioncello e culbianco presentano andamenti positivi con popolazioni stabili.

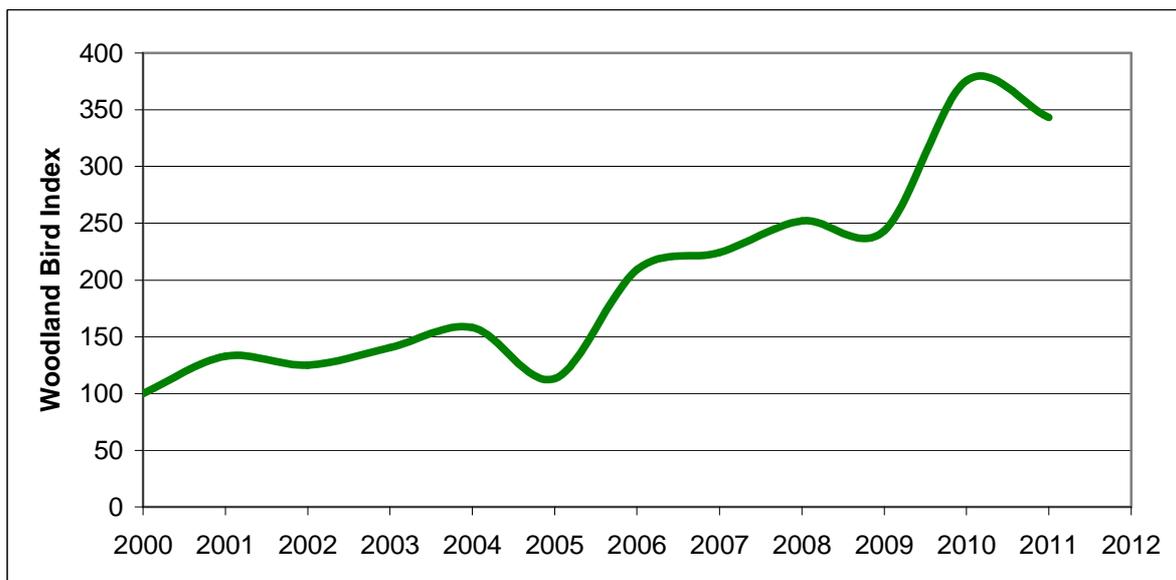
In linea generale l'andamento del Farmland Bird Index per la Valle d'Aosta si presenta analogo a quello calcolato per l'Italia nel periodo 2000-2010, anche se con valori differenti per il diverso set di specie utilizzate per il calcolo dell'indice.

Per gli ambienti alpini la situazione valdostana è analoga a quella italiana con una tendenza al decremento o con ampie fluttuazione, anche se non così marcate come a livello nazionale.

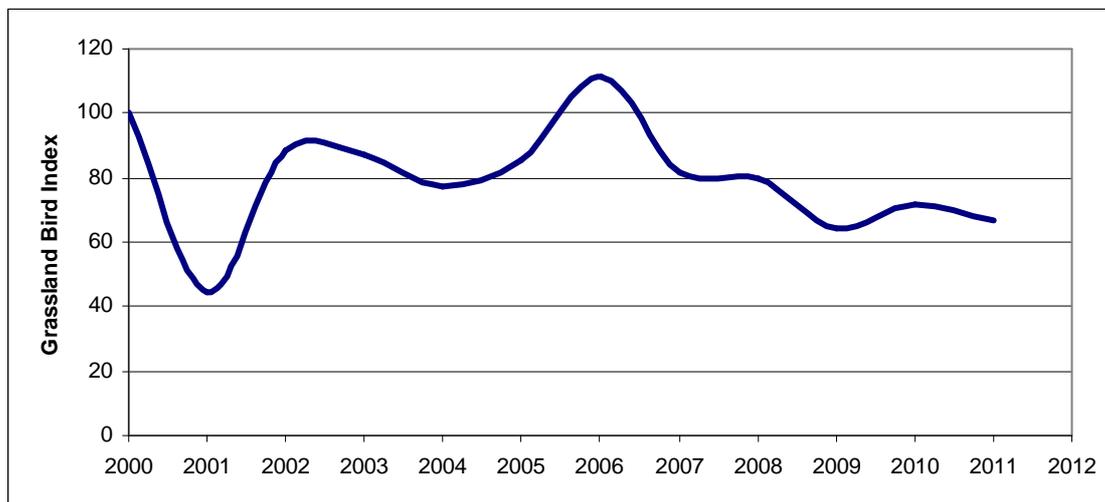
Accorre comunque sottolineare che l'andamento degli indici complessivi e dei trend delle specie rilevate soffrono del mancato campionamento di alcuni anni nel periodo considerato, fattore questo che non consente attualmente una valutazione complessiva più precisa degli andamenti attualmente in atto.



Andamento del Farmland Bird Index in Valle d'Aosta nel periodo 2000-2011 ( $\Delta=9\%$ ).



Andamento del Woodland Bird Index in Valle d'Aosta nel periodo 2000-2011 ( $\Delta=243\%$ ).



Andamento del Grassland Bird Index in Valle d'Aosta nel periodo 2000-2011 ( $\Delta=-33$ ).

### ***Box di approfondimento***

#### ***“VIVA- Valle d'Aosta unica per natura”: un'opportunità per il turismo sostenibile***

Lo scorso anno, la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha avviato un progetto cofinanziato dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione, nell'ambito del Programma operativo Competitività regionale 2007/13, finalizzato a promuovere la valorizzazione turistica consapevole dei siti di particolare pregio naturalistico.

E' nato quindi “VIVA, Valle d'Aosta unica per natura”, un progetto complesso che vuole rappresentare un modo nuovo di tutelare l'ambiente naturale, stimolare una fruizione guidata e consapevole della natura, offrire opportunità di sviluppo socio economico per le comunità locali.

Tra le motivazioni principali del progetto, vi è il patrimonio naturale regionale, di rara bellezza, racchiuso in aree naturali protette, siti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000 e giardini botanici alpini che, ad eccezione del Gran Paradiso, ben pochi conoscono. Questa scarsa percezione del patrimonio naturale si riflette anche a livello turistico. Tuttavia, il “turismo Natura” è un elemento di alto potenziale attrattivo e rappresenta una nicchia di mercato in costante crescita in tutto il mondo.

Il progetto intende quindi superare l'attuale frammentazione e creare una forte immagine unitaria del prodotto natura valdostano, sviluppare sinergie con gli altri settori quali l'agricoltura e la cultura ma, soprattutto, promuovere una fruizione basata su principi di eco-sostenibilità, nel rispetto delle esigenze di tutela di queste aree.

VIVA si sviluppa nell'arco di tre anni, dal 2011 al 2013, tra le diverse azioni previste, si segnalano:

- la costruzione del “Sistema Valle d'Aosta Natura” con l'individuazione dei target di riferimento, dei contenuti dell'offerta turistica “Natura” e delle migliori modalità di fruizione; le sinergie con gli operatori e il territorio; le proposte e i “pacchetti turistici” integrati per i diversi segmenti di domanda; gli interventi diretti di sistemazione di percorsi di visita;
- la promozione del “Sistema Valle d'Aosta Natura” con la definizione del logo e del messaggio; gli strumenti di comunicazione e la promozione; definizione tipologia costruttiva cartellonistica;
- la creazione dell'“Osservatorio della Biodiversità” quale supporto scientifico al “Sistema Valle d'Aosta Natura”, con l'aggiornamento dello stato delle conoscenze in ambito naturalistico, la creazione di banche dati, la condivisione di informazioni e dati;
- l'informazione e la sensibilizzazione: le attività nella scuola, gli operatori professionali, i turisti.

### Stato di attuazione della Direttiva Nitrati

Anche per il 2011 si conferma l'assenza, su tutto il territorio regionale, sia di aree sensibili sia di aree vulnerabili da nitrati.

Questo dato è stato confermato dai risultati del monitoraggio quadriennale effettuato nel 2011 dall'Assessorato regionale all'Ambiente, ai sensi delle disposizioni comunitarie in materia: al monitoraggio hanno partecipato gli uffici competenti del Dipartimento agricoltura fornendo i dati del quadriennio 2008-2011 sulla consistenza del bestiame e la conseguente produzione di reflui zootecnici in Valle d'Aosta.

Pertanto, non sono attivi specifici Piani di Azione.

### Stato di attuazione della Direttiva quadro sulle Acque 2000/60/CE

La Direttiva 2000/60/CE nasce con l'obiettivo di sviluppare una politica comunitaria integrata per la protezione delle acque (superficiali interne, di transizione, costiere e sotterranee), tesa ad impedire un ulteriore deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa e a consentire per tutti i corpi idrici il raggiungimento del "buono stato" entro il 2015.

Per il raggiungimento di tali obiettivi la direttiva prevede la caratterizzazione dei corpi idrici, la predisposizione di un Piano di Gestione delle acque e la definizione di un programma di misure.

La direttiva è stata recepita in Italia, a sei anni dalla sua pubblicazione, con il D.Lgs. 152/06 e, negli anni successivi, sono stati emanati i decreti attuativi per la concreta applicazione della normativa.

I primi piani di gestione, approvati a livello nazionale, si riferiscono quindi al periodo 2010-2015.

ARPA Valle d'Aosta, in accordo con gli assessorati regionali competenti, ha concluso nel 2009 l'attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i., abrogato dal succitato D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Contemporaneamente, in collaborazione con l'Autorità di Bacino del Fiume Po, le Agenzie e le Regioni del Bacino del Po, è stato sviluppato il processo di implementazione della direttiva stessa che ha avuto come prodotto finale il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (G.U. n. 82 del 9 aprile 2010).

Nel 2010, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, è stato modificato il piano di monitoraggio, come segue:

- le stazioni individuate sono 209, rappresentative non solo della Dora Baltea e dei suoi principali affluenti, ma di tutti i corsi d'acqua con bacino idrografico superiore a 10 km<sup>2</sup>; tali stazioni solo in parte sono localizzate negli stessi siti della rete di monitoraggio pregressa.
- la classificazione dei corpi idrici avviene in maniera differente a seconda della loro classe di rischio, valutando la capacità o meno di raggiungere gli obiettivi previsti dalla normativa per il 2015:
  - a) *non a rischio*: classificati in base ai risultati di 1 anno di monitoraggio su 6 (durata del piano di gestione);
  - b) *a rischio*: classificati in base ai risultati di 2 anni di monitoraggio su 6 per le indagini biologiche e in base a cicli di monitoraggio triennale per le indagini di tipo chimico.

Ne consegue che, per i corpi idrici non a rischio, ogni anno vi saranno risultati relativi a corsi d'acqua differenti, monitorati a rotazione, in modo da completarne la classificazione entro il 2016; per i corpi idrici a rischio, invece, la prima classificazione sarà possibile alla fine del triennio 2010-2012.

In sintesi, il sistema di classificazione è sostanzialmente diverso da quello previsto dal D.Lgs. 152/99 ed estremamente complesso, tenendo conto non solo dei risultati chimici, ma anche di

quelli relativi allo studio delle comunità di pesci, macroinvertebrati, macrofite e diatomee e, per la conferma dello stato elevato, anche degli aspetti idromorfologici.

Il precedente LIM viene sostituito dal LIM<sub>eco</sub> (Livello di Inquinamento dai macrodescrittori per lo stato ecologico, calcolato in funzione di 4 macrodescrittori) con limiti di classe differenti.

Nel 2011 sono stati monitorati il torrente Buthier, Evançon, Grand Eyvia, la Dora di la Thuile e la Dora Baltea: sono state effettuate le indagini di tipo chimico e biologico (diatomee e macroinvertebrati). Per una completa classificazione manca il monitoraggio dell'ittiofauna che verrà attuato nei prossimi anni. Non è quindi possibile, ad oggi, una classificazione (attribuzione di uno stato di qualità chimico ed ecologico) dei corsi d'acqua sopra elencati secondo la normativa vigente.

Vengono fornite quindi, come per gli anni precedenti, soltanto le indicazioni relative alla presenza di nitrati o di prodotti fitosanitari:

1. **Nitrati** (si riporta il valore medio annuo rilevato):
  - a. Torrente Buthier: 0.43 mg/l N-NO<sub>3</sub> (5 stazioni di monitoraggio – 3 con frequenza trimestrale, 2 con frequenza mensile)
  - b. Torrente Evançon: 0.44 mg/l N-NO<sub>3</sub> (5 stazioni di monitoraggio – 4 con frequenza trimestrale, 1 con frequenza mensile)
  - c. Torrente Grand Eyvia: 0.25 mg/l N-NO<sub>3</sub> (6 stazioni di monitoraggio – con frequenza trimestrale)
  - d. Dora di La Thuile: 0.23 mg/l N-NO<sub>3</sub> (4 stazioni di monitoraggio – frequenza trimestrale)
  - e. Dora Baltea: 0.44 mg/l N-NO<sub>3</sub> (14 stazioni di monitoraggio – frequenza mensile)
  
2. **Fitosanitari**: tutti i parametri ricercati presentano valori di concentrazione inferiori al limite di rilevabilità del metodo pari a 0,02 µg/l.

I risultati relativi alla concentrazione di nitrati in Dora Baltea risultano in linea con quelle degli anni precedenti (0,48 mg/l nel 2010).

Per quanto riguarda gli altri corsi d'acqua, nei torrenti Buthier ed Evançon, maggiormente antropizzati, si rileva un valore doppio di nitrati rispetto a quello riscontrato nella Dora di La Thuile e nel torrente Grand Eyvia.

I dati di nitrati corrispondono comunque tutti ad un valore *elevato*: per il calcolo del LIM<sub>eco</sub>, infatti, il valore limite tra la classe *elevata* e *buona* è pari a 0,6 mg/l N-NO<sub>3</sub>.

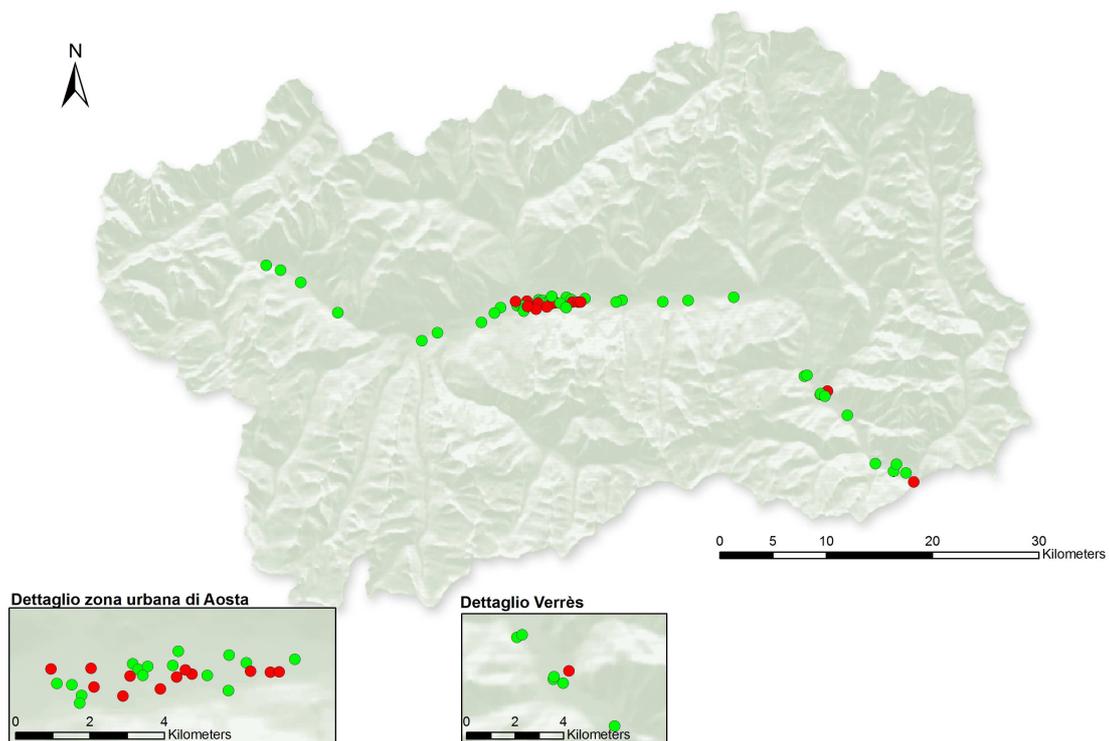
----- § -----

Per quanto riguarda le **acque sotterranee**, in Valle d'Aosta gli acquiferi più significativi, e di conseguenza la maggior parte dei pozzi, sono localizzati sul fondovalle principale, ove si trovano grandi spessori di sedimenti alluvionali permeabili. In particolare le acque sotterranee sono monitorate su quattro porzioni di fondovalle (piane di Aosta, Pont-Saint-Martin, Donnas e Morgex).

Il monitoraggio dei dati del 2011, effettuato ai sensi della normativa vigente (D.Lgs.30/09), ha evidenziato in sintesi:

- per quanto riguarda l'aspetto quantitativo, uno stato "Buono" per tutte le porzioni di fondovalle monitorate, in quanto non si rilevano – nel confronto con i precedenti anni di monitoraggio - abbassamenti significativi dei livelli freaticometrici;
- per quanto riguarda invece l'aspetto chimico (o qualitativo), emerge:

1. uno stato “Buono” sulle piane di Morgex, Pont-St-Martin e Verrès: in queste ultime due porzioni di territorio si è osservato un lieve superamento dei limiti per il Cromo esavalente (nella piana di Pont-St-Martin) e per il tetracloroetilene (piana di Verrès), che tuttavia non pregiudicano la classificazione in stato buono dell’acquifero.
2. nella Piana di Aosta lo stato chimico risulta “Scarso”, in quanto su un numero significativo di punti di monitoraggio (circa 20%) si osservano superamenti dei limiti normativi per gli inquinanti di origine antropica (in primis Cromo esavalente). In particolare, i punti in stato “Scarso” sono ubicati a valle delle aree industriali di Aosta, mentre a monte delle suddette aree (ad es. nella zona urbana di Aosta, ove insistono i pozzi comunali ad uso idropotabile) non sussistono particolari criticità e la qualità delle acque è in questo caso soddisfacente.



Con riferimento alle interazioni del settore agricolo con il sistema acque, particolare attenzione era stata posta nella disciplina del DMV per gli usi agricoli, per i quali i conflitti con altri utilizzi prevedibili diventano sempre più significativi. L’esigenza di salvaguardare il settore, anche per i risvolti socio-culturali che esso rappresenta, ha richiesto pertanto un’attenzione specifica che rende però necessario un approfondimento più marcato in sede di valutazione di compatibilità di usi diversi.

#### Effetti derivanti dai cambiamenti climatici

Nel 2011 non si sono verificati eventi calamitosi di importanza tale da essere correlabili ai cambiamenti climatici.

#### Conseguenze sull’implementazione del Programma

Come anticipato ai capitoli 1.1.2 *L’evoluzione del settore agricolo* e 1.1.3 *Lo scenario ambientale*, nel 2011 si è intensificata l’attività dell’AdG – e delle Strutture regionali competenti - sulle tematiche della biodiversità e delle energie rinnovabili.

In materia di biodiversità si ricorda l’aggiornamento – formalizzato nell’aprile 2012 - della Misura 213 “Indennità Natura 2000” a seguito dell’adozione, da parte della Giunta regionale,

delle misure di conservazione per i Siti di importanza comunitaria della rete ecologica europea Natura 2000, contenute nella deliberazione n. 3061 del 16/12/2011, che trovano applicazione nei SIC (e nelle future Zone speciali di conservazione – ZSC) e nelle ZPS. Similmente è avvenuto per la Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi”, aggiornata con l’inserimento di un nuovo intervento per la ricostruzione e manutenzione dei tradizionali muretti a secco.

Per quanto riguarda la tematica energie rinnovabili si ricorda la pubblicazione, nel marzo 2011, del bando per la realizzazione di impianti che utilizzano biomasse agricole e forestali. Dato l’interesse che gli agricoltori hanno espresso verso le energie rinnovabili (soprattutto per il fotovoltaici), nel 2012 l’AdG ha redatto due nuovi bandi sia per gli impianti fotovoltaici (già pubblicato a fine maggio 2012), sia per quelli che utilizzano biomasse (giugno-luglio 2012). Questi nuovi bandi prevedranno percentuali di aiuto superiori a quelle dei bandi precedenti (il 30 o 60%, anziché 20%) a seguito della modifica alle disposizioni nazionali relative al c.d. “conto energia” (decreto 7 maggio 2011).

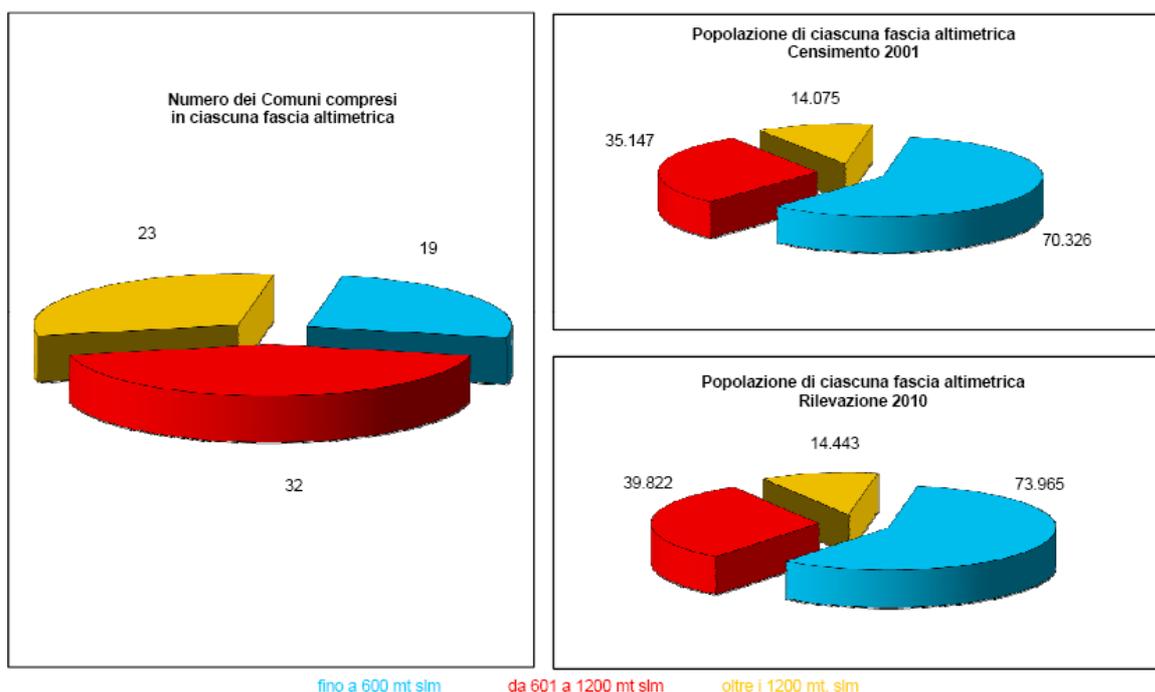
#### 1.1.4 La qualità della vita nelle aree rurali

##### Variations del contesto e criticità rilevate nelle aree rurali

Con riferimento alle aree rurali, rimane attuale il quadro delineato nel PSR. Se l’osservazione sul lungo periodo evidenzia chiaramente gli importanti fenomeni di abbandono delle aree a maggiore tendenza di marginalizzazione che hanno caratterizzato, senza interruzioni, tutto il XX° secolo, la fotografia attuale della distribuzione della popolazione evidenzia un forte squilibrio demografico tra vallata centrale e vallate laterali. Tale disequilibrio è il risultato delle dinamiche di spopolamento, dovute principalmente alla carente dotazione di servizi e infrastrutture, che hanno contraddistinto i piccoli Comuni di montagna caratterizzanti gran parte del modello insediativo regionale.

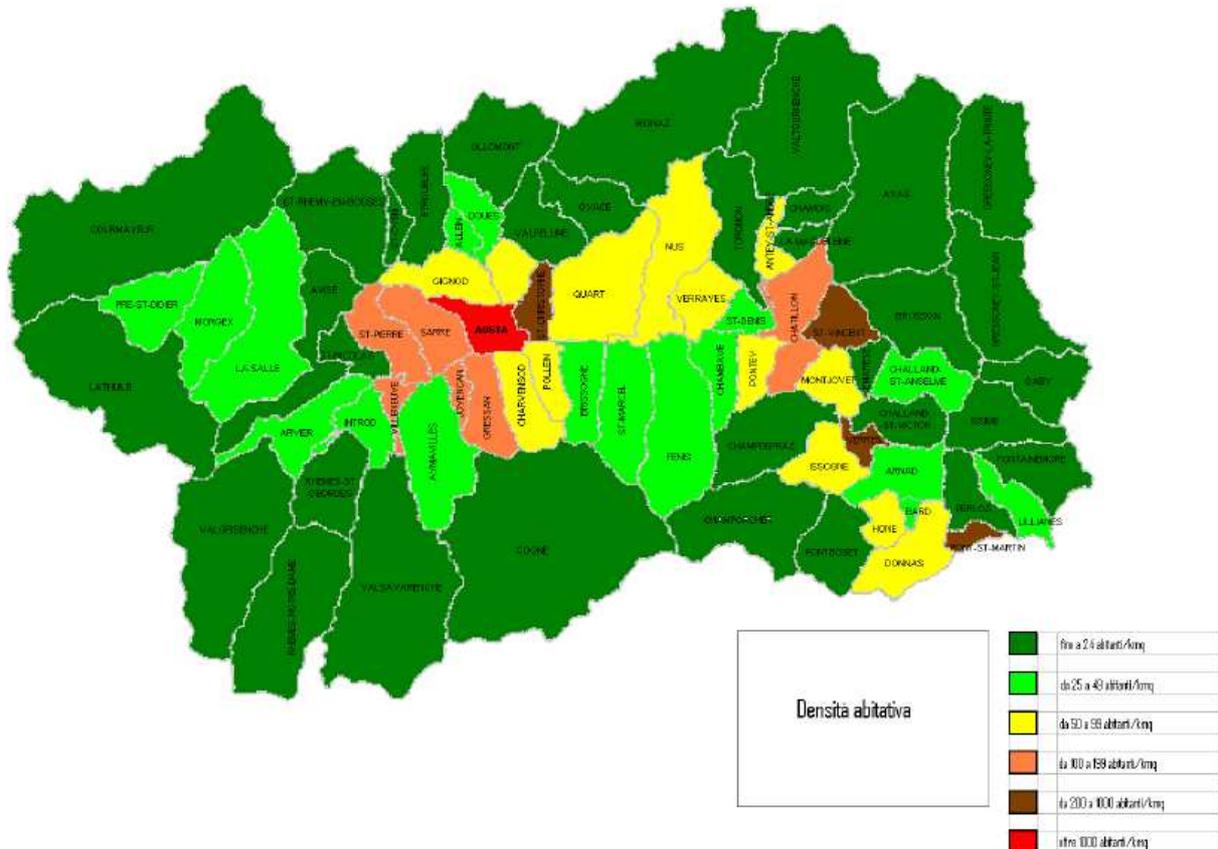
Come dimostrato dalle elaborazioni sulla composizione demografica delle diverse fasce altimetriche effettuate dal Dipartimento Enti Locali della Presidenza della Regione sotto riportate, nel 2010 i Comuni fino a 600 m. sul livello del mare, ovvero la maggior parte dei Comuni della vallata centrale (che rappresentano il 26% del totale dei Comuni), accolgono il 58% della popolazione residente.

##### **Composizione delle fasce altimetriche**



La densità abitativa è un indicatore che fornisce un primo elementare parametro rispetto al quale si possono sviluppare comparazioni tra le aree territoriali della vallata centrale e le vallate laterali. La sua interpretazione, tuttavia, richiede alcune precauzioni poiché non fornisce una misura diretta della densità abitativa dei centri urbani che ricadono nel territorio studiato, né del livello di concentrazione o dispersione della popolazione su di esso.

I dati comunali sulla densità abitativa forniscono comunque delle indicazioni utili: ben 15 Comuni della regione registrano un valore inferiore ai 10 abitanti per Km<sup>2</sup> e, di questi 15, ben 13 sono situati oltre i 1200 m. I Comuni montani di Bionaz, Rhêmes-Notre-Dame, Valgrisenche e Valsavarenche hanno una densità abitativa inferiore ai 2 abitanti per Km<sup>2</sup>, mentre il Comune di Aosta supera i 1.600 abitanti per Km<sup>2</sup>.



La cartina mette in luce la distribuzione media della popolazione; tuttavia, come evidenziato nel paragrafo precedente, il dato comunale non permette di evidenziare l'effettiva concentrazione in corrispondenza delle zone altimetriche più basse. Anche nei Comuni con un'alta densità abitativa media quali, a titolo di esempio, St. Pierre, Sarre, Quart, Nus i centri abitati sono situati in netta prevalenza nella parte bassa del territorio mentre le fasce altimetriche superiori sono scarsamente popolate.

Con riferimento all'accessibilità del territorio, importanti criticità si rivelano anche nel settore dei trasporti. In particolare, per quanto riguarda il tasso d'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, il valore della Valle d'Aosta è pari a circa il 30% in meno rispetto sia al Nord-Ovest italiano, sia alle Province autonome di Trento e di Bolzano. Il dato tendenziale suggerisce che, in assenza di una politica efficace a favore del trasporto pubblico, tale divario non riuscirebbe a ridursi e potrebbe persino aumentare, peggiorando le condizioni di accessibilità interna alla regione. Peraltro, anche l'indicatore sul tasso d'utilizzo del trasporto ferroviario (che misura la percentuale di persone che impiegano abitualmente il trasporto ferroviario per recarsi sul posto di lavoro o a scuola) mostra divari considerevoli tra la Valle d'Aosta e le altre aree considerate: nel

2007 (ultimo anno a disposizione) il valore regionale è pari a 3,5%, contro il 5,6% del Nord-Ovest.

Il territorio della Regione Valle d'Aosta, infatti, a causa della particolare conformazione geomorfologica e della netta predominanza di zone di alta montagna, presenta delle note difficoltà d'accesso. A questo aspetto si aggiunge, nelle fasce altimetriche alte, un'estrema polverizzazione dei centri abitati. Questo insieme di fattori ha ostacolato uno sviluppo infrastrutturale omogeneo: la quasi totalità dei servizi si concentra nel capoluogo regionale o nelle zone basse della vallata centrale.

Come messo in evidenza nel box di approfondimento dedicato all'informatizzazione, le caratteristiche del territorio, la scarsa popolazione nelle aree marginali e la sua forte dispersione rappresentano un importante fattore di ostacolo alla sostenibilità degli investimenti privati nelle aree più disagiate del territorio. In questo contesto il ruolo dell'operatore pubblico e, in particolare, degli enti locali più vicini ai cittadini ed alle loro esigenze è centrale per l'erogazione e il mantenimento dei servizi alla popolazione.

Dai recenti dati elaborati dall'Osservatorio regionale epidemiologico e per le politiche sociali viene evidenziato che l'Amministrazione regionale, oltre a programmare le politiche sociali, contribuisce ad ampliare l'offerta assistenziale dei Comuni e delle Comunità montane mediante la gestione di diversi interventi. Ciò determina un importante impegno finanziario dell'Amministrazione nel sostenere la spesa socio-assistenziale che nel corso dell'ultimo quinquennio ha avuto un ulteriore incremento, raggiungendo nel 2009 oltre 89 milioni di euro, il 10% in più rispetto al 2008. La quota più importante di questa spesa è rivolta all'area di attività "Anziani e disabili" (44,7%), seguita da quella riguardante "Invalidi e altri interventi assistenziali" (31,5%), mentre la terza area su cui si investe maggiormente è quella riguardante "Minori e famiglia" (15,5%).

Il fondo regionale per le politiche sociali, istituito nel 2001, è la fonte di finanziamento principale per tutte le politiche sociali di competenza regionale. Lo stanziamento complessivo del fondo regionale ha subito notevoli incrementi dalla sua istituzione in ragione dell'impegno a sostenere i livelli regionali di offerta di beni e servizi per le politiche sociali ed a fronte della progressiva riduzione del fondo nazionale per le politiche regionali. Secondo i dati riportati nella relazione socio-economica 2010-2011 "Un profilo sintetico della società e del territorio regionale" la spesa stanziata con il fondo regionale per le politiche sociali è stata pari a 26.249.200 di euro nel 2008 e a 27.686.481 nel 2009.

In un contesto di crisi come quello attuale il timore è che le misure adottate a livello centrale per ridurre il deficit potrebbero portare ad un indebolimento della crescita e quindi richiedere nuovi interventi di contenimento (a causa delle minori entrate); da qui ulteriori tagli potrebbero essere richiesti a regioni ed enti locali con possibili ricadute negative in termini di servizi offerti sul territorio.

Oggi più che mai, per l'erogazione dei servizi, è richiesta una collaborazione efficace tra gli enti locali per la rilevazione e la misurazione dei diversi bisogni, perché a più diretto contatto con i cittadini, l'amministrazione regionale per la capacità di portare a soluzione le asimmetrie territoriali, attraverso l'insieme delle politiche messe in campo e la valutazione della loro efficacia e sostenibilità economica e finanziaria, e gli operatori privati con soluzioni innovative in particolare per le aree e gli ambiti in tradizionale condizione di "fallimento del mercato".

Le crescenti difficoltà del contesto congiunturale impongono di prestare particolare attenzione alla riduzione dei fattori di inefficienza delle politiche pubbliche, cercando soluzioni differenziate per i diversi contesti territoriali al fine di rispondere al meglio ai differenti fabbisogni. È importante considerare come la crisi abbia colpito in modo differenziato le diverse aree, aumentando l'importanza di interventi diversificati e attenti alle specificità territoriali regionali che cerchino di contrastare la tradizionale concentrazione di servizi nel capoluogo regionale.

### Conseguenze sull'implementazione del programma

Il precedente paragrafo mette in luce, ancora una volta, le criticità strutturali del territorio regionale, a causa della concentrazione dei servizi nella vallata centrale che potrebbe causare l'isolamento delle vallate laterali (ad eccezione di quelle turistiche), soprattutto a carico dei piccoli centri a bassa densità di popolazione.

Come noto, le misure dell'Asse 3 mirano a contenere i fenomeni di spopolamento delle aree più marginali, favorendo in particolare la permanenza delle famiglie agricole attraverso la crescita e la qualificazione dei servizi e delle infrastrutture nei villaggi rurali, nonché la diversificazione delle attività agricole in particolare verso le attività turistiche. La famiglia agricola rappresenta l'interlocutore privilegiato del PSR (beneficiario diretto o indiretto degli aiuti) e, in particolare, delle misure dell'Asse 3 che sostengono interventi volti, da un lato, ad assicurare opportunità occupazionali e di reddito e, dall'altro, a mantenere un consono ed efficace livello di servizi.

Con i bandi del 2011 l'AdG ha attivato tutte le misure dell'Asse 3 che permettono – più o meno direttamente - di migliorare sia l'autonomia e la diversificazione delle aziende agricole (Misura 311, investimenti per l'ospitalità rurale e per la produzione di energia da fonti rinnovabili), sia l'accessibilità ai territori rurali anche più marginali (Misura 322 - riqualificazione dei villaggi rurali, e Misura 313 - realizzazione di percorsi turistico-naturalistici lungo i tradizionali "Rus").

L'effetto dell'Asse 3 sarà amplificato con l'avvio – nel 2012 - della progettazione Leader: al fine di migliorarne le potenzialità, nel 2011 il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle misure dell'Asse 3 attuate con l'approccio Leader e, nella primavera 2012, ha approvato una modifica alla Misura 312 con la quale si ampliano gli ambiti coinvolti nella diversificazione con l'inserimento dei settori turistico (piccola ricettività) ed artigianale.

Restando nell'Asse 3, particolarmente interessante è stata la discussione emersa nel tavolo di "pesatura" e nei tre tavoli territoriali organizzati per la rilevazione del macrodescrittore "Qualità della vita", di cui si riporta una sintesi al capitolo 4 del presente Rapporto. Le discussioni emerse mostrano una sostanziale "sintonia" tra l'attenzione dei programmatori e le percezioni dei testimoni locali, almeno relativamente agli indicatori discussi. Gli aspetti ritenuti prioritari dalla programmazione regionale sono anche quelli dove si segnalano criticità più o meno forti, ovvero il sistema produttivo, l'occupazione, le reti di collegamento. Anche a livello dei decisori si riconosce che la programmazione regionale evidentemente non ha ancora "intaccato" quelle dinamiche strutturali che influenzano le percezioni degli attori locali.

In termini più generali, si ritiene che anche le modulazioni finanziarie che interesseranno le Misure 112 e 113 (nell'ambito della modifica generale al PSR approvata dal CdS il 23 aprile 2012, attualmente al vaglio dei Servizi comunitari) contribuiranno a rendere le aziende agricole più accessibili e diversificate, grazie soprattutto all'insediamento di giovani agricoltori che guardano con interesse alla diversificazione produttiva e agli altri settori produttivi, commerciali e turistici, curando gli aspetti comunicativi anche grazie all'utilizzo delle tecnologie informatiche disponibili (internet, siti web).

Infine, a puro titolo informativo, si segnala che, a partire dalla primavera 2012, l'Assessorato agricoltura e risorse naturali partecipa con due rappresentanti all'organizzazione della seconda edizione della "Settimana della Famiglia", che si terrà dal 15 al 21 ottobre 2012: come per la precedente edizione (ottobre 2010), l'approccio scelto per l'organizzazione dell'evento è di tipo multidisciplinare, pertanto vede il coinvolgimento di molte Strutture regionali che gestiscono, a vario titolo, gli interventi a favore delle famiglie.

## **Box di approfondimento**

### **Dati relativi all'informatizzazione in Valle d'Aosta**

La Regione Valle d'Aosta nell'annualità 2011 ha continuato nell'attuazione del percorso intrapreso nel 2009 per la realizzazione del Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione così come integrato dal documento di indirizzo relativo all'evoluzione verso le tecnologie mobili di quarta generazione (Piano VdA Broadbusiness), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2738 dell'8 ottobre 2010. In particolare, il predetto documento di indirizzo aggiunge alla banda larga su rete fissa la banda larga mobile attraverso il collegamento in fibra ottica dei principali siti degli operatori mobili, raggiungendo un maggior numero di potenziali clienti sul territorio regionale e ampliando il mercato potenzialmente disponibile per gli operatori anche in quelle zone di fallimento del mercato dove nessun operatore fisso potrebbe avere interesse ad investire con apparati e/o collegamenti in fibra ottica.

L'obiettivo finale è di adattare al contesto regionale la strategia EU 2020 e l'Agenda Digitale proposta dalla Commissione Europea per migliorare la competitività economica delle risorse sul territorio, attrarre investimenti, favorire l'imprenditorialità e la creazione di nuove occasioni di lavoro, e migliorare notevolmente l'efficienza e il livello di servizio della Pubblica Amministrazione.

Il modello proposto, infatti, crea le condizioni per la progressiva digitalizzazione di servizi pubblici oggi offerti in modalità tradizionale (dai servizi demografici e amministrativi di base, all'educazione e all'assistenza sociale e sanitaria) affinché ad ogni singolo cittadino e turista, e non solo ad ogni famiglia, in condizioni di mobilità sul territorio e non solo presso la propria abitazione, sia reso disponibile il servizio di accesso a banda ultra larga su device di nuova generazione.

A livello procedurale, la Regione ha preventivamente compiuto, conformemente alle indicazioni contenute negli Orientamenti della Commissione del settembre 2009 (Comunicazione della Commissione riguardante gli "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" (2009/C 235/04), in G.U.C.E. C/235 del 30/9/2009), una mappatura delle aree destinate all'intervento e una rilevazione delle infrastrutture esistenti e dei progetti di investimento a medio termine, in modo tale da evitare che l'intervento interessi aree nelle quali vi potrebbero essere analoghi investimenti in reti di nuova generazione da parte di operatori privati. A tal fine, con provvedimento dirigenziale n. 1072 in data 15 marzo 2011, il Direttore della Direzione sistemi tecnologici ha avviato la procedura di consultazione pubblica per rilevare l'interesse degli operatori a fornire sull'intero territorio della regione il servizio a banda ultra-larga ai potenziali utenti finali, consultazione che si è conclusa il 6 maggio 2011.

All'esito della consultazione è emerso che nessun comune della Valle d'Aosta è coperto da reti di accesso ad internet di nuova generazione, architettura NGAN (Next Generation Access Network), e che non sono previsti nel triennio 2011/2013 sviluppi di reti nella predetta architettura su tutto il territorio della regione, da parte degli operatori che hanno dato riscontro alla consultazione.

Il territorio della Regione Valle d'Aosta, infatti, a causa della particolare conformazione geomorfologica e della netta predominanza di zone di alta montagna, sconta un insieme di vincoli, che ne ostacolano lo sviluppo infrastrutturale, soprattutto per quanto concerne la realizzazione di reti abilitanti l'offerta di servizi a banda larga:

- polverizzazione dei centri abitati, con prevalenza di piccoli comuni montani, caratterizzati da una dinamica demografica di progressiva riduzione della popolazione (soprattutto per le fasce più giovani);
- presenza di un tessuto economico basato su imprese di piccola dimensione, in larga parte legato al turismo e all'agricoltura;
- permanenza di significativi squilibri economici (in termini di opportunità socioeconomiche, sviluppo culturale, competitività, ecc.) nella dotazione infrastrutturale tra le zone di fondo valle e quelle delle valli laterali.

Le caratteristiche evidenziate rappresentano un fattore di ostacolo alla sostenibilità degli investimenti privati, nelle aree più disagiate del territorio regionale. Gli elevati investimenti necessari per l'adeguamento tecnologico delle reti di telecomunicazione, soprattutto per quanto riguarda l'offerta di servizi a banda ultra larga, si scontrano con la scarsa densità di utenza potenziale che caratterizza i territori in questione.

Il gruppo di lavoro incaricato della definizione del modello di gestione operativo della rete, a seguito della consultazione con gli operatori di telecomunicazioni, ha quindi elaborato la proposta di "Modello di gestione delle infrastrutture relative al Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione (Piano

VDA BroadBusiness)” approvata dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 2570 del 4 novembre 2011. Il nuovo piano, con le integrazioni e gli sviluppi previsti dalla summenzionata deliberazione, è stato notificato alla Commissione, ai sensi dell’articolo 88, §3 del Trattato CE, in data 7 dicembre 2011.

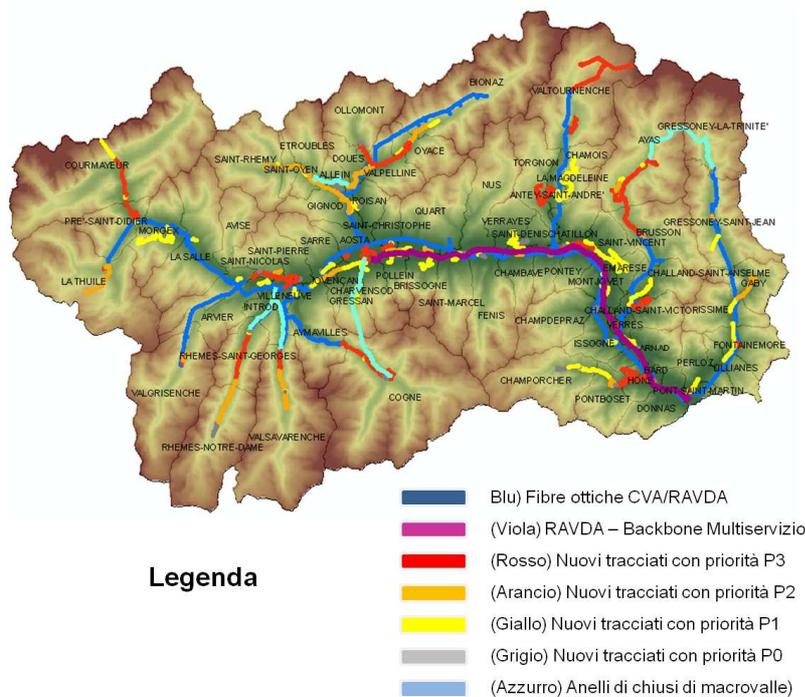
Per quanto concerne le modalità di aggiudicazione del finanziamento, la Regione ha previsto lo svolgimento di una gara d’appalto a procedura aperta così da selezionare il soggetto cui affidare la realizzazione e la gestione dell’infrastruttura di nuova generazione, rispettando i principi di equità, trasparenza e non discriminazione. In tale contesto, la scelta di aggiudicare la gara secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa minimizza l’intervento pubblico in quanto lascia al mercato il compito di stabilire il livello d’intervento realmente necessario.

Le modalità del bando prevedono che sia la realizzazione sia la gestione dell’infrastruttura siano affidati a un unico pool di operatori, così da assicurare il pieno coordinamento tra di essi e garantire che la gestione dell’infrastruttura sia affidata ad attori di provata capacità ed esperienza, mantenendo il ruolo della PA solo in funzione di governance e controllo, ma non di gestione tecnica od operativa.

In un’ottica concorrenziale, è stato previsto l’obbligo, in capo agli operatori beneficiari, di fornire accesso alle infrastrutture oggetto di intervento, in modalità di backhauling wholesale ovvero attraverso l’attribuzione di diritti irrevocabili d’uso (IRU), allo scopo di consentire ad altri operatori di offrire servizi a banda ultralarga in concorrenza con l’operatore beneficiario del finanziamento.

Conformemente alle indicazioni contenute negli Orientamenti della Commissione, per quanto concerne l’incentivo all’utilizzo di infrastrutture esistenti, la Regione ha previsto la possibilità di utilizzare infrastrutture esistenti di altri operatori di comunicazione e prospetta a tal fine la stipula di apposite convenzioni con i titolari di tali infrastrutture per metterle a disposizione del Progetto, in coerenza con i principi di economicità e di riduzione dell’impatto ambientale.

A tale proposito, nel 2011, la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione e relativi allegati tra l’Amministrazione regionale e la società R.A.V. – Raccordo Autostradale Valle d’Aosta S.p.A. di Roma, per l’utilizzo di cavi in fibra ottica e porzioni di locali (cabine elettriche) lungo il tratto dell’autostrada Monte Bianco – Aosta, in concessione alla stessa società, per un periodo di 15 anni. Tale sinergia con la società R.A.V. S.p.A. permetterà all’Amministrazione regionale di estendere l’attuale disponibilità di fibra ottica su tutto il fondo valle, da Pont-Saint-Martin a Courmayeur, garantendo pertanto la disponibilità di banda larga per l’ingresso nelle valli laterali.



**Numeri di riferimento** (in continuo aggiornamento):

**26,1 milioni di euro di investimento complessivo**

**290 Km di infrastrutture in fibra ottica** posate in sinergia con la società CVA all’interno di canali d’acqua, su condotte forzate o nuovi scavi.

**360 Km di infrastrutture ulteriori da creare** per collegare postazioni, centrali TLC e municipi

**5 anni di interventi infrastrutturali previsti**

## 1.2 Cambiamenti nelle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno avuto conseguenze sull'attuazione del Programma, anche in relazione ad altri strumenti finanziari

### 1.2.1 Cambiamenti nelle politiche comunitarie e nazionali

Nel presente paragrafo si segnalano alcune evoluzioni nelle politiche dell'Unione che, se non hanno comportato un cambiamento diretto nel Programma, sono tuttavia seguite con attenzione per i possibili risvolti futuri sulle scelte regionali in materia di sviluppo rurale.

Sotto questo punto di vista, le novità più significative nel 2011 sono state: nel mese di giugno la Comunicazione "A Budget for Europe 2020" e nel mese di ottobre la presentazione di una serie di proposte legislative per la riforma della PAC, e in generale per i fondi del QCS, per il periodo 2014-2020. Tali proposte dovrebbero dare vita a una nuova e marcata riforma dell'impianto della politica agricola comune, con cambiamenti, in alcuni casi anche sostanziali, nelle modalità di programmazione e di attuazione.

La Comunicazione sul budget indica sostanzialmente che la dotazione complessiva PAC sarà diminuita di circa il 10%, passando da un totale impegno al 2014 di quasi 56 miliardi (di cui 42 al Primo Pilastro e 14 al secondo) a un totale al 2020 di circa 50 miliardi (di cui 38 al Primo Pilastro e 12 al secondo). In aggiunta si evidenzia che la strada intrapresa per la ripartizione dei pagamenti a sostegno del reddito degli agricoltori sia quella della regionalizzazione.

Invece, gli elementi principali della proposta di ottobre sul nuovo quadro legislativo per la PAC sono:

- proposta di regolamento quadro per i fondi strutturali che ricadono nel QSC (regolamento ombrello) (COM 2011/615);
- proposta di regolamento sulla gestione del finanziamento, e monitoraggio della politica agricola comune (regolamento orizzontale) (COM 2011/628/3);
- proposta di regolamento che stabilisce norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla PAC (COM 2011/625/3);
- proposta di regolamento che istituisce un'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
- proposta di regolamento sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (il regolamento sullo sviluppo rurale) (COM 2011/627/3);
- proposta di regolamento che stabilisce misure per la fissazione di taluni aiuti e rimborsi relativi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (COM 2011/629);
- proposta di regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 per quanto riguarda l'applicazione di misure transitorie per l'anno 2013 (COM 2011/630/3);
- proposta di modifica al Regolamento CE n. 1234/2007 in ordine al regime del pagamento unico e al sostegno a favore dei viticoltori (COM 2011/631/3)

Focalizzando l'attenzione sugli aspetti legati più alla politica agricola, la proposta di regolamento sul finanziamento, gestione e monitoraggio della PAC stabilisce le regole comuni al I e II Pilastro sulle seguenti materie: finanziamento della PAC, compreso lo Sviluppo Rurale, sistema di consulenza aziendale, sistema di gestione e controllo da mettere in atto dagli Stati Membri, regime di condizionalità, liquidazione dei conti. Più in particolare, le principali novità introdotte dalla proposta riguardano la condizionalità che si applica ai beneficiari sia dei pagamenti diretti (esclusi piccoli agricoltori), sia delle OCM (ristrutturazione e riconversione vigneti, vendemmia verde), sia dello sviluppo rurale (misure a carattere ambientale) e il sistema di monitoraggio e valutazione, che dovrebbe diventare comune.

Sono sostanzialmente sei i punti che vanno a definire gli strumenti del **primo pilastro**, lungo diversi meccanismi di pagamento e con l'individuazione anche di target e aree specifiche. Il meccanismo del PU viene infatti sostituito dal cosiddetto pagamento di base e sono previsti aiuti aggiuntivi, come nel caso delle aree svantaggiate e dei giovani. Viene introdotto un pagamento

*flat* per i piccoli agricoltori e, con lo scopo di incrementare la tutela ambientale, viene proposto un sistema definito *greening* per assegnare degli aiuti aggiuntivi agli agricoltori che rispetteranno determinati requisiti. Infine rimane la possibilità per gli Stati Membri di concedere una quota di aiuti con il sistema accoppiato. Un aspetto rilevante è la figura dell'agricoltore attivo, poiché nessun pagamento diretto è concesso se l'importo annuo dei pagamenti diretti è meno del 5% delle entrate complessive o se le aree target non rientrano nella definizione di attività agricola.

In merito al **secondo pilastro**, per il futuro periodo di programmazione non è più prevista l'elaborazione di un piano strategico nazionale, ma gli Stati membri a programmazione regionalizzata possono presentare un PSN, che contenga gli elementi comuni senza una separata allocazione finanziaria. Gli interventi dei futuri Programmi di sviluppo rurale dovranno essere in linea con gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale e con gli obiettivi degli strumenti di intervento comunitari.

In modo schematico, le novità per il 2014-2020 si possono riassumere come segue:

- scomparsa degli assi e introduzione di 6 priorità comunitarie;
- possibilità di attivare sotto-programmi tematici per rispondere ai bisogni specifici (Giovani agricoltori; Aree Montane; Piccole aziende; Filiera corta; settori in ristrutturazione);
- approccio collettivo alla realizzazione di talune misure (agroambiente, biologico, innovazione);
- definizione di misure concrete di gestione del rischio;
- mancata riproposizione della misura sulla promozione dei prodotti di qualità;
- rafforzamento ed estensione della cooperazione;
- approccio Leader con possibilità di utilizzo di altri fondi.

Dopo un primo esame delle bozze di regolamento e dei relativi scenari ad esse collegati, nell'autunno 2011, preliminarmente alla pubblicazione delle proposte ufficiali dei suddetti regolamenti, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, la Regione Valle d'Aosta e l'Assemblea dei Paesi di Savoia hanno trasmesso all'ufficio di Gabinetto del Commissario Ciolos un documento contenente alcune osservazioni sulle bozze dei regolamenti per lo Sviluppo Rurale 2014-2020 e per il I° pilastro. I principali aspetti evidenziati nel documento congiunto hanno riguardato la governance e programmazione, l'agroambiente, i pagamenti per le aree esposte a svantaggi naturali o altre specifiche difficoltà e la componente "verde" del pagamento unico.

In generale, è stato rilevato che i vari documenti di programmazione previsti (QCS, Contratto di partnership, PSR e sottoprogrammi) potrebbero aumentare il grado di complessità e i tempi di approvazione, soprattutto in vista delle scadenze stabilite; è stata, quindi, auspicata una più evidente semplificazione e l'assenza di duplicazioni nei contenuti dei vari documenti di programmazione (soprattutto a livello nazionale/regionale).

Con riferimento alla realtà italiana, si è espresso un dubbio sul fatto che le Autorità coinvolte (Stato membro e singole Regioni) siano in grado di giustificare, nei relativi documenti, il raggiungimento di tutte e sei le priorità UE. Con riferimento specifico alle Regioni di montagna, una proposta potrebbe consistere in un programma nazionale che persegue tutte le priorità e sottoprogrammi regionali (es. sottoprogramma "montagna") che perseguono le priorità specifiche dei rispettivi territori: secondo questa ipotesi, il PSR regionale potrebbe coincidere con un sottoprogramma del Programma nazionale (Contratto di partnership).

Sempre in riferimento alle regioni di montagna, si è rilevato che se la giustificazione dei premi agroambientali dovesse tener conto esclusivamente dei mancati redditi e dei maggiori costi legati all'assunzione degli impegni agroambientali, sarebbe difficile concepire e attivare misure che permettano, in queste zone, il mantenimento di pratiche favorevoli all'ambiente. In effetti, sarebbe necessario promuovere il mantenimento di alcune pratiche specifiche (ad es. utilizzo degli alpeggi, sfalcio dei prati d'alta quota, ...) che sono a rischio di abbandono, ma che non corrispondono necessariamente ad un mutamento delle pratiche agronomiche. Si è quindi proposta l'adozione di specifiche misure agroambientali giustificabili sulla base della

remunerazione di “servizi eco-sistemici” prodotti da queste pratiche che determinano effetti positivi sull’intera collettività (così come previsto nella Comunicazione COM(2010) 672 finale della Commissione europea del 18 novembre 2010).

Per quanto riguarda i pagamenti per le aree esposte a svantaggi naturali o altre specifiche difficoltà, pur rilevando l’aumento del premio medio regionale da 250 a 300 €/ha per le zone di montagna, si è ritenuto che anche questo nuovo limite non sia sufficiente a compensare adeguatamente gli svantaggi naturali in tali zone: è stato pertanto proposto un ulteriore innalzamento dello stesso a 400 €/ha.

Con riferimento, infine, alla componente “verde” a giustificazione degli aiuti PAC, si è osservato che la proposta non fa cenno al fatto che le piccole aziende di montagna garantiscono implicitamente la suddetta componente, in considerazione dell’alto valore ambientale che queste aziende rivestono: si è chiesto pertanto di inserire nella proposta di regolamento uno specifico riferimento alle aziende di montagna.

Malgrado le numerose perplessità circa talune novità previste dalle bozze di regolamento, si evidenzia una nota sicuramente positiva, ovvero un primo riconoscimento esplicito dell’importanza della montagna, sia nel I° pilastro (componente greening, aiuto alle piccole aziende, aiuto per zone con svantaggi naturali, riconoscimento del valore dei “beni pubblici” generati dall’agricoltura) che nello Sviluppo rurale (sottoprogramma montagna, aumento premio medio di indennità compensativa). Questa apertura potrebbe essere l’occasione per definire ancora una volta, in maniera condivisa con le altre Regioni dell’Arco alpino, le peculiarità, le problematiche e gli standard che condizionano l’agricoltura montana (es. costi di produzione, ridotto ciclo vegetativo, difficoltà operative, forti pendenze): se questi aspetti fossero definitivamente riconosciuti dalla CE, potrebbero sottendere a tutti i ragionamenti e le giustificazioni delle misure e dei premi previsti dai PSR “montani”.

----- § -----

In merito all’evoluzione delle attuali indicazioni e normative, che possono avere indotto un effetto rilevante sul PSR della Regione Valle d’Aosta, nel 2011 non si ravvisano modifiche di particolare importanza. In termini di relazioni con la normativa del **primo pilastro**, si può sostanzialmente fare riferimento a quanto indicato nella RAE 2010, con particolare attenzione alla demarcazione (art. 68 e OCM vino, latte, ortofrutta). Tuttavia si possono ricordare, o meglio anticipare, almeno due elementi nuovi:

- entro 2011 dovevano concludersi gli investimenti finanziati dall’OCM zucchero ai sensi del Reg. 320/2006 art. 6 (aiuti alla diversificazione); ma in questo caso, alla luce della agricoltura regionale, non si ravvisano problemi di demarcazione;
- con il 2012 si completerà il processo di disaccoppiamento degli aiuti iniziato con la riforma del 2003, con la scomparsa definitiva dei premi specifici; ma ciò non comporta problemi di demarcazione con il PSR.

Per quanto concerne la materia della **Condizionalità**, le disposizioni nazionali di applicazione sono contenute nel Decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, modificato nel 2011 dapprima col decreto 10346 del 13 maggio e, in seguito, col decreto 27417 del 22 dicembre.

Mentre il decreto del maggio 2011 reca soprattutto un aggiornamento dei riferimenti normativi (recepiti con DGR n. 2191 del 23 settembre), il decreto di dicembre introduce una serie di novità importanti, fra cui l’introduzione dello standard 5.2 relativo alle fasce tampone: in considerazione del territorio montano della Valle d’Aosta, l’AdG ha potuto applicare alcune deroghe previste dal decreto di dicembre, il quale è stato recepito nella Condizionalità per il PSR con DGR n. 228 del 10 febbraio 2012 (a seguito del preventivo confronto con i servizi competenti del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali).

### 1.2.2 Cambiamenti nelle Politiche regionali

Le politiche regionali che, per la loro attivazione o per le variazioni subite, hanno maggiormente influito sull'applicazione del PSR 07-13 nel 2010, sono:

1. applicazione della riforma Health Check
  2. applicazione del regime di Condizionalità per l'anno 2011.
- 1) In merito all'applicazione a livello regionale della riforma Health check si rimanda a quanto già ricordato ai capitoli 1.1.2 e 1.1.3, sia per quanto riguarda la sfida "biodiversità" (approvazione delle Misure di Conservazione per i SIC della rete Natura 2000 e conseguente aggiornamento delle Misure 213 e 216 nell'aprile 2012), sia per quanto concerne la sfida "energie rinnovabili", perseguita attraverso la Misura 311-d (pubblicazione nel 2011, e ripubblicazione nel 2012, dei bandi per la realizzazione di impianti fotovoltaici e di impianti che utilizzano biomasse agricole e forestali); l'avanzamento delle suddette misure è riportato al Capitolo 2 del presente Rapporto.
- 2) In merito alla Condizionalità per l'anno 2011, la Giunta regionale (deliberazione n. 2191 del 23/09/2011) ha approvato alcune modifiche volte soprattutto all'aggiornamento dei riferimenti normativi, sia per i Criteri di gestione Obbligatorie (CGO) che per le Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA).

A seguito della pubblicazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 22 dicembre 2011, n. 27417 (recante modifiche al precedente D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125, già modificato con D.M. 13 maggio 2011, n. 10346), la Giunta regionale ha approvato gli aggiornamenti al regime di Condizionalità con deliberazione n. 228 del 10 febbraio 2012. Nello specifico, il D.M. 22 dicembre 2011 ha disposto un aggiornamento della normativa comunitaria (che interessa gli Atti A4, C16 e C17) e nazionale (a carico dello standard 2.2); per quanto riguarda invece la normativa regionale, sono stati inseriti nella Condizionalità (agli Atti A1 e A5) i riferimenti della recente DGR 3061/2011 recante le misure di conservazione per i siti di importanza comunitaria della rete ecologica europea Natura 2000.

Accanto agli aggiornamenti normativi, il D.M. 22 dicembre 2011 ha introdotto nelle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) il nuovo standard 5.2 per il rispetto delle fasce tampone: si tratta di fasce stabilmente inerbite (spontanee o seminate) oppure arbustive od arboree (spontanee od impiantate) di larghezza pari ad almeno 5 metri, il cui rispetto persegue la finalità di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole. Il D.M. 22 dicembre 2011 prevede che le particelle agricole ricadenti in zone montane e i terreni stabilmente inerbiti (es. prati permanenti e pascoli) possano derogare sul divieto di lavorazioni e sulla larghezza delle fasce, che possono essere ridotte in questi casi da 5 a 3 metri: essendo il territorio della Valle d'Aosta riconosciuto interamente "montano", ed in considerazione del fatto che il 98% della Superficie Agricola utilizzata (SAU) regionale è costituito da colture prative permanenti, tali deroghe sono state previste nell'Allegato 2 alla deliberazione n. 228/2012.

Con la stessa deliberazione (Allegato 3), la Giunta regionale, ai fini della corretta applicazione della Misura 214 "Pagamenti agroambientali" del PSR stesso, ha approvato l'aggiornamento dell'elenco dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari all'uso dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 39 del Reg. (CE) n. 1698/05 e dell'Allegato 8 al D.M. 30125 del 22 dicembre 2009.

## 2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI

### Premesse

Prima di esaminare l'andamento del programma nell'anno di riferimento, vale la pena ricordare l'obiettivo generale del PSR, cioè *“mantenere vitale il tessuto agricolo valdostano, migliorandone le prestazioni ambientali e la qualità dei prodotti e servizi offerti, in un rapporto di interconnessione con tutti gli operatori del territorio”*, e la corrispondenza degli obiettivi prioritari del PSR valdostano con quelli del PSN, come evidenziato nella tabella seguente.

### Obiettivo generale ed obiettivi prioritari del PSR

Assi	Obiettivi prioritari del PSN e del PSR
Competitività	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale
	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche
	Promozione dell'ammodernamento e della innovazione delle imprese e dell'integrazione lungo le filiere
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
Ambiente	Tutela del territorio
	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
	Riduzione di gas serra
Qualità della vita e diversif. dell'econ. Rurale	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
	Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
Leader	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale
	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

## 2.1 STATO AVANZAMENTO DELLE MISURE DEL PSR 07-13

Nei paragrafi che seguono si riportano gli indicatori (di realizzazione, di risultato e di impatto) rilevati per l'anno 2011, suddivisi per Assi e per misure.

### Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

#### Breve descrizione dell'avanzamento dell'Asse nel 2011

Nel 2011 quasi tutte le misure dell'Asse 1 hanno avuto un avanzamento finanziario più o meno importante. I maggiori impegni finanziari si riscontrano nelle misure a favore dei giovani agricoltori (112), del prepensionamento (113), della trasformazione dei prodotti forestali e per la promozione dei prodotti di qualità (133); più scarso il tiraggio della misura che incentiva la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare (132) la quale, pur registrando un buon numero di adesioni, prevede un contributo di bassa entità.

Nessun avanzamento finanziario, invece, per la misura a favore della consulenza aziendale (114) che, pur essendo stata avviata già nel 2010, non ha avuto un riscontro interessante presso gli agricoltori (14 adesioni).

#### Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

##### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>4.814.707</b>	2.118.471,08	1.887.365,14	808.870,78	2.696.235,9	0

##### - Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2011

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007 (*)	462.792,24	462.792,24	100	462.792,24	100
2008	0	0	0	0	0
2009	385.000,00	385.000,00	100	385.000,00	100
2010	268.000,00	268.000,00	100	268.000,00	100
2011	525.000,00	525.000,00	100	525.000,00	100

(\*) Gli importi 2007 sono esclusivamente trascinamenti dal PSR 2000-2006 (misura b)

##### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Numero di giovani agricoltori insediati	203	36	107	53,2
Volume totale degli investimenti (M€)	5,1	0,525	1,641	32,2

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,30	0,095	0,095	31,67

## Indicatori di impatto

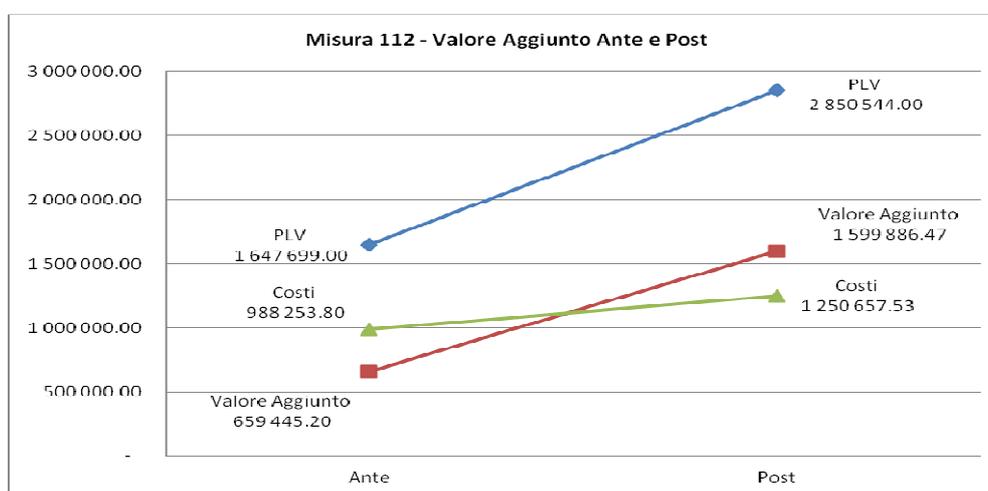
Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	2,06
Produttività del lavoro (€/UL)	800

### *Incremento del valore aggiunto e stima dell'indicatore R2*

In una fase di avvio dell'attività aziendale come quella attualmente in corso, il Valore Aggiunto non è agevolmente determinabile, dunque per farlo è necessario riprendere i dati contenuti nei bilanci aziendali dei beneficiari. Si è perciò provveduto ad analizzare uno ad uno l'universo dei Piani Aziendali, aggiornato al 2011, per determinare attraverso i dati in essi contenuti il valore Aggiunto ante insediamento e post insediamento.

Poiché lo schema delle tabelle adottate per redigere i bilanci aziendali non è quello classico del bilancio riclassificato per Valore Aggiunto, si è proceduto a riclassificarne le poste sulla base dei dati presenti in ogni Piano Aziendale.

L'elaborazione dei dati ha consentito di ottenere la seguente tabella e il relativo grafico che evidenziano con chiarezza come la previsione dei Piani nel loro complesso porta a un incremento del valore Aggiunto in percentuale del 142.6% in più rispetto alla situazione ex-ante. Secondo queste elaborazioni la PLV crescerebbe del 73.0% e i costi "solo" del 26.6%



È evidente dai dati che le attività prefigurate nei Piani aziendali generano bilanci in cui la PLV e il Valore Aggiunto registrano forti incrementi, mentre i costi non mostrano lo stesso andamento.

È una situazione apparentemente ideale, ma pare legittimo avere qualche dubbio sull'attendibilità delle previsioni, perché molte aziende operano comunque in settori, come quello caseario, da tempo in fase di stagnazione se non di recessione. Inoltre i costi di esercizio qui prefigurati hanno un andamento molto ottimistico, soprattutto se comparati ai notevoli investimenti che i Piani di sviluppo delle aziende si sono prefissi.

In ogni caso è già possibile notare dalle cifre esposte che il rapporto tra VA e PLV, sebbene sempre positivo e in modo anche marcato, tende comunque a decrescere ex post, con l'utilità marginale che subisce un decremento di quasi il 30%. Quanto agli obiettivi, il PSR si propone

quello di una crescita del Valore Aggiunto netto di 2,06 milioni di Euro e un accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie di circa 300.000 €.

L'indicatore R2 misura l'evoluzione complessiva del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del sostegno, comprendente anche le variazioni determinate da fattori esogeni, ovvero, non dipendenti dal sostegno.

In accordo con quanto indicato nella scheda di Indicatore del QCMV e specificato nel Working paper "Monitoring-related questions result indicators" (marzo 2010) la stima dell'effetto degli investimenti in termini "aumento del valore aggiunto" dovrà essere realizzata due anni dopo l'anno di loro realizzazione (N+2) in base alla elaborazione di dati primari raccolti attraverso indagini campionarie.

Considerando lo stato di avanzamento delle Misure potenzialmente interessate, tale condizione (N+2) ancora non si è verificata e quindi il valore dell'indicatore è pari a 0.

Al fine di fornire una prima stima delle ricadute sulla competitività del settore agricolo regionale determinato dall'attuazione della misura 112 del PSR 2007-2013 sono stati informatizzati e analizzati i dati contenuti nei Piani di sviluppo aziendale presentati dai beneficiari del premio di insediamento. L'analisi che segue è relativa ai piani di sviluppo aziendale di 58 aziende beneficiarie.

L'incremento di valore aggiunto previsto dai piani di sviluppo aziendale, relativamente alla quota di contributo erogato per l'insediamento e non considerando quello determinato dall'attuazione complessiva del piano di sviluppo, in cui il premio incide mediamente per l'11%, è pari a 95.076 euro. Confrontando l'avanzamento del valore dell'indicatore di output relativo alle 58 aziende (29%) con l'avanzamento dell'indicatore di risultato R2 (32%) sempre relativo alle 58 aziende si evidenzia che, se le prospettive di sviluppo contenute nei piani verranno confermate e se la misura riuscirà a coinvolgere il numero di giovani stimato, al termine del programma verrà raggiunto l'obiettivo di accrescimento di Valore aggiunto previsto dal PSR.

### 3. Descrizione dell'avanzamento

#### *Avanzamento fisico*

Delle 36 aziende finanziate nel 2011, 29 hanno ricevuto un acconto del 50% sul premio previsto (per un totale di 389mila euro di spesa pubblica), mentre le restanti 7 hanno ricevuto il saldo in quanto già perfezionate (per un totale di 102mila euro di spesa pubblica): per 6 delle 8 aziende perfezionate è stato possibile erogare un premio aggiuntivo (in genere pari a 6.000 euro) legato alle azioni qualificanti attivate dal giovane agricoltore, per un totale di 34mila euro.

Le 36 aziende beneficiarie sono classificate secondo i seguenti orientamenti tecnico-produttivi: 23 aziende con bovini da latte, 3 con caprini da latte, 2 viti-vinicola e 8 con coltivazioni minori (ortaggi, piante officinali e/o aromatiche, ...). Sono 20 i beneficiari conferiscono i prodotti aziendali a strutture di trasformazione collettive (cooperative o private), mentre i restanti 16 produttori trasformano e commercializzano i prodotti direttamente presso l'azienda. In aumento anche la forma societaria (7 società), probabilmente anche a seguito dell'introduzione della fattispecie dell'insediamento multiplo. Rispetto al 2009 (3 domande) ed al 2010 (una domanda), sono cinque le domande collegate alla Misura 113, mostrando un maggior interessamento alla connessione fra insediamento di giovani e prepensionamento.

#### *Avanzamento procedurale*

Nel 2011 non vi sono stati aggiornamenti negli atti applicativi della Misura 112. Peraltro, nella primavera 2012, nell'ambito della modifica generale apportata al PSR, la misura ha subito una rimodulazione finanziaria in positivo, al fine di soddisfare l'importante numero di richieste di accesso alla misura.

### *Il corso “Giovani agricoltori”*

I giovani imprenditori agricoli che hanno partecipato all'edizione 2011-2012 del corso di formazione finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) sono stati 42, di cui 21 donne (50%) attestandone un apprezzabile aumento rispetto all'anno precedente (+8,3%). Anche quest'ultima edizione, conclusasi nel mese di marzo 2012, ha visto risultati confortanti sia in termini di votazioni nelle verifiche, sia in termini di presenza. Gli orientamenti tecnico-economici dei corsisti vedono ancora la prevalenza dei bovini da latte (14 corsisti), ma anche l'aumento di altri settori produttivi: 20 corsisti con colture permanenti (impianti arborei –frutteti, vigneti e piccoli frutti) ed 8 corsisti con allevamenti minori (api, altri bovini, ovi-caprini).

Data l'importanza della Condizionalità e delle materie ambientali in genere, anche nell'edizione 2011-12 del corso per imprenditori agricoli è stata dedicata una cura particolare al coordinamento fra moduli di docenti diversi (es. gestione dei reflui, pratiche agronomiche, normativa ambientale e sanitaria), ma tutti afferenti ai Campi di Condizionalità, ivi compresa una lezione introduttiva dedicata all'applicazione del Regime di Condizionalità a livello nazionale e regionale.

Consistente è stato il ricorso al riconoscimento dei crediti in ingresso a priori, che ha interessato 36 corsisti per un totale di 784 ore accreditate. La frequenza alle lezioni è stata elevata, intorno al 92% come media dei due corsi.

Al termine del corso sono stati somministrati ai corsisti due tipi di questionari, uno per ogni insegnante, concernente la valutazione della docenza e uno finale di gradimento generale del corso: dall'elaborazione di tali questionari non sono emerse criticità particolari.

### *Il “Pacchetto giovani”*

Come evidenziato nel PSR 07-13 (cfr. punto 8) della scheda di misura, pag. 122), la Misura 112 è in forte connessione con alcune misure del Programma (113, 114, 132, 311) e con gli aiuti per gli investimenti aziendali previsti dalla legge regionale n. 32/07. Il giovane agricoltore richiedente espone nel proprio Piano Aziendale (PA) i principali obiettivi del suo insediamento e gli investimenti – materiali ed immateriali - che intende realizzare per conseguire tali obiettivi.

Presso il Dipartimento agricoltura dell'Assessorato regionale all'agricoltura è istituita una commissione tecnica composta dai referenti degli uffici interessati (misure PSR e investimenti LR 32): tale commissione esamina i PA allegati alle domande di aiuto al fine di valutarne gli aspetti formali (es. compilazione di tutte le sezioni previste, rispetto dei requisiti reddituali e di fabbisogno lavorativo dell'azienda sia ex ante, sia ex post) e, soprattutto, il numero ed il volume finanziario degli investimenti che il giovane intende realizzare. A seguito di una valutazione specifica (sui singoli investimenti) e complessiva (sull'azienda in generale), la commissione si approva i PA correttamente compilati e ritenuti “sostenibili” in termini tecnici ed economici (erogazione dell'acconto); in caso contrario, la valutazione è “sospesa” in attesa di correzioni e/o integrazioni.

All'atto del perfezionamento, la stessa commissione è chiamata ad esprimere un giudizio sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati nei piani aziendali in termini di realizzazione sia degli investimenti aziendali, sia delle “azioni qualificanti” indicate nei PS (tale valutazione è determinante sull'erogazione del saldo).

Nelle tabelle seguenti si riportano gli elementi caratterizzanti i Piani aziendali delle 37 domande approvate nel 2011: fra gli investimenti aziendali prevalgono l'acquisto di macchinari ed attrezzi agricoli e la realizzazione di fabbricati rurali; più della metà dei giovani intende partecipare a corsi di formazione nel periodo di tolleranza; fra le azioni qualificanti spiccano la vendita diretta e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

**Quadro riepilogativo degli investimenti (Misure del PSR 07-13 e articoli dedicati della LR 32/07) e delle azioni qualificanti rilevati dai Piani aziendali delle 37 domande approvate nel 2011 a valere sulla Misura 112 – Inseadimento di giovani agricoltori**

Numero progr.	Età	Voto finale corso Giovani agricoltori (FSE)	Altre Misure del PSR 07-13				Legge regionale 32/07: Investimenti aziendali e Formazione						Acquisto bestiame  quote Latte
			113	114	132	311	Investimenti aziendali (Art. 50)					Formazione (art. 59)	
							Fabbricati rurali	Macchine attrezzi	Sistemaz. fondiarie	Colture permanenti	Acquisto terreni		
1	37	7,8	X			X	X				X	X	X
2	28	9,1					X	X	X		X	X	X
3	22	7,8				X	X					X	
4	26	9,2					X	X					X
5	30	9,5					X	X	X	X	X	X	
6	36	7,3						X				X	X
7	41	6,8					X	X					
8	39	9,7						X					
9	30	6,6	X					X					X
10	23	8,3					X	X	X	X		X	
11	28	8,9					X	X		X		X	
12	31	9					X	X				X	X
13	23	8,6					X	X		X		X	
14	35	9,6				X		X		X	X		
15	37	9,2					X	X	X				
16	33	8,7					X	X	X	X	X		X
17	37	8,7						X				X	
18	42	7,9										X	
19	41	9,1					X	X					
20	41	9,1					X	X			X		X

21	41	7,4					X	X	X	X	X		
22	39	9,9			X		X	X			X		
23	40	8,7					X	X	X	X	X	X	X
24	39	9,5	X		X	X		X					
25	21	7					X	X			X		X
26	33	8,6	X					X				X	X
27	32	9,7							X	X			
28	29	9					X	X				X	X
29	41	8,5				X	X	X					
30	22	7,6						X				X	X
31	27	7,3					X	X				X	
32	26	6,8						X					X
33	22	8,5			X		X				X		
34	34	9,6						X					X
35	24	8,6	X			X	X	X				X	
36	29	8,5					X	X					X
<b>Totali</b>			<b>5</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>25</b>	<b>33</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>17</b>	<b>16</b>

(continua dalla pagina precedente)

Numero progr.	Azioni qualificanti ai fini del premio aggiuntivo (Max 8.000 €)									
	Risp.idrico e/o energetico	En. Fonti rinnov.	Diversif. Filiera	Nuova Filiera	Fattoria didattica	Vendita diretta	e-commerce	Certificaz. Qualità e/o Bio	Agriturismo	Multifunz.
1										
2		X								
3		X				X				
4	X			X		X	X	X		
5		X								
6										
7										
8						X				
9										
10						X			X	
11						X			X	
12						X			X	
13		X				X		X		
14			X			X	X			
15			X			X				
16										
17										
18										
19		X						X		
20						X	X			
21										
22		X	X				X			

23										
24										
25						X				
26										
27		X				X	X			
28		X			X	X				X
29										
30						X		X		
31										
32										
33										
34		X	X							
35										
36										
37	1	9	4	1	1	14	5	4	3	1
<b>Totali</b>										

## Misura 113 – Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>622.273</b>	273.800,12	243.931,02	104.541,86	348.472,88	0

Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2011.

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010 (*)	119.395,75	119.395,75	100	119.395,75	100
2011 (**)	107.103,29	107.103,29	100	107.103,29	100

(\*) Gli importi 2010 sono esclusivamente trascinamenti dal PSR 2000-2006 (misura D)

(\*\*) Gli importi 2011 comprendono una quota di trascinamenti dal PSR 2000-2006 (misura D) pari a 40.624,71 euro.

### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Numero di imprenditori agricoli prepensionati(*)	16	1	15	75%
Numero di lavoratori agricoli prepensionati	5	0	0	0
Numero di ettari resi disponibili	225	319	560,43	248%

(\*) Il numero dei beneficiari considera anche i beneficiari dei trascinamenti

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,1	0	0	0

#### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Produttività del lavoro (€/UL)	105

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Le domande liquidate nel 2011 a valere sulla Misura 113 sono state 7, per un totale di euro 66.478,29: queste sono relative a 5 beneficiari che avevano presentato domanda negli anni precedenti e si riferiscono quindi a diverse annualità. La restante somma di euro 40.624,71 (rispetto al totale di 107.103,29 euro indicato in tabella) è divisa in 3 annualità, ed è stata liquidata a favore di un'unica beneficiaria della misura D trascinamenti.

Un unico agricoltore ha presentato domanda nel 2011. Questa è stata accolta e ha permesso il netto superamento della superficie ceduta prevista per la misura, in quanto l'azienda d'alpeggio del cedente era di notevoli dimensioni (elevata superficie pascoliva): a subentrare nella gestione aziendale è stato il figlio, che ha ottenuto la qualifica di giovane agricoltore aderendo alla misura 112.

#### *Avanzamento procedurale*

Nel 2011 non vi sono stati aggiornamenti negli atti applicativi della Misura 113. Peraltro, nella primavera 2012, nell'ambito della modifica generale apportata al PSR, la misura ha subito una rimodulazione finanziaria in positivo, al fine di poter liquidare sia i trascinamenti dalla precedente programmazione 2000-06 (Misura D), sia di soddisfare il maggior numero di richieste di accesso alla misura 113.

#### Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza aziendale da parte degli imprenditori agricoli e forestali

##### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>1.250.000</b>	440.000	392.000	168.000	560.000	250.000

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2011: nel 2011, data la recente approvazione della misura, non si registrano avanzamenti finanziari

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0

##### 2. Indicatori

###### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2010-13	Anno 2011	Cumulato 2010-11	% avanzamento
Numero di imprese agricole che hanno beneficiato dei servizi di consulenza	300	0	0	0

###### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2010-13	Anno 2011	Cumulato 2010-11	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,088	0	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2010-13
Produttività del lavoro (€/UL)	800

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Nonostante la rapida predisposizione della misura nei mesi a cavallo fra il 2010 e il 2011 (approvazione da parte della Commissione europea in data 18/11/2010, prima deliberazione applicativa della Giunta regionale del 30/12/2010, provvedimento dirigenziale applicativo da parte della Struttura regionale competente nel febbraio 2011), ed il riconoscimento di quattro organismi erogatori dei servizi di consulenza aziendale nel maggio dell'anno scorso (DGR n. 1122 del 13/05/2011), sono state soltanto 14 le domande di aiuto presentate nelle due finestre (maggio e settembre), per un importo di 20.240 euro.

Negli ultimi mesi del 2011 è stata presentata una quinta domanda di accreditamento da parte di un organismo erogatore, che è stato riconosciuto con provvedimento del Dirigente competente n. 5619 del 06/12/2011.

Considerata la scarsa adesione alla misura, nell'ambito della modifica generale apportata al PSR nella primavera del 2012 la misura ha subito una rimodulazione finanziaria in negativo: le risorse finanziarie liberate sono state allocate sulle misure 112, 113 e 123 che registrano un tiraggio superiore alle previsioni iniziali.

### Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

#### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>5.337.925</b>	939.475	836.986,50	358.708,50	1.195.695	3.202.755

#### - Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2011

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007 (*)	718.608,25	287.443,41	100	287.443,41	100
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	1.510.810,65	604.324,26	100	604.324,26	100

(\*) Gli importi 2007 sono esclusivamente trascinamenti dal PSR 2000-2006 (misura i)

### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Numero di aziende beneficiarie (*)	35	8	8	22,8
Volume totale investimenti (M€) (*)	3,9	1,511	1,511	38,7

(\*) - Nel RAE 2010 sono stati erroneamente compresi i valori relativi ai trascinamenti

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 07-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,2	0	0	0
Numero di aziende che introducono innovazioni di prodotto o di processo	35	0	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	1,74
Produttività del lavoro (€/UI)	675

### 3. Descrizione dell'avanzamento

con deliberazione della Giunta regionale n. 1548 del 01/07/2011 è stato approvato il secondo bando di finanziamento, alla cui scadenza (31/12/2011) risultavano presentate 8 domande (tre finestre di presentazione). Nel complesso le otto domande rappresentano una spesa ammissibile totale di 977.941,25 euro, pari ad un contributo pubblico di 391.176,50 euro (40%). La fine istruttoria delle domande di pagamento e l'erogazione dell'aiuto avverranno nel 2012.

### Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

#### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>425.000</b>	187.000	166.600	71.400	238.000,00	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2011.

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	29.412,05	29.412,05	100	29.412,05	100
2011	42.566,71	42.566,71	100	42.566,71	100

### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Numero di imprese beneficiarie che partecipano a sistemi di qualità alimentare	350	158	281	80,3

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Valore delle produzioni agricole di qualità beneficiarie (M€/anno)	10	0	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	0,48
Produttività del lavoro (€/UI)	185

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Nel 2011 sono state liquidate 158 domande per un contributo pubblico totale pari a 42.567,00 euro (pari al 100% della spesa ammessa). Delle 158 domande liquidate, 149 sono relative al bando 2009 (per un importo pari a 41.331,04 euro), mentre 9 domande sono residue del bando 2008 (per un importo pari a 1.235,67 euro).

Interessante il dato che riguarda le domande presentate nel 2011 ed approvate a finanziamento, che sono state 214 per un contributo pubblico concedibile pari a 115.747 euro.

Nel complesso, le domande presentate ed istruite nel 2011 sono così suddivise:

Domande di pagamento Bando 2009 liquidate 2011:

- certificazione della DOP "Fontina": 84 domande;
- certificazione Biologica: 54 domande;
- certificazione vini DOC: 11 domande.

Domande di aiuto bando 2011:

- certificazione della DOP "Fontina": 135 domande;
- certificazione Biologica: 66 domande;
- certificazione vini DOC: 13 domande.

Considerata la scarsa adesione alla misura, nell'ambito della modifica generale apportata al PSR nella primavera del 2012 la misura ha subito una rimodulazione finanziaria in negativo: le risorse finanziarie liberate sono state allocate sulla Misura 112, che registra un tiraggio superiore alle previsioni iniziali. Nel 2011 non sono state apportate modifiche ai criteri applicativi.

### Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

#### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>4.383.117</b>	1.350.000,08	1.202.727,34	515.454,58	1.718.181,92	1.314.935

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2011.

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	304.485,31	213.139,72	100	213.139,72	100
2011	526.649,21	368.654,45	100	368.654,45	100

## 2. Indicatori

### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Numero di azioni finanziate	200	15	23	11,5%

### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Valore delle produzioni agricole garantite da marchio di qualità (M€)	30	0	0	0

### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	1,88
Produttività del lavoro (€/UI)	730

## 3. Descrizione dell'avanzamento

Nel 2011 sono state liquidate 9 domande di pagamento per un contributo pubblico pari a 368.654 euro (70% della spesa ammissibile); gli interventi finanziati hanno riguardato la realizzazione di azioni promozionali, pubblicitarie ed informative e la partecipazione a manifestazioni del settore agroalimentare per la promozione dei vini locali e delle denominazioni di origine "Fontina", "Lardo di Arnad" e "Jambon de Bosses". Nell'anno di riferimento sono state aperte due "finestre" per la presentazione delle domande di aiuto: nel complesso sono state presentate 6 domande concernenti le sopra citate DOP: la spesa ammissibile ammonta a circa 416mila euro, per un contributo di circa 291mila euro (70%).

Al 31/12/2011 la misura conta 17 beneficiari liquidati e una spesa pubblica erogata pari a 581.794 euro, avanzamento corrispondente al 13% circa della spesa pubblica prevista ad inizio programmazione: questo scarso tiraggio ha imposto all'AdG del PSR, in accordo con la Struttura regionale competente, di operare una rimodulazione finanziaria in negativo (- 1M€), nell'ambito della modifica generale apportata al PSR nella primavera del 2012: le risorse finanziarie liberate sono state allocate sulla Misura 112, che registra un tiraggio superiore alle previsioni iniziali.

Nel 2011 non sono state apportate modifiche ai criteri applicativi.

## Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

### Breve descrizione dell'avanzamento dell'Asse nel 2011

Come per il 2010, anche nel 2011 l'Asse 2 si è confermato 'leva finanziaria del PSR', incrementando ulteriormente la spesa pubblica liquidata; sono infatti 31,84 i milioni di euro liquidati (19,6 M€ nel 2010), così suddivisi: 19,14 M€ (di cui 8,42 FEASR) per la Misura 211, 10,82 M€ (di cui 4,76 FEASR) per la Misura 214 e 1,87 M€ (di cui 0,82 FEASR) per la Misura 215.

Anche il numero complessivo delle liquidazioni effettuate (desumibili dal dettaglio dei decreti dell'Organismo pagatore, AGEA) è indice dell'importante impegno amministrativo – in termini di istruttoria, controllo e liquidazione delle domande – svolto nel 2011 da AREA-VdA (istruttoria e controllo), dall'Autorità di gestione (autorizzazione al pagamento) e da AGEA (liquidazione): infatti, nel totale le liquidazioni effettuate sono 13.022 (7.987 nel 2010), di cui 6.419 per la Misura 211 (indennità compensativa), 5.758 per la misura 214 (agroambiente) e 845 per la Misura 215 (benessere animale).

Pur confermando le buone performance finanziarie dell'Asse ed il raggiungimento di molti target (di realizzazione e di risultato) stimati ad inizio programmazione, si ricorda – come già evidenziato nelle premesse al presente Rapporto – che l'invio ad AGEA delle domande di anticipo per la campagna 2011 (a fine dicembre 2011) ha provocato lo sfioramento dei massimali di cofinanziamento (FEASR + quota Stato) previsti per la Misura 211, imponendo all'AdG di effettuare una rimodulazione in positivo (+5 M€) recuperando risorse dalle misure 214 (-3 M€) e 215 (-2 M€).

Tale operazione di “ripianamento”, avvenuta nell'ambito di una più ampia modifica al PSR (aprile 2012), ha comportato l'esaurimento delle risorse cofinanziate anche per la Misura 214.

Non solo: nei primi mesi del 2012 AGEA ha comunicato all'AdG che, ai fini di una corretta rendicontazione della spesa, le domande della campagna 2011 anticipate (circa 5 M€ a favore delle misure 211 e 214) dovevano essere saldate con la stessa tipologia di finanziamento dell'anticipo (nel caso, il cofinanziamento UE + Stato).

A seguito di una verifica contabile, è emerso che le quote FEASR e statale residue non sarebbero state sufficienti a saldare le domande 2011 e, pertanto, l'AdG in accordo con l'OP ha richiesto lo storno degli anticipi 2011 dal cofinanziamento ordinario, per poterli erogare e rendicontare interamente come finanziamenti regionali integrativi (top up): a tal fine, a partire dal 2007 la Regione ha stanziato dei fondi regionali a copertura delle campagne 2011, 2012 e 2013, ed ha già trasferito ad AGEA una quota di circa 11 M€ per la liquidazione degli anticipi e saldi della campagna 2011.

In merito alle Misure 213 e 216, come già ricordato al paragrafo 1.1.3 del presente Rapporto il 16 dicembre 2011 la Giunta regionale (deliberazione n. 3061) ha approvato le Misure di Conservazione (MdC) per i Siti di importanza comunitaria della rete ecologica europea Natura 2000, ai sensi dell'articolo 4 della LR 8/2007 e del D.M. 17 ottobre 2007 e ai fini della designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Le nuove MdC recano ulteriori obblighi e divieti rispetto a quelli già approvati dalla Giunta regionale con DGR 1087/2008: si tratta di un importante “testo unico” che raccoglie gli obblighi e i divieti per le specie animali e vegetali che vivono negli habitat naturali dei SIC Natura 2000: da notare che la Valle d'Aosta è fra le prime Regioni italiane che hanno approvato questo strumento di gestione e conservazione dei SIC in attuazione delle Direttive europee “Habitat” e “Uccelli”.

La DGR 3061/2011 ha permesso all’Autorità di Gestione, in accordo col Servizio Aree protette, di modificare dapprima gli Atti A1 e A5 del regime di Condizionalità per l’anno 2012 (approvato con deliberazione n. 228 del 10/02/2012), quindi di modificare le schede delle Misure 213 e 216 nel testo del PSR.

Tali modifiche, dopo una prima consultazione informale con i servizi comunitari (in data 28/03/2012), sono state oggetto di una consultazione scritta al Comitato di Sorveglianza (CdS), che ha approvato tali modifiche in data 23/04/2012 (unitamente alle altre modifiche apportate al PSR nella primavera 2012). A seguito dell’approvazione da parte del CdS, la Giunta regionale (deliberazione n. 889 del 27/04/2012) ha approvato l’aggiornamento dei criteri applicativi della Misura 213, grazie ai quali è stato possibile far presentare agli agricoltori le domande ai sensi della rinnovata misura entro il termine stabilito per le misure a superficie (15 maggio); in merito alla Misura 216, invece, gli uffici tecnici dell’AdG stanno predisponendo un bando la cui pubblicazione è prevista per l’autunno 2012.

In data 4 maggio 2012 l’AdG ha inviato ufficialmente le proposte di modifica al PSR ai Servizi comunitari, dando così l’avvio alla fase di valutazione delle proposte che, presumibilmente, verranno approvate definitivamente dalla CE nell’autunno del 2012.

### Risultati a livello di Asse

#### *Modalità di calcolo dell’indicatore R6*

La principale fonte utilizzata per la determinazione della superficie agricola oggetto di impegno o intervento (SOI) nell’ambito delle singole Misure/Azioni in cui si articola l’Asse, è la banca estratta mediante procedura di “scarico differito” dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

La variabile considerata, per l’insieme delle misure “a superficie” (211, 213 e 214) è la superficie oggetto di impegno all’anno 2011.

Non sono considerate, ai fini del calcolo del presente indicatore talune misure “a investimento” quale la misura 215 (benessere animale) in cui l’impegno è riferito (ed economicamente quantificato) non in base ad una superficie bensì al numero di UBA e la Misura 216 (investimenti non produttivi) a causa della assenza di domande finanziate.”

**Tabella 1 - Superficie oggetto di impegno o intervento (SOI) per Misure/Azioni – situazione dicembre 2011. Valori in ettari.**

Misura	SOI tot (ha)	Sottomisura/Azione	SOI (ha)
211 - Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane	51.160		51.160
213 - Indennità Natura 2000	306		306
214 - Pagamenti agroambientali	49.235	1 - Foraggicoltura	12.856
		2 - Alpicoltura	35.211
		3 - Viticoltura e Frutticoltura	365
		4 - Salvaguardia razze in via d’estinzione	-
		5 - Agricoltura biologica (zootecnica e vegetale)	803

*I valori effettivi Indicatore di Risultato R6: comparazione rispetto al target e al contesto di intervento*

La Tabella 2 riporta i cinque valori totali dell'Indicatore R6 (totali di colonna) ricavati dalla sommatoria delle superfici agricole oggetto di intervento (SOI), nell'ambito delle diverse misure, sottomisure e azioni, che si ritiene contribuiscano agli obiettivi ambientali definiti nello stesso indicatore.

Si tenga conto che nella sommatoria per obiettivi sono esclusi i “doppi conteggi” derivanti dalla presenza, sulla stessa superficie fisica, di impegni o interventi relativi a diverse misure, sottomisure o azioni. Ciò si verifica in particolare, tra la Misura 214 e le Misure 211 o 213. In questo caso si è scelto di attribuire le superfici interessate contemporaneamente dalle tre Misure (e individuate attraverso l’incrocio dei dati particellari ricavati dalle BD) esclusivamente alla Misura 214; pertanto la SOI delle Misure 211 e 213 considerate ai fini del calcolo dell’Indicatore R6 risultano inferiori o completamente “incluse” (1.962 ettari per la misura 211 e 0 ettari per la misura 213) rispetto a quella oggetto di sostegno (pari a 51.160 ettari per la misura 211, e 306 ettari per la misura 213) come indicato nella precedente Tabella 1. I valori ottenuti sono quindi confrontati con i rispettivi valori target definiti nella versione vigente del PSR (Tabella 2) da cui sono state ricavate le indicazioni in merito alla efficacia degli interventi nel raggiungere gli obiettivi programmatici.

**Tabella 2 - Indicatore R6, valori raggiunti e indici di efficacia al dicembre 2011. Valori in ha**

Misure/Azioni		<i>Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a...</i>				
		<i>a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat</i>	<i>b) a migliorare la qualità dell’acqua</i>	<i>c) ad attenuare i cambiamenti climatici</i>	<i>d) a migliorare la qualità del suolo</i>	<i>e) a evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre</i>
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	1.962				1.962
213	Indennità Natura 2000	-				-
<b>Totale 214 pagamenti agroamb.</b>		<b>49.235</b>	<b>49.235</b>	<b>49.235</b>	<b>49.235</b>	<b>49.235</b>
214-1	Foraggicoltura	12.856	12.856	12.856	12.856	12.856
214-2	Alpicoltura	35.211	35.211	35.211	35.211	35.211
214-3	Viticoltura e Frutticoltura	365	365	365	365	365
214-5	Agricoltura biologica (zootecnica e vegetale)	803	803	803	803	803
<b>Totale indicatore R6 (2011)</b>		<b>51.197</b>	<b>49.235</b>	<b>49.235</b>	<b>49.235</b>	<b>51.197</b>
Valori obiettivo post HC		51.522	41.000	41.000	41.000	51.522
<b>Indice di efficacia (valore effettivo/previsto)</b>		<b>99%</b>	<b>120%</b>	<b>120%</b>	<b>120%</b>	<b>99%</b>

Si evidenzia, in generale, il raggiungimento di un elevato livello di efficacia dell’indicatore R6 rispetto al valore obiettivo posto dalla Regione per tutti i sub-indicatori, come evidenziato in Tabella 2. I valori della SOI nelle diverse componenti dell’indicatore appaiono tra loro abbastanza omogenee; la superficie risulta leggermente maggiore per la biodiversità e la marginalizzazione ed abbandono dei terreni agricoli (pari a 51.197 ettari), rispetto alla qualità dell’acqua e dei suoli e per l’attenuazione di cambiamenti climatici (pari a 49.235 ettari).

Come già accaduto nel 2010, anche nel 2011 tutti i livelli obiettivo programmati sono stati raggiunti e in parte superati, con un incremento della SOI per la Misura 214 di circa 3.000 ettari; in cui prevale soprattutto l’ “Alpicoltura” raggiungendo una estensione territoriale pari a circa il 71% rispetto alla superficie totale della misura.

Il successo dei risultati a livello di Asse, non risulta influenzato dalla Misura 213. Tale misura infatti, attivata dal 2010, ha visto fino ad oggi solo 360 ettari di superficie oggetto di intervento, che nell'indicatore R6 si sovrappone totalmente alla misura 214 nelle componenti biodiversità e marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli. Il valore obiettivo di questa misura (pari a 10.000 ettari) risulta quindi attualmente, ancora molto distante dal suo raggiungimento e per tale motivo appare inevitabile una sua rimodulazione finanziaria.

Un ulteriore criterio per la valutazione dei valori effettivi dell'Indicatore di Risultato è il loro confronto con la SAU regionale. Considerando la sua estensione ricavabile dalle BD dei "fascicoli aziendali", si ottiene una incidenza (SOI/SAU) pari al 100%. Se invece si utilizza il dato provvisorio della SAU derivante dal Censimento generale dell'Agricoltura 2010 (ISTAT), pari a circa 55.000 ettari, si raggiunge un indice di circa il 90%. Si può quindi concludere che gli interventi dell'Asse 2 interessano la sostanziale totalità delle superfici agricole regionali, di cui come è noto, in larga maggioranza (98%) destinate a pascoli e prati permanenti.

### Impatti sul ripristino della biodiversità

#### *La valutazione degli impatti delle azioni agroambientali sulla comunità ornitica*

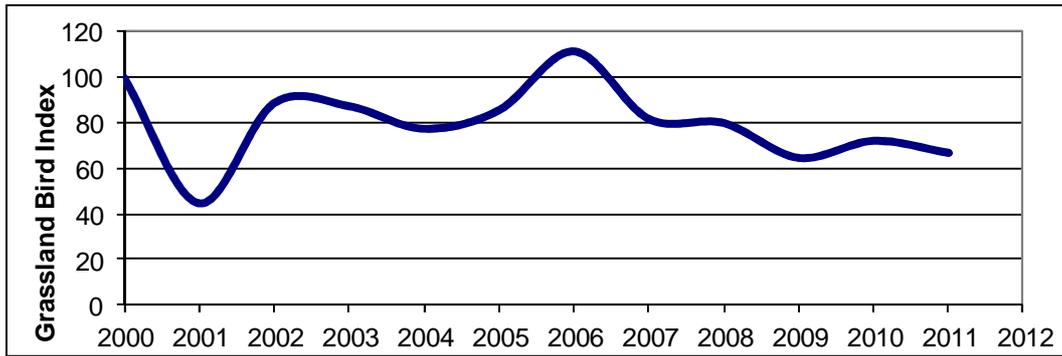
Come è stato evidenziato nel: Working paper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors (March 2010): "Nei territori in cui i pagamenti agroambientali non riguardano la gran parte del territorio agricolo, ma ne rappresentano una porzione ridotta, il FBI non è sufficiente per determinare l'impatto delle misure agroambientali". Nonostante in un recente passato molte delle specie nidificanti negli agrosistemi regionali sono state considerate in diminuzione e minacciate in vario modo dalle trasformazioni ambientali (Maffei e Bocca, 2001)<sup>3</sup>, l'andamento di FBI nel periodo 2000-2011 mostra un trend positivo. Si può ipotizzare quindi che la passata e la presente programmazione abbiano favorito la biodiversità connessa agli agrosistemi regionali (pascoli e prati permanenti). Ulteriori indagini e analisi, includendo per esempio quelle volte a investigare gli effetti di singole misure e azioni, dovranno confermare questa affermazione.

A livello di singole azioni, comunque, si possono fare alcune considerazioni analizzando nel dettaglio l'andamento demografico delle singole specie. In particolare, ci si aspetterebbe che in seguito alla riduzione di imput chimici, prevista dai pagamenti agroambientali, le specie insettivore mostrino un incremento demografico. L'azione 2 (Alpicoltura) è rivolta a preservare le tradizionali aziende d'alpeggio. Inoltre uno degli obiettivi della misura 211 è quello di riconoscere e valorizzare il ruolo della secolare pratica dell'alpeggio estivo. A ciò si aggiunga che la Misura 213 prevede, tra l'altro, di conservare le aree agricole a gestione estensiva (prati-pascoli). Nondimeno, a dispetto dell'attenzione di questo e del precedente PSR verso la conservazione e il miglioramento ecologico dei pascoli montani, gli uccelli delle praterie alpine mostrano nel complesso una tendenza alla diminuzione (- 33%; Fig. 1; Toffoli 2011).

---

<sup>3</sup> Maffei G., Bocca M., 2001. Indagine sugli uccelli del fondovalle valdostano. Rev. Valdotaïne Hist. Nat., 55: 127-174.

**Figura 1. Andamento delle specie delle praterie alpine Grassland Bird Index nel periodo 2000-2011 in Valle d'Aosta.**



Quasi tutte le specie che frequentano tali ambienti presentano un andamento incerto, eccetto il Culbianco per il quale si registra un incremento moderato e il Fanello per il quale al contrario si osserva una diminuzione moderata. E' possibile che per ora le politiche di sviluppo rurale non siano riuscite a contrastare adeguatamente alcuni cambiamenti ambientali in atto (es.: abbandono dei pascoli in quota).

Nondimeno occorre tenere a mente che l'andamento delle locali popolazioni di uccelli legati ad ambienti agropastorali potrebbe essere influenzato anche da altri fattori che agiscono su più ampia scala come per esempio i cambiamenti climatici. Si può notare a questo proposito che, come riportato precedentemente, le specie delle praterie montane hanno un chiaro trend negativo anche a livello nazionale.

Ad ogni modo la continuazione del monitoraggio regionale (Toffoli 2011), consentendo la valutazione degli andamenti su un intervallo di tempo più ampio, aumenterà la probabilità di classificare correttamente le tendenze mostrate dalle specie ornitiche e di valutare più efficacemente l'effetto delle misure agroambientali e delle indennità per le zone montane del PSR.

----- § -----

Misura 211 – Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE (*)	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>44.697.562</b>	19.666.927,28	25.030.634,72	0	25.030.634,72	0

(\*) E' prevista una quota integrativa regionale (top up) sull'intero periodo di 31,5 Meuro, la quale però non rientra nel piano finanziario che considera solo il cofinanziamento comunitario (44%) e statale (56%)

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2011

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Import (€)o	%	Importo (€)	%
2007 (*)	8.038.822,21	8.038.822,21	100	8.038.822,21	100
2008 (*)	23.250,00	23.250,00	100	23.250,00	100
2009 (*)	8.461.494,16	8.461.494,16	100	8.461.494,16	100
2010 (**)	11.049.070,93	11.049.070,93	100	11.049.070,93	100
2011 (***)	19.140.804,82	19.140.804,82	100	19.140.804,82	100

(\*) Gli importi degli anni 2007 e 2008, nonché un importo pari a 7.958,18 euro nel 2009, rappresentano trascrinamenti dal PSR 2000-2006 (misura e).

(\*\*) Nel 2010 sono stati pagati anticipi al 75% della campagna 2009 a favore di 1.192 beneficiari

(\*\*\*) Nel 2011 sono stati pagati anticipi della campagna 2011 a favore di 1.783 beneficiari

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011 (*)	Cumulato 07-11 (**)	% avanzamento
Numero di aziende beneficiarie in zone montane (aziende/anno)	3.200	2.447	3.640	113,75
Superficie agricola beneficiaria (ha/anno)	51.000	46.123	55.461	108,75

(\*) - Per spiegare il dato relativo all'anno 2011, nella tabella seguente si riporta il riepilogo dei pagamenti effettuati nell'anno di riferimento: tutte le campagne pregresse sono state oggetto di liquidazioni più o meno importanti, e anche la stessa campagna 2011 è stata oggetto di una liquidazione importante (3,79 M€) a favore di 1.783 beneficiari. Considerato che i trascrinamenti si sono conclusi nel 2009, quelle riportate nella tabella sono domande "nuova programmazione": al fine di evitare il doppio conteggio (es. beneficiari e relativa superficie ammessi a in tutte e tre le campagne), si è scelto di indicare nella tabella, quali indicatori di realizzazione per il 2011, i dati della campagna più rappresentativa, ovvero il 2009:

**Pagamenti effettuati nel 2011**

Annualità	Ettari	Importo UE	Importo TOT	N Benef.
2007	2.985	77.794	176.805	118
2008	8.894	711.409	1.616.838	443
<b>2009</b>	<b>46.123</b>	<b>3.281.171</b>	<b>7.457.208</b>	<b>2.447</b>
2010	22.736	2.683.699	6.099.316	1.628
2011	14.287	1.667.881	3.890.638	1.783
<b>Totali</b>	<b>95.026</b>	<b>8.421.954</b>	<b>19.140.805</b>	<b>6.419</b>

(\*\*) - Per l'indicatore di realizzazione "Cumulato 07-11" sono stati utilizzati i dati della tabella seguente che reca il riepilogo dei pagamenti effettuati da AGEA nel quinquennio 2007-2011, divisi per campagna di riferimento: l'indicatore "cumulato" non deve considerare la somma algebrica dei beneficiari e degli ettari oggetto di pagamento nel quinquennio (come sopra, tale dato sarebbe viziato dai doppi conteggi di beneficiari e relativi ettari), ma deve considerare soltanto quella campagna che, essendo stata definitivamente liquidata e conclusa (in questo caso, il 2009) rappresenta il vero "tiraggio" della Misura 211, annoverando il maggior numero di beneficiari e di ettari ammessi a pagamento:

#### Pagamenti effettuati nel periodo 2007-2011

Campagna di riferimento	Ettari ammessi a pagamento	FEASR	SPESA PUBBLICA	Numero beneficiari
2006	42.984	3.550.491	8.069.298	2.521
2007	52.793	4.392.893	9.983.847	3.004
2008	44.815	4.193.374	9.530.394	2.709
<b>2009</b>	<b>55.461</b>	<b>4.065.255</b>	<b>9.239.216</b>	<b>3.640</b>
2010	22.736	2.683.699	6.099.316	1.628
2011	14.287	1.667.881	3.790.638	1.783
<b>TOTALI</b>	<b>233.077</b>	<b>20.553.592</b>	<b>46.712.710</b>	<b>15.285</b>

Ne consegue che la percentuale di avanzamento della misura debba essere calcolata come raffronto fra l'indicatore di realizzazione "Cumulato 07-11" ed il valore target 2007-2013 stabilito ad inizio programmazione.

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Zone (ha/anno) caratterizzate da una gestione a favore di: ➤ prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli	51.000	46.123	51.160 (*)	100,31

(\*) - Rapporto Annuale di Valutazione - Anno 2011

#### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Inversione nella flessione della biodiversità (%)	3
Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	Mantenimento dello stato attuale

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Nel 2011 la Misura 211 ha ulteriormente incrementato il tiraggio finanziario, raggiungendo una spesa pubblica di circa 19 Meuro. Tale importante risultato, ha permesso - oltre ad evitare il rischio di disimpegno automatico - di ridurre il gap fra l'anno di presentazione delle domande e anno di liquidazione: infatti, entro il 31/12/2011 è stato possibile anticipare in una certa percentuale (non il 75%) il premio della campagna 2011 a 1.783 aziende, per un importo di spesa pubblica di 3,79 M€.

Seppur si tratti di un risultato importante, frutto della buona collaborazione fra AGEA, l'Amministrazione regionale ed AREA-VdA, si segnala che l'erogazione dei suddetti anticipi a fine dicembre 2011 ha provocato lo sfioramento dei massimali di cofinanziamento (FEASR +

quota Stato) previsti per la misura 211 (tabella 7 del PSR), imponendo all'AdG di effettuare una rimodulazione in positivo dei massimali della misura 211 (+5 M€), recuperando risorse dalle misure 214 (-3 M€) e 215 (-2 M€).

Nonostante questo "ripianamento" dello sfioramento dei massimali, avvenuto nell'ambito di una più ampia modifica al PSR (aprile 2012), nei primi mesi del 2012 AGEA ha comunicato all'AdG che, ai fini di una corretta rendicontazione della spesa, le domande 2011 anticipate devono essere saldate con la stessa tipologia con cui sono state anticipate (nel caso, il cofinanziamento UE + Stato).

A seguito di una verifica contabile, è emerso che le quote FEASR e statale residue non sarebbero state sufficienti a saldare le domande 2011 e, pertanto, l'AdG in accordo con l'OP ha richiesto lo storno degli anticipi 2011 dal cofinanziamento ordinario, per poterli erogare e rendicontare interamente come finanziamenti regionali integrativi (top up): a tal fine, a partire dal 2007 la Regione ha stanziato dei fondi regionali a copertura delle campagne 2011, 2012 e 2013, ed ha già trasferito ad AGEA una quota di circa 11 M€ per la liquidazione degli anticipi e saldi della campagna 2011.

### Misura 213 – Indennità Natura 2000

#### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
4.206.787	1.898.000	632.667	0	2.530.667	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2011: nel 2011 non si sono rilevati avanzamenti finanziari.

PO 2009/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0

#### 2. Indicatori

##### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2009-13	Anno 2011	% avanzamento
Numero di aziende beneficiarie in zone Natura 2000	400	0	0
Superficie agricola sovvenzionata in zone Natura 2000 (ha)	10.000	0	0

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	% avanzamento
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale (ha)	10.000	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Inversione nella flessione della biodiversità (%)	3
Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	10.000

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Nel 2011 sono state presentate 51 domande a valere sulla Misura 213. per queste e per le 61 domande presentate nel 2010 l'istruttoria si chiuderà entro giugno 2012 (per questo motivo non sono state indicate negli indicatori di realizzazione).

Come ricordato al paragrafo 1.1.3 del presente Rapporto, il 16 dicembre 2011 la Giunta regionale (deliberazione n. 3061) ha approvato le Misure di Conservazione (MdC) per i Siti di importanza comunitaria della rete ecologica europea Natura 2000, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 8/2007 e del D.M. 17 ottobre 2007 e ai fini della designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Le nuove MdC recano ulteriori obblighi e divieti rispetto a quelli già approvati dalla Giunta regionale con DGR 1087/2008: si tratta di un importante "testo unico" che raccoglie gli obblighi e i divieti per le specie animali e vegetali che vivono negli habitat naturali dei SIC Natura 2000: da notare che la Valle d'Aosta è fra le prime Regioni italiane che hanno approvato questo strumento di gestione e conservazione dei SIC in attuazione delle Direttive europee "Habitat" e "Uccelli".

La DGR 3061/2011 ha permesso all'Autorità di Gestione, in accordo col Servizio Aree protette, di modificare dapprima gli Atti A1 e A5 del regime di Condizionalità per l'anno 2012 (approvato con deliberazione n. 228 del 10/02/2012), quindi di modificare la scheda della Misura 213 nel testo del PSR, al fine di recepire le nuove MdC e poter compensare gli agricoltori per gli obblighi e i divieti introdotti dalle MdC stesse.

Le modifiche alla misura, dopo una prima consultazione informale con i servizi comunitari (in data 28/03/2012), sono state oggetto di una consultazione scritta al Comitato di Sorveglianza (CdS), che ha approvato tali modifiche in data 23/04/2012 (unitamente alle altre modifiche apportate al PSR nella primavera 2012). A seguito dell'approvazione da parte del CdS, la Giunta regionale (deliberazione n. 889 del 27/04/2012) ha approvato l'aggiornamento dei criteri applicativi della Misura 213, grazie ai quali è stato possibile far presentare agli agricoltori le domande ai sensi della rinnovata misura entro il termine stabilito per le misure a superficie (15 maggio).

Va precisato, peraltro, che in data 4 maggio 2012 l'AdG ha inviato ufficialmente le proposte di modifica al PSR ai Servizi comunitari, dando così l'avvio alla fase di valutazione delle proposte che, presumibilmente, verranno approvate definitivamente dalla CE nell'autunno del 2012.

Le modifiche più rilevanti alla Misura 213 sono l'inserimento degli obblighi e divieti previsti dalla DGR 3061/2011 e l'innalzamento dell'iniziale premio forfetario da 100 €/ha, applicabile

alle colture foraggere e ai seminativi di fondovalle, ad un premio massimo di 200 €/ha applicabile a tutte le superfici coltivate, purché ricadenti in Natura 2000:

Qualità colturale	Premio (€/ha)
Prati e seminativi fondovalle	200
Pascoli fondovalle	150
Frutteto/Vigneto	150
Prati di alpeggio	100
Pascoli di alpeggio	50

Per dare piena attuazione alla Misura 213, la deliberazione n. 889 del 27/04/2012, oltre all'aggiornamento dei criteri applicativi approva anche le disposizioni in materia di riduzioni e sanzioni, non previste dalla DGR 1227/2010: per questo motivo, tale sistema sanzionatorio sarà applicato sia alle domande ante-modifica (campagne 2010 e 2011), sia a quelle che saranno presentate negli ultimi anni della programmazione 2007-13.

### Misura 214 – Pagamenti agroambientali

#### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>28.987.565</b>	12.754.529	16.233.036	0	16.233.036	0

(\*) E' prevista una quota integrativa regionale (top up) sull'intero periodo di 20,2 Meuro, la quale però non rientra nel piano finanziario che considera solo il cofinanziamento comunitario (44%) e statale (56%)

#### - Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2010

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007 (*)	5.360.443,04	5.360.443,04	100	5.360.443,04	100
2008	0	0	0	0	0
2009 (*)	620.979,75	620.979,75	100	620.979,75	100
2010 (*)	8.521.432,72	8.521.432,72	100	8.521.432,72	100
2011 (*)	10.827.888,71	10.827.888,71	100	10.827.888,71	100

(\*) In questi anni sono stati pagati i seguenti importi a titolo di trascinalamenti dal PSR 2000-2006 (misura f): l'intero importo liquidato nel 2007, un importo pari a 115.266,64 euro nel 2009, un importo pari a 704.668,04 euro nel 2010, e un importo di 210.527,53 euro nel 2011.

## 2. Indicatori

### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Numero di aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari (aziende/anno)	2.400	2.368	2.377 (*)	99,04
Superficie totale <u>beneficiaria</u> (ha/anno)	46.000	49.235 (**)	49.235 (**)	107,03
Numero totale di contratti/anno	4.800	4.884 (***)	4.884 (***)	101,75
Superficie fisica <u>interessata</u> dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura (ha/anno)	41.000	49.235 (**)	49.235 (**)	120,85
Numero di azioni in materia di risorse genetiche (contratti/anno)	520	528 (***)	528 (***)	101,53

(\*) – Il dato cumulato è riferito alla campagna 2007, la più rappresentativa dell'effettivo avanzamento

(\*\*) – Rapporto Annuale di Valutazione - Anno 2011

(\*\*\*) – Dati AGEA

### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Zone (ha/anno) caratterizzate da una gestione a favore di: ➤ qualità del territorio	41.000	49.235 (*)	49.235 (*)	120,85

(\*) – Rapporto Annuale di Valutazione - Anno 2011

### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Inversione nella flessione della biodiversità (%)	2
Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	Mantenimento
Miglioramento della qualità delle acque	0,81 kg/ha
Contrasto del cambiamento climatico	Mantenimento

## 3. Descrizione dell'avanzamento

Se il 2010 ha rappresentato l'anno di pieno avvio della Misura, nel 2011 si registra la massima spesa pubblica erogata dall'inizio della programmazione (10,83 Meuro, di cui 4,76 Meuro FEASR), quasi interamente dedicata a nuove domande, considerato che i trascinati dalla precedente programmazione ammontano a 914.261,61 (poco meno del 10%, come nel 2010).

Questo importante avanzamento finanziario è legato alla liquidazione dei residui delle campagne 2007 e 2008 e all'erogazione di quote importanti per le tre campagne seguenti (2009, 2010 e anche 2011): in particolare, per la campagna 2011 è stato possibile erogare un'anticipazione dei premi a favore di 1.331 aziende.

Nella tabella seguente si descrivono le liquidazioni effettuate nel 2011 suddivise per Azione del PSR e corrispondente Azione comunitaria:

**Descrizione delle Azioni dei nuovi contratti sottoscritti nel quinquennio 2007-2011 a valere sulla Misura 214 e liquidati nel 2011**

<b>Azione della Misura 214 del PSR 07-13</b>	<b>Azione comunitaria prevalente</b>	<b>Unità di misura (Ha o UBA)</b>	<b>Quantità</b>	<b>N. impegni</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>
1. Foraggicoltura	Riduzione, migliore gestione dei fertilizzanti	Ha	3.960,26	2.193	808.016,53	355.527,30
	Estensivizzazione della produzione animale	Ha	17.576,44	2681	4.215.878,75	1.854.986,47
	Gestione (compresi limiti ai coefficienti di densità per il bestiame, misure relative alla scarsa intensità, falciatura) e creazione di pascoli (compresa la conversione di seminativi) (*)	Ha	4.859,35	1.852	1.286.395,49	566.014,06
	<b>Totali Foraggicoltura</b>	<b>Ha</b>	<b>26.396,06</b>	<b>6.726,00</b>	<b>6.310.290,77</b>	<b>2.776.527,83</b>
2. Alpicoltura	Gestione (compresi limiti ai coefficienti di densità per il bestiame, misure relative alla scarsa intensità, falciatura) e creazione di pascoli (compresa la conversione di seminativi) (*)	<b>Ha</b>	<b>29.535,03</b>	<b>398</b>	<b>1.995.225,51</b>	<b>877.899,24</b>
3. Viticoltura e frutticoltura	Riduzione, migliore gestione dei prodotti fitosanitari	<b>Ha</b>	<b>593,4766</b>	<b>1033</b>	<b>460.699,42</b>	<b>202.707,84</b>
4. Salvaguardia Razze in via di estinzione (**)	Mantenimento delle razze locali a rischio	<b>UBA</b>	<b>6.603,15</b>	<b>775</b>	<b>1.174.660,29</b>	<b>516.850,46</b>
5. Agricoltura biologica	Agricoltura biologica	<b>Ha</b>	<b>1736,41</b>	<b>138</b>	<b>653.373,85</b>	<b>287.484,48</b>
			<b>Totali</b>	<b>9.070</b>	<b>10.594.249,84</b>	<b>4.661.469,85</b>

(\*) Nella tabella di monitoraggio O.214(1) i dati relativi alle Azioni 1 e 2 della Misura 214 sono stati aggregati nell'unica Azione comunitaria corrispondente

(\*\*) Le Razze a rischio di estinzione sono: Bovina Castana Valdostana, Bovina Pezzata Nera Valdostana, Caprina Valdostana e Ovina Rosset.

Dal riepilogo dei pagamenti emerge l'importante tiraggio finanziario della Misura 214 ma, come già evidenziato per la Misura 211, gli anticipi della campagna 2011 hanno determinato anche per questa misura lo sfioramento dei massimali di spesa fissati nel piano finanziario del PSR: in questo caso, però, non si è ricorso ad un ripianamento della spesa (recuperando quote da altre misure) ma, in accordo con AGEA, nella primavera 2012 l'AdG ha richiesto all'OP di stornare gli anticipi 2011 per imputarli alle risorse regionali integrative (top up), liberando così risorse FAESR che serviranno a liquidare i residui delle campagne pregresse. Infatti, nella primavera 2012 questa Misura (unitamente alla 215) ha contribuito al ripianamento dello sfioramento di spesa che si è determinato sulla Misura 211, attraverso il trasferimento di una spesa pubblica pari a 3 Meuro: questa rimodulazione è stata effettuata nell'ambito della generale modifica al PSR approvata dal CdS il 24 aprile 2012.

Inoltre, come meglio specificato al paragrafo relativo alla Misura 215, gli importi sopra indicati sono al lordo di un'errata imputazione di AGEA, che ha accreditato alla misura 214 i premi per il benessere animale calcolati a favore di 321 beneficiari, per un importo di circa 721mila euro: tale errata imputazione sarà risolta grazie ad uno storno che AGEA opererà nel corso del 2012.

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione, i dati relativi alle domande presentate (e ancora in lavorazione da parte di AREA-VdA) mostrano che nel 2010 le aziende richiedenti sono state 2.884, valore superiore a quello target stimato ad inizio programmazione (2.400) come quello relativo alla superficie oggetto di premio, il cui superamento era già stato evidenziato nel 2010 dal Rapporto di Valutazione intermedia.

La tabella riportata nella pagina precedente mostra premi liquidati in base alla tipologia di "Azione comunitaria prevalente"; l'importo complessivo ed il numero di contratti non corrispondono ai valori degli indicatori di realizzazione in quanto al netto dei trascinamenti e al lordo dell'errata imputazione relativa alla Misura 215 di cui sopra.

Dalla tabella emerge la prevalenza dei contratti relativi alle Azioni 1 "Foraggicoltura" e 2 "Alpicoltura" (78,4% delle liquidazioni effettuate nel 2011), data l'importanza del settore zootecnico in Valle d'Aosta. Interessante avanzamento anche per l'Azione 4 "Salvaguardia razze in via di estinzione" che rappresenta circa l'11% dei pagamenti effettuati e interessa 6.600 UBA (4.700 nel 2010). Segue l'Azione "Viticoltura e frutticoltura" con 593 ettari interessati e un migliaio di contratti sottoscritti (circa 800 nel 2010), a confermare le ridotte dimensioni delle aziende operanti in questi due comparti produttivi (in media 0,5 ettari/azienda). Infine, ma comunque di certo interesse, le liquidazioni relative all'Azione 5 "Agricoltura biologica", pari a circa 653mila euro (294mila nel 2010).

Infine, per quanto riguarda i trascinamenti dalla precedente programmazione (PSR 2000-06, Misura "f"), nel 2011 è stato liquidato un importo pari a 210.527,53 euro.

## Misura 215 – Pagamenti per il benessere degli animali

### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>8.955.223</b>	3.940.298,12	5.014.924,88	0	5.014.924,88	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2011.

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	192.920,77	192.920,77	100	192.920,77	100
2011	1.867.542,04	1.867.542,04	100	1.867.542,04	100

### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Numero di aziende agricole beneficiarie (aziende/anno)	800	523 (*)	523	65,38
Numero di contratti/anno	800	523	523	65,38

(\*) - Questo dato si riferisce alla campagna 2009, la più rappresentativa dell'effettivo avanzamento

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Zone (ha/anno) caratterizzate da una gestione a favore di: - qualità del territorio	9.000	3.379 (*)	3.373	37,48

(\*) – Questo dato è stato elaborato considerando le superfici prative delle aziende (368) e che hanno sottoscritto contratti sia a valere sulla Misura 215, sia sulla Misura 214 - Azione Foraggicoltura, la quale contribuisce al presente indicatore di risultato (cfr. Relazione di Valutazione 2011 e premesse alla descrizione dell'Asse 2).

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Anche per questa misura nel 2011 si è registrato un buon tiraggio finanziario, pur ricordando che l'AdG è tutt'oggi in attesa dello storno, da parte di AGEA, di un elenco di pagamento del giugno 2010 erroneamente imputato alla Misura 214 (321 beneficiari per un importo pari a 721.059,90 euro): in un recente incontro (aprile 2012), l'OP ha riconosciuto l'errore materiale in fase di liquidazione dell'elenco (errore informatico sul portale SIAN) e si è impegnato a risolvere in tempi brevi l'errata imputazione.

Si ricorda, inoltre, nella primavera 2012 questa Misura (unitamente alla 214) ha contribuito al ripianamento dello sfioramento di spesa che si è determinato sulla Misura 211, attraverso il

trasferimento di una spesa pubblica pari a 2 Meuro: questa rimodulazione è stata effettuata nell'ambito della generale modifica al PSR approvata dal CdS il 24 aprile 2012.

Le liquidazioni del 2011 riguardano soprattutto le campagne 2009 e 2010, come evidenziato dalla tabella seguente:

Campagna sottoscriz. impegni	Numero aziende beneficiarie			Spesa pubblica			FEASR		
	Liq. 2010	Liq. 2011	Tot.	Liquid. 2010	Liquid. 2011	Totali	Liquid. 2010	Liquid. 2011	Totali
2008	14	60	74	34.562,00	200.557,50	235.119,50	15.207,28	88.245,30	103.452,58
<b>2009</b>	113	410	<b>523</b>	158.358,77	826.004,84	<b>984.363,61</b>	69.677,87	363.442,12	<b>433.119,99</b>
2010	-	375	375	-	840.979,70	840.979,70	-	370.031,07	370.031,07
<b>Totali</b>	<b>127</b>	<b>845</b>	<b>972</b>	<b>192.920,77</b>	<b>1.867.542,04</b>	<b>2.060.462,81</b>	<b>84.885,15</b>	<b>821.718,49</b>	<b>906.603,64</b>

Dalla tabella, oltre all'importante avanzamento finanziario del 2011, emerge che la campagna 2009 risulta, ad oggi, quella maggiormente rappresentativa della partecipazione alla Misura 215 (523 impegni e altrettanti beneficiari), con una spesa pubblica di poco inferiore al milione di euro. Si ricorda, a tal proposito, che la campagna 2008 sconta ancora l'errata imputazione alla Misura 214 (321 beneficiari per un importo di circa 721mila euro), la quale sarà risolta grazie ad uno storno che AGEA opererà nel corso del 2012.

### Misura 216 – Investimenti non produttivi

#### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
560.000	420.000	140.000	0	560.000	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2011: nel 2011 non si registrano avanzamenti finanziari.

PO 2009/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0

#### 2. Indicatori

##### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2009-13	Anno 2011	% avanzamento
Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	200	0	0
Volume totale degli investimenti (M€)	0,56	0	0

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2009-13	Anno 2011	% avanzamento
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale (ha)	155	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2009-13
Inversione nella flessione della biodiversità (%)	3
Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	155

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Nel 2011 la Misura non ha registrato alcuna partecipazione da parte degli agricoltori ma, come ricordato al paragrafo 1.1.3 e al paragrafo relativo alla Misura 213, il 16 dicembre 2011 la Giunta regionale (deliberazione n. 3061) ha approvato le Misure di Conservazione (MdC) per i Siti di importanza comunitaria della rete ecologica europea Natura 2000, ai sensi dell'articolo 4 della LR 8/2007 e del D.M. 17 ottobre 2007 e ai fini della designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

La DGR 3061/2011 ha permesso all'Autorità di Gestione, in accordo col Servizio Aree protette, di modificare dapprima gli Atti A1 e A5 del regime di Condizionalità per l'anno 2012 (approvato con deliberazione n. 228 del 10/02/2012), quindi di modificare le schede delle Misure 213 e 216 nel testo del PSR.

Rispetto alla Misura 213, che è una misura a superficie, la Misura 216 è di tipo "strutturale" e persegue la priorità "biodiversità" attraverso interventi materiali, i quali sono stati aggiornati nella primavera 2012 nell'ambito della modifica generale del PSR approvata dal CdS il 24 aprile.

Tale modifica ha comportato l'inserimento di interventi volti alla conservazione dei tradizionali muretti a secco, che caratterizzano molti paesaggi della Valle d'Aosta e che, grazie alle loro caratteristiche costruttive (non utilizzo di leganti come cemento o malta), permettono lo sviluppo della flora e della micro-fauna che arricchiscono di biodiversità gli ambienti agrari (corridoi ecologici).

Attualmente (giugno 2012), gli uffici tecnici dell'AdG stanno predisponendo un bando per l'adesione alla misura, la cui pubblicazione è prevista per l'autunno 2012.

## Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

### Breve descrizione dell'avanzamento dell'Asse nel 2011

Lo stato di attuazione dell'Asse al 31/12/2011 consente di fornire ora un giudizio positivo sul contributo in quanto nel 2011 sono state attivate, attraverso avvisi pubblici a regia regionale, la Misura 311-d) Impianti a biomasse (marzo 2011) e la Misura 313 per la riqualificazione dei tradizionali "Rus" (giugno 2011).

Sempre nell'ambito della Misura 311-d), l'azione volta alla realizzazione di impianti fotovoltaici per energia da fonti alternative ha avuto un discreto successo grazie all'avviso pubblico pubblicato a dicembre 2009, la cui scadenza è stata il 31/12/2011.

Nel 2011, si è inoltre proceduto all'istruttoria e all'approvazione della graduatoria delle domande di aiuto pervenute ai sensi della misura 311 b) e c) concernenti la diversificazione in attività non agricole (ospitalità rurale).

Sono infine pervenuti gli stati di avanzamento di alcuni progetti approvati nell'ambito della Misura 322 – Valorizzazione dei villaggi rurali, ancora in fase di istruttoria.

### Risultati a livello di Asse

#### *Misure 311-d) e 313*

Fra le Misure correlate all'obiettivo di diversificazione dell'economia rurale, la Misura 311 è l'unica a presentare un avanzamento di spesa. L'Asse 3 registra ritardi nella sua attuazione e gli unici progetti conclusi e saldati al momento sono relativi all'installazione di impianti fotovoltaici sovvenzionati con la Misura 311-azione d).

Delle altre misure attivate la Misura 311 azioni b) e c) e la Misura 313-azione c) si registrano domande finanziate nel 2011, mentre la Misura 322 - la prima ad essere stata attivata - non presenta al momento progetti saldati anche se 11 beneficiari, nel 2011, hanno presentato richiesta di anticipo.

Dato lo stato di attuazione, le misure attivate non hanno ancora avuto tempo di esplicitare risultati quantificabili, per cui in questa sede gli indicatori di risultato R7, R8 ed R9 sono pari a zero.

Relativamente all'indicatore R10 - Popolazione rurale utente dei servizi migliorati, in assenza di progetti conclusi (collaudati) restano valide le stime realizzate in sede di RVI 2010, sulla base della progettazione tecnica allegata alla domanda di aiuto degli investimenti finanziati, validata dal responsabile di procedimento e dai tecnici dei comuni beneficiari.

Alcune valutazioni preliminari possono essere effettuate riguardo all'energia prodotta (indicatore supplementare R13 - Energia prodotta) dagli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili finanziati nell'ambito della Misura 311, sulla base di parametri tecnici da letteratura.

Gli interventi "energetici" conclusi al 2011 sono 61, tutti impianti fotovoltaici, per una spesa pubblica ammessa di 667.170 euro ed un investimento complessivo di 3,335 Meuro (contributo al 20%). Ipotizzando un costo per Kw installato di 6.000 euro ed una producibilità media di 1.100 Kwh/Kwp, è possibile ipotizzare che tali impianti potranno produrre 611 Mwh all'anno. Tale stima preliminare verrà ovviamente sottoposta a verifica in fase di indagine diretta, nell'ambito dell'analisi direttamente rivolta al calcolo degli indicatori di risultato reddituali (R7) ed occupazionali (R8).

## Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole

### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>Finanziamenti ordinari</b>					
<b>5.599.174</b>	1.355.000	1.207.182	517.364	1.724.545	2.519.628
<b>Finanziamenti health check</b>					
<b>4.363.636</b>	1.800.000	420.000	180.000	600.000	1.963.636
<b>Finanziamenti totali</b>					
<b>9.962.810</b>	<b>3.155.000</b>	<b>1.627.182</b>	<b>697.364</b>	<b>2.324.545</b>	<b>4.483.264</b>

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2011:

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	10.915.804,10 (*)	3.387.976,65 (*)	31,04	667.169,96 (**)	19,69

(\*) – La spesa ammissibile e gli impegni del 2011 si riferiscono alle domande 311-b/c (contributo al 50%) e 311-d (impianti fotovoltaici - contributo 20% - e biomasse – contributo 60%) per le quali la Giunta regionale ha approvato le spese ammesse e l'impegno finanziario entro il 31/12/2011; a causa delle diverse % di contributo si ottiene una % media di realizzazione degli impegni del 31,04%

(\*\*) – Le liquidazioni del 2011 riguardano soltanto domande relative ad impianti fotovoltaici

### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Numero di beneficiari	70	61	61	122%
Volume totale degli investimenti (M€)	10	3,34	3,34	33,4%

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle aziende beneficiarie (M€)	0,25	0	0	0
Quantità totale di posti di lavoro creati (in e fuori dall'azienda)	20	0	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	2,40
Creazione di posti di lavoro (UL)	90

### 3. Descrizione dell'avanzamento

#### 3.1 Misura 311, lettera a) – attività assistenziali, educative e sociali

Nel 2011 la lettera a) della Misura 311 non è ancora stata attivata, in considerazione del fatto che i progetti afferenti a questa lettera saranno avviati con approccio Leader a partire dal 2012.

#### 3.2 Misura 311, lettera b) – iniziative ricreative – e lettera c) diversificazione produttiva delle aziende agricole

Come anticipato nel RAE 2010, con deliberazione n. 3718 del 30/12/2010 il Governo regionale ha approvato il bando pubblico contenente le disposizioni tecniche e procedurali per l'attivazione delle azioni previste alle lettere b) e c) della Misura 311.

Tali azioni prevedono il finanziamento di attività non tradizionalmente agricole legate alla creazione di opportunità di impiego nelle aree rurali e consistono principalmente nella creazione e strutturazione di aziende agricole multifunzionali che permettano lo svolgimento di iniziative legate all'ospitalità rurale e alla diversificazione produttiva delle aziende agricole. Tra le principali attività sostenute figurano la ricettività turistica, le visite aziendali abbinate alla degustazione dei prodotti del territorio, le attività di produzione, promozione e vendita di prodotti dell'artigianato di tradizione, di manufatti artistici e di specialità enogastronomiche locali, le attività ricreative esercitate con animali domestici e altre iniziative volte a incentivare il turismo rurale, naturalistico e gastronomico.

La prima scadenza per la presentazione delle domande era fissata al 12 aprile 2011; le domande pervenute sono state 16 di cui 13 approvate per una spesa pubblica totale di 1.820.155 euro (contributo al 50% della spesa ammissibile). Non avendo esaurite le risorse finanziarie disponibili, il bando è rimasto in vigore fino alla seconda scadenza del 17 aprile 2012, alla quale sono pervenute altre 13 domande per un importo di spesa pubblica stimato di circa 1,93 M€.

#### 3.3 Misura 311, lettera d) – produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico e biomasse agricole e forestali)

##### a) Impianti fotovoltaici

Il 31/12/2011 è stato chiuso il bando per la realizzazione di impianti fotovoltaici, che era stato pubblicato in data 11 dicembre 2009 (deliberazione della Giunta regionale n. 3687/09) ed il cui contributo pubblico è limitato al 20% in quanto collegato al c.d. "conto energia"; a quella data le domande complessivamente presentate (2010 e 2011) erano 129, di cui 117 ammesse; la spesa pubblica totale ammonta a 1.398.737,4 euro, di cui 667.170,02 euro erogati nel 2011.

Gli impianti sono generalmente di piccole dimensioni, con una di potenza che oscilla dai 2 ai 20 Kw/impianto, e quattro impianti di potenza superiore (di cui uno intorno ai 200 kwp. Ne consegue che la potenza massima stabilita dal bando pubblico (200 Kw) è ben oltre le capacità degli impianti realizzabili, probabilmente a causa delle limitate dimensioni dei fabbricati delle aziende agricole valdostane che non permettono elevate superfici investite.

Considerata la buona partecipazione degli agricoltori, l'AdG ha redatto un nuovo bando per la realizzazione di impianti fotovoltaici, che è stato pubblicato a fine maggio 2012 (scadenza fine giugno 2013).

b) Impianti per la produzione di energia mediante biomasse agricole e forestali

Con deliberazione n. 681 del 25 marzo 2011 la Giunta regionale ha approvato un primo bando per la realizzazione di impianti che utilizzano biomasse agricole e forestali.. Erano ammissibili a contributo gli investimenti relativi allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, quali impianti termici di cogenerazione alimentati a biomasse vegetali, impianti per la produzione e l'utilizzo di biogas, strutture per lo stoccaggio delle biomasse utilizzate e/o prodotte e acquisto, fino a un massimo del 10% dell'investimento globale, di attrezzature e macchinari. Gli impianti possono avere una potenza massima di 1 MW.

Il primo termine per la presentazione delle domande di aiuto era al 30 giugno 2011, con la possibilità di proroga al 30 dicembre 2011: a quella data le domande pervenute sono state 3, inerenti a caldaie a biomassa agricola e forestale; la spesa ammissibile è stata di 281.807,10 euro, pari ad una spesa pubblica di 169.084,25 euro (contributo pubblico del 60%, regime “*de minimis*”).

Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	QUOTA ENTI PUBBLICI
<b>4.641.250</b>	1.856.499,92	1.653.972,66	708.845,42	2.362.818,08	421.932

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2011: nessun avanzamento finanziario.

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	20	0	0	0
Volume totale degli investimenti (M€)	4,6	0	0	0

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Incremento del numero di visite	3.000	0	0	0
Quantità totale di posti di lavoro creati	20	0	0	0
Aumento valore aggiunto lordo non agricolo nelle az. beneficiarie (M€)	0,35	0	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	1,8
Creazione di posti di lavoro (UL)	70

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Nel giugno 2011 è stato pubblicato il bando per la valorizzazione turistica del tradizionale sistema di canalizzazione delle acque per l'irrigazione agricola (sistema dei "Rus"). I beneficiari sono Enti locali e le opere ammissibili dovranno migliorare l'accessibilità dei turisti alle piste attigue ai canali di maggiori dimensioni che, per lunghi tratti, corrono con una leggera pendenza (1-2 per mille), permettendo un facile accesso ai turisti; saranno quindi ammesse anche opere di messa in sicurezza (sia dei canali che delle piste attigue) per evitare eventuali incidenti lungo la viabilità e prevenire possibili dissesti localizzati di versante.

Le domande pervenute al termine fissato (15 settembre 2011) sono state 31, di cui 5 non sono state ritenute ammissibili: l'importo dei lavori è di 7.516.838,54 euro, per un contributo pubblico pari al 100%. Nel mese di dicembre 2011 è stata approvata la graduatoria definitiva a favore dei primi 13 progetti finanziabili per una spesa ammessa di € 3.763.607,01 (a fronte di una disponibilità finanziaria di € 4.220.000,00); gli altri progetti ammissibili saranno finanziati via via che si renderanno disponibili ulteriori risorse finanziarie.

### Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali

#### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	QUOTA ENTI PUBBLICI
<b>6.532.500</b>	2.211.000,00	1.969.800,00	844.200,00	2.814.000,00	1.507.500,00

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2011.

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	2.674.285,93	1.872.000,15	70	936.000,04	50
2011	841.680,31	589.176,22	70	294.588,11	50

#### 2. Indicatori

##### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 07-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Numero di villaggi interessati	40	7	27	67,5
Volume totale degli investimenti (M€)	5,6	0,842	3,516	62,3

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2011	Cumulato 07-11	% avanzamento
Popolazione beneficiaria delle zone rurali	5.000	0	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	2,15
Creazione di posti di lavoro (UL)	80

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Alle 20 domande di anticipo al 50% liquidate nel 2010, se ne sono aggiunte 7 nel 2011 che sono state istruite e liquidate per un importo complessivo pari a circa 295mila euro (anche questi anticipi del 50%); al 31/12/2011, quindi, il volume totale degli investimenti realizzati dai 27 Comuni beneficiari ammonta a 3,5 Meuro. Nella tabella seguente si riporta una suddivisione degli investimenti realizzati dai 27 Comuni beneficiari nel biennio 2010-11:

Tipologia di intervento	Domande approvate		Domande pagate	
	2010	2011	2010	2011
Area di sosta	7	2	4	2
Riqualificazione ambientale e della viabilità	2	3	1	3
Riqualificazione ambientale, viabilità e area di sosta	1	0	1	0
Riqualificazione del villaggio	11	2	8	2
Riqualificazione del villaggio e area di sosta	6	0	6	0
<b>Totali</b>	<b>27</b>	<b>7</b>	<b>20</b>	<b>7</b>

## ASSE 4 – APPROCCIO LEADER

### **Descrizione della struttura organizzativa e delle procedure**

In premessa è bene ricordare che l'Asse 4 del PSR 07-13 della Valle d'Aosta non è confinato al solo Programma (attraverso l'attivazione delle misure dell'Asse 3), ma è stato scelto quale modello di “progettazione integrata” nell'ambito della Strategia Unitaria Regionale, demandando ai Piani di Sviluppo Locale (PSL), elaborati dai GAL, l'azione di raccordo tra tutti gli strumenti di intervento della politica di sviluppo 2007-2013 (POR Competitività, POR Occupazione, PO Cooperazione territoriale e, ovviamente, PSR).

In linea generale, quindi, il PSL dovrebbe fungere da contenitore di “progetti locali” e quale strumento di raccordo con i progetti cardine della Strategia unitaria (quindi finanziabili ai sensi dei vari POR finanziati dai Fondi europei); il progetto locale è a sua volta articolato nelle diverse tipologie di progetti:

- progetti essenziali: si tratta di progetti che, unitamente a quelli “cardine” definiti nella Strategia unitaria, caratterizzano profondamente la strategia di sviluppo locale; la modalità di attuazione è a regia diretta del GAL o a regia del GAL in convenzione con altri soggetti.
- progetti complementari: sono progetti con operazioni puntuali, proposte e attuate da beneficiari pubblici o privati, singoli o in partenariato. Sono espressione diretta ed immediata dell'approccio *bottom-up* in coerenza esplicita con i progetti cardine e/o con i progetti essenziali; la modalità di attuazione è a bando;
- progetti tematici orizzontali (PTO): progetti che presentano una tematica d'interesse trasversale, integrando la strategia di sviluppo locale con quella di progetti cardine pertinenti: si differenziano dai progetti complementari per la loro vocazione orizzontale, potenzialmente applicabile su ampi territori; la modalità di attuazione è a regia GAL (diretta o in convenzione) o a bando.

Dal punto di vista dell'attivazione e della gestione dei progetti sono coinvolti i seguenti enti/organismi: AdG del PSR, i tre GAL, l'Organismo pagatore e tutte le strutture regionali o locali competenti nelle diverse politiche/materie interessate dai progetti.

Nel caso di progetti “a regia diretta” (o in convenzione con altri soggetti), che vedono i GAL come beneficiari<sup>4</sup>, l'istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento è a carico della Regione: è il caso dei progetti finanziati nell'ambito delle misure 431, 421 – cooperazione, e dei progetti della Misura 413 che prevedono questa fattispecie di modalità attuativa.

Nel caso di progetti “a bando”, cioè pubblicati dai GAL a seguito del confronto con l'AdG, ove i beneficiari sono gli operatori locali individuati dalle singole misure dell'Asse 3, le prime fasi dell'istruttoria (caricamento e istruttoria delle domande di aiuto) sono di competenza dei GAL, mentre l'istruttoria delle domande di pagamento è di competenza della Regione.

Ovviamente, per entrambe le modalità attuative la liquidazione effettiva è di competenza dell'Organismo pagatore, mentre i controlli in loco, trattandosi di misure strutturali, sono delegati dall'OP alla Regione.

### **Territorio Leader e selezione dei GAL**

Il territorio interessato dall'approccio Leader corrisponde all'intero territorio regionale, con l'esclusione della sola zona urbana della città di Aosta. Il territorio è stato dapprima suddiviso in sei Ambiti territoriali (comprendenti ciascuno una o più Comunità Montane-CM), quindi gli AT

---

<sup>4</sup> Il versamento dei contributi pubblici avviene attraverso un conto corrente intestato alla CM capofila, che deve provvedere anche a sezioni specifiche del proprio bilancio secondo gestionale basata sui “centri di costo”.

sono stati raggruppati due a due così da ottenere tre zone corrispondenti all'**Alta Valle** (comprendente le CM "Valdigne Mont-Blanc" e "Grand-Paradis", pari a 18 comuni), della **Media Valle** (comprendente le CM "Grand Combin" e "Mont Emilius", pari a 22 comuni) e della **Bassa Valle** (comprendente le CM "Monte Cervino", "Mont Rose", "Walser-Haute Vallée du Lys" e "Evançon", par un totale di 34 comuni).

La scelta è stata di selezionare un unico GAL per ciascuna delle tre zone: tra le CM presenti in ciascuna zona gli operatori locali ne hanno individuata una in qualità di "capofila" amministrativo: la CM "Grand Paradis" è capofila del GAL Alta Valle; la CM "Grand Combin" è capofila del GAL Media Valle, la CM "Evançon" è capofila del GAL Bassa Valle.

Il termine di costituzione dei GAL e di presentazione dei relativi PSL è stato prorogato, in un primo tempo, al 1° settembre 2009 (deliberazione della Giunta regionale n. 794 del 27/03/09) e, in seguito, al 21 settembre 2009 (DGR n. 2189 del 7/08/09): a questa data sono stati presentati all'AdG tre "progetti GAL" con i relativi PSL.

Le richieste di riconoscimento sono state considerate ricevibili e ammissibili dopo una serie di osservazioni da parte dell'Autorità di Gestione e, a seguito delle integrazioni apportate dai GAL, la Giunta regionale (deliberazione n. 711 del 19 marzo 2010) ha approvato l'istituzione dei tre GAL, denominati "GAL Alta Valle d'Aosta", "GAL Media Valle d'Aosta" e "GAL Bassa Valle d'Aosta", i relativi PSL (seppur condizionati dal recepimento delle osservazioni espresse dalla Commissione di valutazione) e le fattispecie di violazioni degli impegni previsti per la misura 431 - Gestione dei GAL, ai sensi del Decreto del MiPAAF del 22 dicembre 2009.

L'approvazione definitiva dei PSL e l'attribuzione delle risorse previste per l'Asse 4 è avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 1665 del 18/06/10, alla quale è seguita la sottoscrizione - avvenuta entro il termine stabilito al 31 ottobre - delle tre Convenzioni fra l'Autorità di Gestione, i Presidenti dei 3 GAL ed i Presidenti delle Comunità Montane capofila.

### Descrizione dell'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei PSL

Ciascun PSL prevede un numero variabile di progetti (da 11 a 13) la cui approvazione è condizionata dal recepimento, da parte dei GAL, delle prescrizioni espresse dalla Commissione di valutazione. Ad ogni GAL sono state assegnate delle risorse finanziarie di "premierità" che potranno essere utilizzate (previo assolvimento delle suddette prescrizioni) per la realizzazione di ulteriori progetti o per apportare integrazioni a quelli esistenti. Nella tabella che segue si riporta il numero dei progetti e le risorse finanziarie che i GAL hanno assegnato ai progetti presentati ed approvati nei PSL e quelle che devono ancora essere impegnate (con nuovi progetti o integrazioni):

GAL	N. progetti presentati sulle misure dell'Asse 3						421	431	Spesa pubblica già impegnata con progetti	Spesa pubblica ancora da impegnare	TOTALE SPESA PUBBLICA
	311	312	313	321	322	323					
Alta Valle	1	1	2	2	1	1	2	3	2.180.274	604.728	2.785.002
Media Valle	2	1	3	3	1	1	2	3	2.749.096	25.588	2.774.654
Bassa Valle	1	1	4	2	1	1	2	3	2.702.280	527.266	3.229.546
<b>TOTALI</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>7.631.650</b>	<b>1.157.582</b>	<b>8.789.202</b>
Progetto di acquisizione competenze e animazione (*)											85.795
<b>TOTALE GENERALE</b>											<b>8.874.997</b>

(\*) Questo progetto coinvolge tutti e tre i GAL

Come sopra evidenziato, essendo l'approvazione dei progetti presentati dai GAL condizionata al recepimento delle prescrizioni formulate dalla Commissione di Valutazione, l'AdG ha più volte sollecitato formalmente (Prot. n. 44133/AGR del 30/12/2010) e informalmente l'invio da parte dei beneficiari delle integrazioni e delle modifiche progettuali, le quali sono peraltro state inviate in via ufficiale unicamente dal GAL BV e solo in data 10 gennaio 2012.

Tale situazione ha comportato un ritardo complessivo (sia a livello finanziario che fisico e procedurale) che è perdurato per l'intera annualità 2011.

Nonostante i GAL siano diventati operativi al 31.10.2010, non si può non rilevare che le difficoltà di avvio delle progettualità dei singoli PSL non sono ancora state superate; pertanto l'attuazione dei rispettivi piani risulta ancora a uno stadio iniziale, come evidenziato nella tabella che segue che mostra come l'intero asse 4 non abbia registrato avanzamenti finanziari significativi:

GAL selezionati	Totale Asse 4	Speso (*)	Saldo
Gal Alta Valle	2.785.002,00	20.000,00	2.765.002,00
Gal Media Valle	2.774.654,00	20.000,00	2.754.654,00
Gal Bassa Valle	3.229.546,00	32.000,00	3.197.546,00
Per i 3 GAL	85.795,00	-	85.795,00
<b>Totale Asse 4</b>	<b>8.874.997,00</b>	<b>72.000,00</b>	<b>8.802.997,00</b>

(\*) importi indicativi di spese NON ancora rendicontate

A seguito di esplicita richiesta dell'AdG (prot. n. 33694/AGR), in febbraio 2012, i GAL hanno presentato le rispettive relazioni sullo stato di attuazione dei PSL al 31.12.2011. Nei paragrafi seguenti si riporta una breve descrizione dell'avanzamento procedurale, fisico e finanziario di ciascun GAL.

#### *Gruppo di Azione Locale 'ALTA VALLE D'AOSTA' (GAL-AV)*

Sulla base degli elementi della nota di stato di avanzamento al 31 dicembre 2011 (con allegato cronogramma trimestrale per il 2012), si rileva uno scarso stato di avanzamento dovuto alle notevoli modifiche apportate al parco progetti proposto, necessarie per ricondurre gli interventi alle effettive possibilità ammesse dai regolamenti e che hanno comportato una costante attività di incontri e comunicazioni tra il GAL-AV e l'AdG (in particolare nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2012).

La comunità montana Grand Paradis, ente capofila del GAL-AV, ha provveduto a reclutare il personale necessario per l'attuazione del proprio PSL in data 7 novembre 2011. Il ritardo nella pubblicazione del relativo bando, nel giugno 2011, è stato causato da un'incertezza generale sugli aspetti procedurali. In particolare, il GAL-AV ha ritenuto opportuno chiarire quanto più possibile i dubbi e le criticità emersi prima di avviare la procedura di selezione del contraente.

Inoltre, alcune problematiche concernenti le procedure di avvio delle attività hanno trovato soluzione solo nel 2° semestre del 2011, mentre attualmente permangono altre criticità, in particolare relative a:

- regole di attuazione (ammissibilità del costo di personale interno);
- definizione degli strumenti di rendicontazione (utilizzo di SIAN e SIPSR);
- regole per la realizzazione dei progetti di cooperazione;
- inoltro delle richieste di aiuto.

*Avanzamento finanziario:* nel 2011 sono state sostenute le spese relative alla stesura del PSL, portate in rendicontazione in data 26 aprile 2012, con la presentazione di due domande di aiuto.

*Avanzamento fisico:* non essendo ancora state avviate le attività, l'avanzamento risulta pari a zero.

*Avanzamento procedurale:* come sopra evidenziato, sono state depositate due domande di aiuto relative alla misura 431 e sono in corso di definizione le domande di aiuto per l'avvio dei progetti a regia GAL.

Pertanto, con riferimento al suddetto GAL, si prevede che la piena operatività potrà raggiungersi non prima della fine del 1° semestre 2012.

### *Gruppo di Azione Locale 'MEDIA VALLE D'AOSTA' (GAL-MV)*

Nonostante sia attivo grazie all'operatività del personale della Comunità montana capofila, al coordinamento fra il presidente della stessa e quello del GAL, e grazie al supporto di due consulenti esterni, anche il GAL-MV accusa notevoli ritardi nell'attuazione del proprio PSL (composto da 12 progetti, alcuni dei quali sono in corso di modifica, oltre a circa 26.000 euro residui da assegnare a progetti nuovi o esistenti).

In data 28 febbraio 2012, la Comunità Grand Combin, ente capofila del GAL-MV, ha provveduto con nota di stato avanzamento (e relativo cronogramma) a riassumere in breve le attività svolte nel corso del 2011.

Le attività sono state principalmente di due tipologie:

- attività di animazione con i privati per illustrare e presentare le opportunità del Leader;
- attività amministrative/burocratiche per consentire l'avvio dei progetti: realizzazione e aggiornamento dei piani finanziari, del piano di animazione, delle schede procedurali richiesti dall'Autorità di Gestione.

Le ragioni del ritardo accumulato dal GAL-MV sono analoghe a quelle evidenziate dal GAL-AV; esse sono attribuibili alle difficoltà generali del programma e all'interpretazione circa l'ammissibilità delle spese.

Il GAL-MV imputa il proprio ritardo nell'avvio delle attività alla poca chiarezza e alla non esaustività delle indicazioni sui temi del controllo, informazioni, giunte dall'AdG alla fine del 1° semestre 2011.

Nel corso del 2011, il GAL-MV rilevava ancora scarsa chiarezza sulle modalità di attuazione, a titolo esemplificativo i cambiamenti in corso d'opera hanno riguardato le questioni relative all'autofinanziamento, agli anticipi, all'IVA e all'ammissibilità del costo del personale interno.

Per evitare criticità in fase di rendicontazione e certificazione delle spese, il GAL-MV attendeva inoltre di avere indicazioni precise su SIAN e SIPSR, strumento quest'ultimo presentato ancora in fase di bozza a settembre 2011. Le difficoltà e l'incertezza delle corrette procedure da adottare hanno inoltre ritardato la pubblicazione dei progetti a bando. Considerando le difficoltà generali, l'Autorità di Gestione ha organizzato, nella seconda metà del 2011, atelier e tavoli di lavoro e avviato il progetto 'acquisizione di competenze' iniziato nell'ottobre 2011.

Anche l'avvio dei progetti di cooperazione è stato ritardato a causa della mancanza di indicazioni in merito, informazioni giunte tra dicembre 2011 e gennaio 2012.

In considerazione di quanto sopra, lo stato di attuazione del PSL del GAL-MV risulta come segue:

*Avanzamento finanziario:* sono state sostenute le spese relative alla stesura del PSL, e le spese per attività di animazione, le quali non sono state ancora fatturate e di conseguenza neanche rendicontate perché al momento non sono ancora state presentate le relative domande di aiuto.

*Avanzamento fisico:* non sono ancora state realizzate le azioni di progetto per cui non risultano avanzamenti fisici. Nel 2011 sono peraltro continuate le attività di animazione in particolare gli incontri con i soggetti privati interessati alle opportunità del Leader.

*Avanzamento procedurale:* il 2011 ha consentito di impostare a livello procedurale le azioni necessarie all'avvio di ogni progetto sia per quelli a regia sia per quelli a bando; questa attività è stata affiancata, come sopra evidenziato, dall'organizzazione di atelier, gruppi di lavoro avviati dall'Autorità di gestione a partire dall'estate/autunno 2011.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che il GAL-MV possa sostenere le prime spese a partire dal terzo trimestre del 2012; a tal fine, il GAL sta perfezionando le schede progettuali sulla base delle prescrizioni formulate dall'ADG e si ipotizza - entro il mese di maggio 2012 - il relativo deposito delle domande di aiuto.

### *Gruppo di Azione Locale 'BASSA VALLE D'AOSTA' (GAL-BV)*

Data l'intenzione del GAL-BV di esternalizzare le attività di animazione e quelle amministrative per il funzionamento del GAL, il 19 gennaio 2011 è stato pubblicato un primo bando pubblico che, peraltro, è andato deserto; i servizi di gestione del GAL sono stati messi nuovamente a bando in aprile 2011 (con una base d'asta pari a 300.000 euro).

Il PSL ha quindi avuto concreto avvio a far data dal 6 luglio 2011 a seguito dell'avvenuta aggiudicazione dell'incarico (determinazione del Segretario della Comunità Montana capo-fila n° 113) per il funzionamento del GAL-BV a un'ATI di professionisti del settore (con 8% di ribasso rispetto alla base d'asta).

Il GAL-BV ha un PSL con 11 progetti oltre un totale complessivo di circa 600.000 euro da progettare. Il GAL ha dato effettivo avvio a 4 progetti e sta predisponendo i bandi che intende sottoporre al parere dell'ADG e pubblicare nei prossimi mesi per avviare gli altri progetti.

Analogamente al GAL-MV, il GAL-BV sta predisponendo due idee-progetto sulla cooperazione transnazionale e interterritoriale che si ipotizza possano essere definiti nei dettagli entro la fine del mese di maggio 2012.

Dalla articolata relazione di avanzamento presentata dall'ente capofila all'AdG nel febbraio 2012, il GAL-BV risulta essere il GAL più attivo e capace di recuperare il ritardo accumulato.

#### *Avanzamento fisico:*

- A partire dal settembre 2011, il GAL-BV ha avviato le **attività di animazione** (misura 431) previste dal relativo PSL, in stretta collaborazione con l'ente capofila: tali attività hanno coinvolto il coordinatore, gli animatori e lo staff di comunicazione. A queste attività si sono associate le attività legate alla strategia e agli strumenti di diffusione dei risultati ottenuti attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti informativi disponibili, al fine di garantire la piena conoscenza presso tutti soggetti interni ed esterni dell'area GAL degli interventi realizzati.
- Una prima attività di **vision integrata** è stata intrapresa all'inizio di ottobre 2011, attraverso la realizzazione di una *workshop vision* del territorio con il coinvolgimento degli amministratori dei 34 comuni e delle Comunità montane e dei principali stakeholders: si sono svolti 3 incontri (6, 7 e 8 ottobre) per la realizzazione di questo percorso; peraltro la partecipazione non è stata pari alle attese in quanto si è avuta la stabile presenza nelle tre sedute di lavoro di solo 8 persone.
- A partire dalla fine di ottobre 2011, si svolti incontri al fine di **sensibilizzazione** delle comunità locali sulle opportunità offerte da Leader. La partecipazione è stata positiva, facendo registrare un manifesto interesse da parte della componente privata.
- Attività legate alla creazione del logo/slogan e della veste grafica. Una particolare attenzione merita l'attivazione del **sito internet** ([www.galbassavalle.vda.it](http://www.galbassavalle.vda.it)) che si mostra particolarmente funzionale alla promozione dei progetti presentati.
- Il GAL-BV ha provveduto a progettare due modelli/**totem**, la cui realizzazione ed installazione è prevista nel primo trimestre 2012, destinati a rappresentare fisicamente sul territorio l'attuazione del PSL e che costituiscono uno spazio per accogliere ogni possibile messaggio alla popolazione relativamente ai temi dello sviluppo locale, delle manifestazioni ed eventi organizzati non solo dal GAL;
- Contestualmente alla fase di animazione, il GAL ha iniziato, nell'autunno 2011, a sviluppare un **servizio personalizzato a richiesta**, rivolto a soggetti sia pubblici che privati per soddisfare esigenze specifiche facenti capo ai diversi potenziali beneficiari in particolare verificando l'eligibilità e la sostenibilità delle idee progettuali.

- Attività legata alla **comunicazione, informazione e diffusione** delle tematiche PSL presso gli interessati.
- Per quanto concerne l'**attività di gestione**, nel corso dell'anno 2011 il GAL\_BV ha svolto 3 incontri del Direttivo (10 marzo, 16 marzo e 22 settembre) e 2 assemblee dei soci (22 settembre e 1 dicembre). L'attività di gestione ha comportato un frequente e costante raccordo con l'AdG per la raccolta e la condivisione della documentazione di riferimento necessaria all'implementazione del PSL. L'attività di supporto alla gestione ed attuazione del PSL è stata orientata nell'ordine all'integrazione del budget delle schede progettuali secondo le indicazioni espresse dal NUVAl (3 incontri con AdG), alla condivisione degli strumenti per il monitoraggio del PSL (atelier 3 GAL Valle d'Aosta del 17 ottobre 2011); alla progettazione di un primo prototipo di articolato per i progetti a bando del PSL, nonché alla revisione ed integrazione della procedura di istruttoria delle domande di aiuto.
- il GAL-BV ha dato avvio alle fasi preliminari di analisi, di ottenimento dei dati e delle informazioni propedeutiche nell'ambito dei due progetti essenziali ("servizio di accompagnamento per il mondo rurale" e "Tradizioni, prodotti e territorio: un'integrazione per la promozione turistica").

*Avanzamento finanziario:* per l'anno 2011 non si rilevano sostanziali avanzamenti: le spese relative alla stesura del PSL e per le attività di animazione sostenute nel 2011 sono state infatti rendicontate nel 2012 con il deposito delle domande di aiuto presso l'ADG.

*Avanzamento procedurale:* in data 16 febbraio 2012 sono state presentate due domande di aiuto a valere sulla misura 431 e sono in corso di presentazione le domande di aiuto per i progetti essenziali e le bozze dei nuovi bandi da presentare all'ADG.

Alla luce di quanto sopra, si può ragionevolmente presumere che il GAL-BV raggiungerà significativi avanzamenti di spesa entro il termine del 2° semestre 2012.

### **Conclusioni:**

Per colmare, almeno in parte, le difficoltà sopra descritte, e consapevoli del ritardo nell'attuazione dell'Asse 4 alla data del 31 dicembre 2011, gli uffici dell'AdG hanno intrapreso una serie di misure urgenti per favorire una migliore incidenza dell'Asse 4 sull'avanzamento delle spese complessive del Programma di Sviluppo Rurale, soprattutto grazie ad un rafforzamento della struttura interna dell'AdG stessa e un aumento della frequenza dell'affiancamento e del monitoraggio delle attività dei tre GAL nella fase di attuazione dei rispettivi PSL.

Negli ultimi mesi del 2011, l'AdG ha predisposto un bando per l'acquisizione di una serie di servizi che, a partire dei primi mesi del 2012, mettono a disposizione dei GAL un gruppo di consulenti esterni in grado di fornire il supporto necessario all'avvio dell'insieme delle procedure, dei controlli e degli strumenti al momento ritenuti necessari per l'avvio urgente dei progetti.

In particolare, l'AdG si avvale di un supporto specifico nelle attività di controllo in loco, nell'assistenza tecnica alla gestione dell'Asse 4 e nell'assistenza giuridico-legale.

Gli uffici dell'Autorità di Gestione hanno progressivamente e costantemente rafforzato l'affiancamento ed il controllo delle attività dei GAL, in particolare con una maggiore disponibilità ad incontri bilaterali e collegiali, nonché una frequente comunicazione/informazione di carattere prevalentemente amministrativo e finanziario.

In particolare, nel corso dell'ultimo trimestre del 2011, gli incontri e i messaggi fatti pervenire ai GAL - anche in seguito a loro richieste puntuali - hanno riguardato in particolare:

- la definizione dei criteri di selezione dei progetti;
- il sistema dei controlli;

- l'utilizzo dei sistemi informatici SIPSR e SIAN;
- l'aggiornamento del "Vademecum per l'attuazione dell'Asse 4", in particolare risolvendo la questione sull'ammissibilità del costo del personale interno e istituendo una commissione di pre-istruttoria che abbia il compito di effettuare un primo controllo tecnico-amministrativo delle domande di aiuto per i progetti essenziali nonché di verificarne la conformità ai relativi PSL;
- le manifestazioni d'interesse;
- i progetti di cooperazione.

Oltre alle suddette attività, l'AdG ha infine facilitato l'incontro fra i 3 GAL valdostani e altri GAL dell'arco alpino, individuando in particolare quelle realtà in grado di testimoniare un'attuazione virtuosa della metodologia Leader.

### Misura 511 – Assistenza tecnica

Come previsto dall'art. 66 del regolamento (CE) 1698/2005 e dal PSR questa misura può sostenere finanziariamente attività quali la preparazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio, la valutazione, l'informazione e il controllo degli interventi del programma stesso che l'Autorità di gestione intende attuare.

Nel corso del 2011 al fine di realizzare le attività previste sono stati affidati i seguenti incarichi:

- 1) al Sig. Roberto Toffoli per l'espletamento di attività di monitoraggio dell'indicatore "*Trends of index of population of farmland birds (FBI)*", relativo agli uccelli nidificanti negli ambienti agricoli, per un importo di Euro 27.600,00;
- 2) all'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), per lo svolgimento di attività di studio, di supporto tecnico e di rilevazione dati nell'ambito del PSR 2007-2013, triennio 2011-2013, per un impegno complessivo di Euro 294.000,00;
- 3) al Raggruppamento Temporaneo di Professionisti Ing. Tonetti Roger – Ago consulting di Alessandro Ottenga per attività inerenti alla gestione, verifica tecnico-amministrativa, rendicontazione e valutazione dei programmi e progetti di sviluppo locale, nonché per istituire un idoneo sistema di supervisione a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure di sviluppo locale del PSR 2007-2013, per il triennio 2011-2013, per un importo complessivo di Euro 79.430,21;
- 4) all'Associazione Temporanea di Professionisti Ing. Guerci Mario – Arch. Vuillermoz Edi per attività di verifica tecnico-contabile dei progetti di sviluppo rurale a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure strutturali del PSR 2007-2013, per il triennio 2011-2013, per un importo complessivo di Euro 56.588,28;
- 5) all'avv. Piercarlo Carnelli per un servizio giuridico a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure strutturali del PSR 2007-2013, per il triennio 2011-2013, per un importo complessivo di Euro 30.201,60;

Nel 2011 sono inoltre proseguiti i seguenti incarichi:

- 6) alla Sig.ra Beretta Maria Pia in qualità di collaborazione tecnico-amministrativa per l'implementazione del sistema di gestione e controllo previsto dal PSR 2007-2013 per un importo complessivo di Euro 49.560,00, di cui 43.221,00 imputati all'annualità 2011;
- 7) all'Agenzia ANSA di Roma alla quale è stato affidato l'incarico per servizi di informazione per un importo complessivo triennale di Euro 7.380,00 concernente le attività legate all'attuazione del piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo per il periodo 2010-2013, di cui euro 2.460,00 imputati all'annualità 2011;
- 8) alla società Agriconsulting di Roma alla quale nel 2009 è stato aggiudicato il servizio di valutazione in itinere del PSR: impegno di euro 54.000,00 per l'annualità 2011;

- 9) alle società Più Press, l'Eubage e Enjoy events che a seguito di aggiudicazione dei servizi di grafica, stampa e comunicazione attuano per il triennio 2009-2011 il piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo (euro 17.180,00 imputati all'annualità 2011).

Si è reso inoltre necessario impegnare un importo di 41.000,00 euro per la realizzazione delle seguenti attività:

- organizzazione della seduta annuale del Comitato di Sorveglianza;
- organizzazione di seminari e convegni, tavoli territoriali sull'indicatore "qualità della vita", incontri per scambi di esperienze tra i GAL della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e i GAL valdostani;
- acquisto di materiale necessario per garantire la realizzazione delle attività di cui sopra;
- trasferte del personale del Dipartimento agricoltura per riunioni, seminari e convegni inerenti lo sviluppo rurale.

Tutte le spese sostenute sono state anticipate dall'Amministrazione regionale; nel corso del 2012 l'Autorità di Gestione, beneficiaria della misura, provvederà a rendicontare le spese fino ad oggi sostenute tramite il sistema informativo nazionale (SIAN) dell'Organismo Pagatore (AGEA).

## 2.2 STATO DI AVANZAMENTO DELLE LEGGI REGIONALI PER IL SETTORE AGRICOLO E LO SVILUPPO RURALE (LR 32/07 – TITOLO III) E PER IL SETTORE FORESTALE (LR 3/10)

### 2.2.1 - Legge regionale 12 dicembre 2007, n. 32, Titolo III

Come descritto al capitolo 3.2 del PSR (*“Le strategie scelte per affrontare i punti di forza ed i punti di debolezza”*), gli aiuti previsti dalla LR 32/07 (settori agricolo ed agroalimentare) e dalla legge regionale 3/10 (settore forestale) sono in forte connessione col Programma e permettono di completare il disegno strategico del Governo regionale in materia di sviluppo rurale.

Dal confronto fra gli aiuti concessi nel 2010 e quelli del 2011 (si vedano le tabelle nelle pagine seguenti) emerge chiaramente la riduzione degli aiuti previsti dalla LR 32/07 a seguito della crisi che, inevitabilmente, nell'ultimo triennio ha interessato anche il bilancio regionale, imponendo forti tagli in molti settori, fra cui quello agricolo.

Infatti, esaminando nel dettaglio gli aiuti erogati ai sensi della LR 32/07 si rileva una forte contrazione degli impegni a favore di tutti gli investimenti aziendali (art. 50), che passano dai 14,6 M€ del 2010 ai 5,8 M€ del 2011 (- 8 M€); in particolare per i fabbricati rurali (da circa 10 M€ a 3,4 M€), per i macchinari agricoli (da 2,6 M€ a circa 1,8 M€) per gli impianti specializzati in frutticoltura e viticoltura (da 1,3 M€ a circa 300mila euro) e per le sistemazioni dei terreni, opere irrigue e viabilità (da circa 600mila a poco più di 300mila euro); più leggera la flessione per gli impianti di elettrificazione e l'acquisto di terreni, il cui impegno resta intorno ai 100mila euro. Ovviamente, alla flessione degli impegni corrisponde una riduzione del numero dei beneficiari in tutte le categorie di investimento (significativo soprattutto nei fabbricati e nei macchinari).

La situazione pare più stabile negli investimenti per il recupero di paesaggi e fabbricati rurali tradizionali (art. 51), il cui impegno finanziario si riduce di “soli” 400mila euro (da 4,7 a 4,3 M€); segnano una riduzione di circa 100mila euro anche le sistemazioni dei terreni e l'elettrificazione rurale. Per contro, il numero dei beneficiari è in aumento per tutte le categorie di investimento.

Sostanzialmente stabili – sia come impegni che come beneficiari - anche gli aiuti per la ricomposizione fondiaria (art. 52) e quelli per compensare i danni da fitopatie e infestazioni parassitarie (art. 53), mentre non vi sono stati interventi per le perdite dovute ad avversità atmosferiche (art. 54).

Segna invece un leggero aumento l'impegno finanziario (ma non dei beneficiari) per il settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (art. 56), che passa da 2,68 a 2,78 M€ grazie alla realizzazione di investimenti strutturali di certo rilievo nel settore lattiero-caseario.

Subisce invece una battuta d'arresto la partecipazione ai corsi formativi organizzati o promossi dall'Amministrazione regionale, sia come impegno finanziario che come numero di corsisti: dai 496 allievi del 2010 si scende a 94 allievi del 2011, e la spesa pubblica passa da 22 a 4 mila euro.

Una flessione significativa (da 1,3 M€ a 900mila euro) si registra anche nelle attività di animazione sociale e culturale delle comunità previste dall'art. 62: la riduzione interessa soprattutto le manifestazioni di interesse generale sostenute finanziariamente dall'Amministrazione regionale, mentre è più leggera la flessione degli impegni e del numero di manifestazioni direttamente organizzate o partecipate dall'Amministrazione stessa (anche all'estero).

Mentre gli interventi per la riqualificazione dei villaggi (art. 64) non subiscono alcuna variazione né negli impegni (1,3 M€), né nel numero dei beneficiari (23, probabilmente gli stessi del 2010 che proseguono lavori già avviati in precedenza), gli interventi a favore della gestione e valorizzazione del territorio (art. 66), realizzati dai Consorzi di Miglioramento Fondiario (CMF), subiscono una forte riduzione: dai 26,10 Meuro del 2010 ai 16,4 M€ del 2011.

**Quadro riepilogativo degli avanzamenti fisici e finanziari della LR 32/07 – anno 2010**

Riferimento LR 32/07		Riferimento Reg. (CE) 1698/05		Impegno di spesa 2010 (€)	N° beneficiari 2010	Impegno di spesa 2011 (€)	N° beneficiari 2011	N° e tipologia di interventi 2011
Art.	Descrizione	Art.	Descrizione					
50	Investimenti nelle aziende agricole <u>Fabbricati rurali, annessi, impianti ed attrezzature</u>	26	Ammodernamento delle aziende agricole	9.921.564,00	154	3.351.578,00	119	4 Acq. Attrez. Alp. 22 Acq. Attrez. 9 Costr. An. Bov. 12 Costruz. stalla bov. 6 Mayen 26 Sistem. esist. Bov. 6 Varie 1 Viticoltura 3 Frutticoltura
	Investimenti nelle aziende agricole <u>Macchinari ed attrezzature</u>			2.661.679,26	967	1.788.235,26	716	109 macchine e attrezzi 333 attrez. Zootecnia 91 attrez. Frutticoltura 78 attrez. Viticoltura 101 macchinari vari 4 attrez. informatica
	Investimenti nelle aziende agricole <u>Impianti frutticoli e viticoli</u>			1.300.000,20	188	299.467,00	190	91 impianti viticoli 99 impianti frutticoli
	Investimenti nelle aziende agricole <u>Sistemazioni, opere irrigue, viabilità</u>			594.843,00	68	321.945,00	50	21 sistem. terreni 20 opere irrigue 2 viabilità rurale 3 interventi globali
	Investimenti nelle aziende agricole <u>Elettrificazione rurale, impianti di biogas e acquisto terreni</u>			114.763,00	16	92.476,00	8	2 impianti solari termici 1 impianto fotovoltaico 5 acquisto terreni per opere di miglioramento fondiario

(continua da pagina precedente)

Riferimento LR 32/07		Riferimento Reg. (CE) 1698/05		Impegno di spesa 2010 (€)	N° beneficiari 2010	Impegno di spesa 2011 (€)	N° beneficiari 2011	N° e tipologia di interventi 2011
Art.	Descrizione	Art.	Descrizione					
51	Conservazione paesaggi e fabbricati rurali tradizionali (fabbricati d'alpeggio)	26	Ammodernamento delle aziende agricole	4.700.988,00	52	4.329.908,00	58	40 sist. Alpeggi esistenti 3 annessi Alpeggi 5 costruz. Alpeggi
	Conservazione di paesaggi e fabbricati rurali tradizionali (opere irrigue)			266.090,00	11	117.788,00	51	2 sistem terreni 1 viabilità rurale 2 interventi globali
	Conservazione di paesaggi e fabbricati rurali tradizionali (elettrificazione rurale)			239.819	9	108.266,00	14	10 acq motogeneratori 2 connessioni rete elettr. 1 microcentrale idroelettr. 1 impianto fotovoltaico
52	Ricomposizione fondiaria	26	Ammodernamento delle aziende agricole	283.468,00	132	292.592,00	154	154 ricomposizioni fondiarie
53	Aiuti relativi a fitopatie e infestazioni parassitarie	26	Ammodernamento delle aziende agricole	110.287,00	69	124.527,82	82	54 interventi conseguenti ad espianto e 28 interventi conseguenti al reimpianto
54	Aiuti per le perdite dovute ad avversità atmosferiche	26	Ammodernamento delle aziende agricole	17.743,00	3	-	-	-
55	Aiuti per il pagamento di premi assicurativi	26	Ammodernamento delle aziende agricole	-	-	-	-	-

(continua da pagina precedente)

Riferimento LR 32/07		Riferimento Reg. (CE) 1698/05		Impegno di spesa 2010 (€)	N° beneficiari 2010	Impegno di spesa 2011 (€)	N° beneficiari 2011	N° e tipologia di interventi 2011
Art.	Descrizione	Art.	Descrizione					
56	Aiuti alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	28	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	2.686.021,00	59	2.783.909,11	57	Investimenti fissi a favore di strutture collettive (cooperative e private): n. 26 nel settore lattiero caseario n. 9 nel settore vitivinicolo n. 3 nel settore frutticolo Investimenti a favore di aziende agricole: n. 19 interventi nei settori vitivinicolo, frutticolo e lattiero caseario
59	Assistenza tecnica e formazione	21	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	21.944,30	496 allievi 4 enti beneficiari	4.144,00	94 allievi 1 ente beneficiario	
		24	Utilizzo di servizi di consulenza	-	-	-	-	-
		25	Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale	-	-	-	-	-

(continua da pagina precedente)

Riferimento LR 32/07		Riferimento Reg. (CE) 1698/05		Impegno di spesa 2010 (€)	N° beneficiari 2010	Impegno di spesa 2011 (€)	N° beneficiari 2011	N° e tipologia di interventi 2011
Art.	Descrizione	Art.	Descrizione					
60	Assistenza tecnica e aiuti alle aziende settore della trasform. e commerc dei prodotti agricoli	21	Formazione professionale e dell'informazione	86.927	33	222.421,00	82	N. 82 partecipazioni a fiere/manifestazioni da parte di aziende operanti nel settore della trasformazione/commerc.
		24	Utilizzo di servizi di consulenza	-	-	-	-	-
		25	Avv. servizi assistenza gestione, sostituzione, consulenza az.	-	-	-	-	-
62	Animazione sociale e culturale delle comunità	52 lett. a) punto (ii) e art. 54	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	556.355	30	300.000,00	1	N. 1 manifestazione di interesse generale per l'animazione delle comunità rurali
				747.978	11	607.600,00	13	N. 13 manifestazioni promozionali organizzate o partecipate dalla Regione Valle d'Aosta
63	Incentivazione delle attività turistiche	52 lett. a) punto (iii) e art. 55	Incentivazione di attività turistiche	-	-	-	-	-
64	Riqualificazione dei villaggi rurali	52 lett. b) punto (ii) e art. 56	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali	1.300.000	23	1.300.000	23	N. 23 beneficiari di cui 22 comuni ed 1 consorzio di miglioramento fondiario, tutti interventi di recupero di villaggi
65	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	52 lett. b) p.to (iii) e art. 57	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	-	-	-	-	-
66	Infrastrutture rurali	30	Infrastrutture sviluppo e adeguamento agricoltura e silvicoltura	26.098.073	116	16.400.292	77	n. 64 progetti per opere irrigue, viabilità e sistemazione terreni n. 13 per interventi nell'ambito del riordino fondiario

## 2.2.2 - Legge regionale 1° febbraio 2010, n. 3, “Disciplina degli aiuti regionali in materia di foreste”

Prima di analizzare l'avanzamento fisico e finanziario della LR 3/2010 se ne ricordano gli ambiti di applicazione:

1. valorizzazione, manutenzione e cura delle foreste;
2. iniziative per la valorizzazione della multifunzionalità delle foreste;
3. ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi.

Per tutti gli ambiti è previsto un aiuto pubblico pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

All'interno dei succitati ambiti di applicazione sono ammissibili due categorie di interventi, quelli infrastrutturali (volti alla multifunzionalità o con funzioni antincendio) e quelli per la cura e la gestione del bosco (selvicolturali).

Come ricordato nel precedente rapporto di esecuzione (RAE 2010), le domande pervenute nel 2011 sono state 139, di cui 15 non ricevibili; le 124 ricevibili annoverano 143 interventi totali.

Nell'aprile 2011, la Commissione tecnica preposta ha esaminato 93 interventi e ne ha ritenuti ammissibili 43, che sono stati inseriti in una proposta di graduatoria; nella tabella seguente si riportano gli impegni finanziari (ma senza liquidazioni) ed il numero dei beneficiari del 2011:

Spesa ammessa	Impegni	Liquidazioni	% di contributo	N. beneficiari impegnati	N. beneficiari liquidati	Numero e tipologia interventi finanziati
900.000,00	900.000,00	0	100	14	0,00	costruzione o manutenzione di piste e vasche antincendio
100.000,00	90.386,51	0	100	29	0,00	tagli colturali

Ovviamente vi è un netto prevalere delle opere infrastrutturali (dal costo molto elevato) rispetto a quelle di gestione delle foreste (tagli colturali) realizzate da una trentina di imprese private.

### 3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA

#### 3.1 L'esecuzione finanziaria del Programma

Nella tabella seguente si riporta il piano finanziario del PSR valido al 31/12/2011; come indicato nelle premesse al presente rapporto, nella primavera 2012 molte misure hanno subito una rimodulazione finanziaria che allo stato attuale (giugno 2012) è all'esame dei servizi comunitari.

##### Piano finanziario del PSR (per Misura e per Asse, in Euro)

Assi/Misure	Importo Comunitario	Importo Nazionale	Totale	Importo Privati	Costo Totale
	(a)	(b)	(c=a+b)	(d)	(e=c+d)
<b>Asse I – Competitività</b>					
112-Avvio di giovani agricoltori	2.118.471	2.696.236	4.814.707	0	4.814.707
113-Prepensionamento	273.800	348.473	622.273	0	622.273
114- Servizi di consulenza	440.000	560.000	1.000.000	250.000	1.250.000
123-Aggiungere valore ai prodotti della silvicoltura	939.475	1.195.695	2.135.170	3.202.755	5.337.925
132-Partecipazione agric. a programmi di qualità alimentare	187.000	238.000	425.000	0	425.000
133-Attività di informazione e promozione	1.350.000	1.718.182	3.068.182	1.314.935	4.383.117
<b>Totale Asse I</b>	<b>5.308.746</b>	<b>6.756.586</b>	<b>12.065.332</b>	<b>4.767.690</b>	<b>16.833.022</b>
<b>Asse II – Ambiente</b>					
211-Indennità versata agli agricoltori in zone montane	19.666.927	23.923.465	43.590.392	0	43.590.392
213-Pagamenti Natura 2000	1.898.000	2.308.787	4.206.787	0	4.206.787
214-Pagamenti agroambientali	12.754.529	15.515.008	28.269.537	0	28.269.537
215-Pagamenti per il benessere degli animali	3.940.298	4.793.102	8.733.400	0	8.733.400
216-Investimenti non produttivi	420.000	510.901	930.901	0	930.901
<b>Totale Asse II</b>	<b>38.679.754</b>	<b>47.051.263</b>	<b>85.731.017</b>	<b>0</b>	<b>85.731.017</b>
<b>Asse III – Qualità della vita e diversificazione</b>					
311-Diversificazione con attività non agricole	3.155.000	3.276.816	6.431.816	4.483.264	10.915.080
313-Promozione delle attività connesse al turismo	1.856.500	1.928.180	3.784.680	0	3.784.680
322-Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	2.211.000	2.296.368	4.507.368	0	4.507.368
<b>Totale Asse III</b>	<b>7.222.500</b>	<b>7.501.364</b>	<b>14.723.864</b>	<b>4.483.264</b>	<b>19.207.128</b>
<b>Asse IV – Leader</b>					
413-Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	3.015.000	3.837.273	6.852.273	2.242.500	9.094.773
421-Attuare progetti di cooperazione	400.000	509.091	909.091	0	909.091
431-Gestione dei Gruppi azione locale, acquis. capacità e..	490.000	623.636	1.113.636	0	1.113.636
<b>Totale Asse IV</b>	<b>3.905.000</b>	<b>4.970.000</b>	<b>8.875.000</b>	<b>2.242.500</b>	<b>11.117.500</b>
511-Assistenza tecnica	1.335.000	1.699.091	3.034.091	0	3.034.091
<b>Totale Assistenza tecnica</b>	<b>1.335.000</b>	<b>1.699.091</b>	<b>3.034.091</b>	<b>0</b>	<b>3.034.091</b>
<b>Totale generale</b>	<b>56.451.000</b>	<b>67.978.304</b>	<b>124.429.304</b>	<b>11.493.454</b>	<b>135.922.758</b>

Le informazioni relative all'esecuzione finanziaria del programma al 31/12/11 sono riassunte nella tabella successiva, predisposta ai sensi del Regolamento CE n. 1974/2006, punto 3 dell'Allegato VII.

**Esecuzione finanziaria del programma (escluso health check), con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura e per anno, in Euro.**

Assi/Misure	Versamenti 2007	Versamenti 2008	Versamenti 2009	Versamenti 2010	Versamenti 2011	Versamenti cumulativi 2007-2011
<b>Asse 1</b>						
<b>Misura 112</b>	<b>462.792,24</b>	-	<b>385.000,00</b>	<b>268.000,00</b>	<b>524.908,90</b>	<b>1.640.701,14</b>
- di cui spese transitorie (*)	462.792,24	-	-	-	-	462.792,24
<b>Misura 113</b>	-	-	-	<b>119.395,75</b>	<b>107.103,29</b>	<b>226.499,04</b>
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	119.395,75	40.624,71	160.020,46
<b>Misura 114</b>	-	-	-	-	-	-
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-	-
<b>Misura 123</b>	<b>287.443,41</b>	-	-	-	<b>604.324,26</b>	<b>891.767,67</b>
- di cui spese transitorie (*)	287.443,41	-	-	-	-	287.443,41
<b>Misura 132</b>	-	-	-	<b>29.412,05</b>	<b>42.566,71</b>	<b>71.978,76</b>
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-	-
<b>Misura 133</b>	-	-	-	<b>213.139,72</b>	<b>368.654,45</b>	<b>581.794,17</b>
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Asse 1</b>	<b>750.235,65</b>	-	<b>385.000,00</b>	<b>611.293,77</b>	<b>1.647.557,61</b>	<b>3.412.740,78</b>
- di cui spese transitorie (*)	750.235,65	-	-	119.395,75	40.624,71	910.256,11
<b>Asse 2</b>						
<b>Misura 211</b>	<b>8.038.822,21</b>	<b>23.250,00</b>	<b>8.461.494,16</b>	<b>11.049.070,93</b>	<b>19.111.872,36</b>	<b>46.684.509,66</b>
- di cui spese transitorie (*)	8.038.822,21	23.250,00	7.958,18	-	-	8.070.030,39
<b>Misura 213</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Misura 214</b>	<b>5.360.443,04</b>	-	<b>620.979,75</b>	<b>8.521.432,72</b>	<b>10.819.604,16</b>	<b>25.322.459,67</b>
- di cui spese transitorie (*)	5.360.443,04	-	115.266,64	704.668,04	<b>210.527,53</b>	<b>6.390.905,25</b>
<b>Misura 215</b>	-	-	-	<b>192.920,77</b>	<b>1.867.542,04</b>	<b>2.060.462,81</b>
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-	-
<b>Misura 216</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Asse 2</b>	<b>13.399.265,25</b>	<b>23.250,00</b>	<b>9.082.473,91</b>	<b>19.763.424,42</b>	<b>31.799.018,56</b>	<b>74.067.432,14</b>
- di cui spese transitorie (*)	13.399.265,25	23.250,00	123.224,82	704.668,04	914.261,61	15.164.669,72

(\*) Ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006

(continua da pagina precedente)

Assi/Misure	Versamenti 2007	Versamenti 2008	Versamenti 2009	Versamenti 2010	Versamenti 2011	Versamenti cumulativi 2007-2011
<b>Asse 3</b>						
<b>Misura 311</b>	-	-	-	-	<b>667.169,96</b>	<b>667.169,96</b>
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-	-
<b>Misura 313</b>	-	-	-	-	-	-
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-	-
<b>Misura 322</b>	-	-	-	<b>936.000,04</b>	<b>294.588,11</b>	<b>1.230.588,15</b>
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Asse 3</b>	-	-	-	<b>936.000,04</b>	<b>961.758,07</b>	<b>1.897.758,11</b>
<b>- di cui spese transitorie (*)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Asse 4</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Misura 413</b>	-	-	-	-	-	-
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-	-
<b>Misura 421</b>	-	-	-	-	-	-
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-	-
<b>Misura 431</b>	-	-	-	-	-	-
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Asse 4</b>	-	-	-	-	-	-
<b>- di cui spese transitorie (*)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Misura 511</b>	-	-	-	-	-	-
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Asse 5</b>	-	-	-	-	-	-
<b>- di cui spese transitorie (*)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale programma</b>	<b>14.149.500,90</b>	<b>23.250,00</b>	<b>9.467.473,91</b>	<b>21.329.371,98</b>	<b>34.408.334,24</b>	<b>79.377.931,03</b>
<b>- di cui spese transitorie (*)</b>	14.149.500,90	23.250,00	123.224,82	824.063,79	954.886,32	16.074.925,83

(\*) Ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006

Dalla tabella precedente (al netto dei recuperi effettuati nel 2011 dall'Unione europea, pari a 37.308,11 euro di spesa pubblica, pari a 17.008,13 euro di FEASR) emerge l'importante spesa effettuata nel 2011, la cui quota maggiore interessa – ovviamente – l'Asse 2, anche se si registrano buoni avanzamenti su quasi tutte le misure dell'Asse 1 (112, 113, 123 2 133) e sulle Misure 311 e 322 dell'Asse 3.

Come noto, nel 2011 non ci sono stati avanzamenti finanziari né sull'asse Leader, né sull'Assistenza tecnica: in merito a quest'ultima (Misura 511), nel corso del 2012 l'AdG dovrebbe rendicontare una spesa di circa 500mila euro relativa ad attività svolte nel quinquennio 2007-2011.

**Esecuzione finanziaria delle misure health check del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura e per anno (attivazione dal 2009).**

Assi/Misure	Versamenti 2009	Versamenti 2010	Versamenti 2011	Versamenti cumulativi 2009-2011
<b>Asse 2</b>				
Misura 213 – Indennità Natura 2000	-	-	-	-
Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi	-	-	-	-
<b>Totale Asse 2</b> <b>- In relazione alla priorità di cui all'art. 16-bis, § 1, lettera d) "biodiversità" del reg. (CE) n. 1698/05</b>	-	-	-	-
<b>Asse 3</b>				
Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole (realizzazione impianti fotovoltaici)	-	-	-	-
<b>Totale Asse 3</b> <b>- In relazione alla priorità di cui all'art. 16-bis, § 1, lettera b) "energie rinnovabili" del reg. (CE) n. 1698/05</b>	-	-	-	-
<b>Totale Programma</b> <b>Totale Assi 2 e 3 in relazione alla priorità di cui all'art. 16-bis, § 1, lettere b) e d) del reg. (CE) n. 1698/05</b>	-	-	-	-

*Priorità "biodiversità"*

Pur non registrando alcun avanzamento finanziario, nel 2011 la Misura 213 "Indennità Natura 2000" ha visto l'adesione di una cinquantina di agricoltori (circa 60 nel 2010); si ricorda, inoltre, che nell'aprile 2012 le Misure 213 e 216 sono state oggetto di una profonda modifica a seguito dell'approvazione delle Misure di Conservazione dei SIC/ZPS con la deliberazione n. 3061/2011 (si vedano i capitoli 1.1.3 e 2 del presente Rapporto).

*Priorità "energie rinnovabili"*

Con la pubblicazione - nel marzo 2011 - del bando per la realizzazione di impianti che utilizzano biomasse agricole e forestali l'AdG ha completato l'attivazione delle azioni della Misura 311 che perseguono la priorità 'energie rinnovabili'. Considerata la buona partecipazione degli agricoltori, nel 2012 l'AdG ha redatto due nuovi bandi, il primo per la realizzazione di impianti fotovoltaici (già pubblicato il 29 maggio), il secondo per la realizzazione di impianti che utilizzano biomasse.

In merito alla mancata spesa su questa priorità, si segnala che l'AdG sta valutando l'opportunità di uno storno delle liquidazioni effettuate sulla Misura 311-d) dal regime ordinario (FEASR al 44%) a quello health check (FEASR al 75%). L'iniziale assegnazione della Misura 311-d al regime ordinario è conseguenza di un errore materiale in fase di predisposizione della Misura sul portale SIAN: la scelta dello storno permette, da una parte, di rendicontare circa 1,5 M€ (oggi "ordinari") come health check ma, dall'altra, riduce la disponibilità health check per i nuovi bandi in fase di pubblicazione.

### 3.2 – Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

Nella tabella che segue si riporta l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica al 31/12/10; i dati sono estratti dal documento predisposto dalla Rete Rurale Nazionale "La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica" (3 febbraio 2012).

#### Stato di esecuzione del bilancio comunitario – quota FEASR, in Euro

Impegni sul bilancio comunitario								
Partecipazione annua del FEASR (ventilazione finanziaria per anno)								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
<b>Stanziamenti ordinari (mainstream)</b>	7.656.000	7.611.000	7.396.000	7.505.000	7.431.000	7.396.000	7.338.000	<b>52.333.000</b>
<b>Stanziamenti supplementari</b>	0	0	345.000	827.000	748.000	975.000	1.223.000	<b>4.118.000</b>
di cui Health Check	0	0	0	586.000	748.000	975.000	1.223.000	<b>4.118.000</b>
di cui Recovery Plan	0	0	345.000	241.000	0	0	0	<b>586.000</b>
<b>Totale</b>	<b>7.656.000</b>	<b>7.611.000</b>	<b>7.741.000</b>	<b>8.332.000</b>	<b>8.179.000</b>	<b>8.371.000</b>	<b>8.561.000</b>	<b>56.451.000</b>
	Stanziamenti ordinari: partecipazione pubblica per asse			Stanziamenti Health Check e Recovery Plan: partecipazione pubblica per asse				
	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR	Totale settore pubblico	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR	Totale settore pubblico		
Asse 1	5.308.746	44,00%	12.065.332	Asse 1				
Asse 2	36.361.754	44,00%	82.640.350	Asse 2	2.318.000	75,00%	3.090.667	
Asse 3	5.422.500	44,00%	12.323.864	Asse 3	1.800.000	75,00%	2.400.000	
Asse 4	3.905.000	44,00%	8.875.000	Asse 4				
A. T.	1.335.000	44,00%	3.034.091	A. T.				
<b>Total</b>	<b>52.333.000</b>	<b>44,00%</b>	<b>118.938.637</b>	<b>Totale</b>	<b>4.118.000</b>	<b>75,00%</b>	<b>5.490.667</b>	
Pagamenti a valere sul bilancio comunitario								
Pagamenti in acconto complessivi		Pagamenti intermedi		Pagamenti intermedi di cui Health Check e Recovery Plan		Pagamenti complessivi		
€ 3.655.470,00		€ 34.925.696,99		0,00		€ 38.581.166,99		
Disimpegno 2007		Disimpegno 2008		Rimanente da liquidare delle annualità 2009-2010		Rimanente da liquidare delle annualità 2009-2011		
0,00		0,00		0,00		€ 937.833,01		
Capacità di spesa rispetto all'assegnato FEASR 2009		Capacità di spesa rispetto all'assegnato FEASR 2009-2010		Capacità di spesa rispetto all'assegnato FEASR 2009-2011		Capacità di spesa rispetto all'assegnato FEASR 2007-2013		
301,18%		145,05%		96,13%		68,34%		

Dalla tabella emerge la buona capacità di spesa del PSR 07-13 che ha permesso di superare ampiamente gli impegni FEASR assegnati per il primo quadriennio 2007-2010. Infatti, oltre ad aver coperto il disimpegno per l'anno 2012 (ovvero il totale FEASR dal 1° gennaio 2007 al 31/12/2010, pari a 31.340.000 euro), la quota FEASR rendicontata al 31/12/2011 registra un credito per il disimpegno 2013 di 937.833,01 euro (al netto dei pagamenti in acconto complessivi).

**Situazione finanziaria del PSR 07-13 e percentuale di avanzamento per Misura al 31/12/2011  
(al netto dei recuperi)**

Assi/Misure	Piano finanziario 2007-2013			Avanzamento finanziario al 31/12/2011		
	TOTALE PUBBLICO	FEASR	STATO	TOTALE PUBBLICO	FEASR	% Avanz. finanz.
<b>112</b>	4.814.707	2.118.471	2.696.236	<b>1.640.701,14</b>	<b>721.948.11</b>	<b>34,08%</b>
<b>113</b>	622.273	273.800	348.473	<b>226.499,04</b>	<b>99.659,57</b>	<b>36,40%</b>
<b>114</b>	1.000.000	440.000	560.000	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>123</b>	2.135.170	939.475	1.195.695	<b>891.767,67</b>	<b>392.377,77</b>	<b>36,62%</b>
<b>132</b>	425.000	187.000	238.000	<b>71.978,76</b>	<b>31.670,74</b>	<b>6,40%</b>
<b>133</b>	3.068.182	1.350.000	1.718.182	<b>581.794,17</b>	<b>255.989,44</b>	<b>18,96%</b>
<b>TOT Asse 1</b>	<b>12.065.332</b>	<b>5.308.746</b>	<b>6.756.586</b>	<b>3.412.740,78</b>	<b>1.501.645,62</b>	<b>28,29%</b>
<b>211</b>	44.697.561	19.666.927	23.923.465	<b>46.684.509,66</b>	<b>20.540.671,50</b>	<b>104,45%</b>
<b>213</b>	2.530.667	1.898.000	2.308.787	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>
<b>214</b>	28.987.566	12.754.529	15.515.008	<b>25.322.459,67</b>	<b>11.141.762,78</b>	<b>87,36%</b>
<b>215</b>	8.955.223	3.940.298	4.793.102	<b>2.060.462,81</b>	<b>906.603,58</b>	<b>23,01%</b>
<b>216</b>	560.000	420.000	510.901	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>
<b>TOT Asse 2</b>	<b>85.731.017</b>	<b>38.679.754</b>	<b>47.051.263</b>	<b>74.067.432,14</b>	<b>32.589.037,87</b>	<b>86,40%</b>
<b>311</b>	5.479.546	3.155.000	3.276.816	<b>667.169,96</b>	<b>293.554,80</b>	<b>12,18%</b>
<b>313</b>	4.219.318	1.856.500	1.928.180	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>
<b>322</b>	5.025.000	2.211.000	2.296.368	<b>1.230.588,15</b>	<b>541.458,78</b>	<b>24,49%</b>
<b>TOT Asse 3</b>	<b>14.723.864</b>	<b>7.222.500</b>	<b>7.501.364</b>	<b>936.000,04</b>	<b>411.840,02</b>	<b>12,89%</b>
<b>413</b>	6.852.273	3.015.000	3.837.273	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>
<b>421</b>	909.091	400.000	509.091	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>
<b>431</b>	1.113.636	490.000	623.636	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>
<b>TOT Asse 4</b>	<b>8.875.000</b>	<b>3.905.000</b>	<b>4.970.000</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>
<b>511</b>	3.034.091	1.335.000	1.699.091	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>
<b>Ass. Tecnica</b>	<b>3.034.091</b>	<b>1.335.000</b>	<b>1.699.091</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>
<b>Totale programma</b>	<b>124.429.304</b>	<b>56.451.000</b>	<b>67.978.304</b>	<b>79.377.931,03</b>	<b>34.925.697,08</b>	<b>63,79%</b>

Come indicato nelle premesse al presente Rapporto, la tabella indica le buone performance di spesa del PSR valdostano, con un avanzamento a fine 2011 pari al 64%. L'Asse 2, vera leva finanziaria del Programma, registra un avanzamento medio di Asse dell'87%, determinato dalle forti liquidazioni della Misura 211 (ed in seguito anche la 214) che hanno causato lo sfioramento dei massimali di spesa (104%). Buon avanzamento anche per l'Asse 2 (poco meno del 30%), mentre resta ancora su livelli bassi l'Asse 3 (13%). Spesa nulla per l'Asse 4 e l'Assistenza tecnica, che vedranno le prime liquidazioni/rendicontazioni nel 2012.

#### 4. RIEPILOGO SULLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE IN ITINERE

##### **Premessa**

Entro il termine concordato del 30/05/2011, il Valutatore indipendente (Agriconsulting s.p.a., di Roma) ha consegnato all'AdG la Relazione annuale di valutazione in itinere per l'anno 2011.

Rispetto al termine fissato dal Capitolato d'Oneri (31 marzo di ogni anno), l'AdG ha concesso una proroga al 30/05/2012 in considerazione del fatto che, al termine del primo trimestre 2012, le attività di acquisizione, elaborazione e valutazione dei dati relativi al PSR e alla LR 32/07 non erano ancora concluse.

##### 4.1 IL SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE

###### **4.1.1 Il mandato valutativo: i prodotti previsti e l'evoluzione della domanda di valutazione**

Qui di seguito vengono riportati sinteticamente l'oggetto, gli obiettivi e le funzioni, le attività richieste e i vincoli derivanti dal Capitolato d'Oneri (di seguito C.d.O) del servizio di valutazione in itinere del PSR della Regione Valle d'Aosta, in seguito formalizzati all'interno del contratto di affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 (Rep. n° 14446 del 21/09/2009, registrato ad Aosta il 29/09/09 al n. 389).

I prodotti della valutazione sono di seguito elencati sulla base delle scadenze definite nel contratto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013, tra parentesi le date di consegna dei Rapporti fin qui redatti.

- Rapporto sulle condizioni di valutabilità (consegnato il 19 novembre 2009);
- Relazioni annuali di valutazione in itinere: per gli anni 2009 (11.5.2010), 2010 (31.3.2011), 2011 (30.5.2012), 2012, 2013 e 2014 entro il 31 marzo dell'anno seguente a quello osservato;
  - Rapporto di valutazione intermedia: (consegnato entro il 31 ottobre 2011).
  - Rapporto di valutazione ex post: entro il 31 ottobre 2016
  - 2. Rapporti tematici; come indicato nel CdO la loro tempistica sarà definita di concerto con l'Amministrazione committente.

Di seguito sono evidenziati gli elementi che hanno necessitato di un ulteriore aggiornamento del sistema di valutazione in itinere o di una maggiore declinazione dello stesso, al fine di garantire un pieno espletamento del mandato valutativo. Nello specifico si tratta di osservazioni al sistema di valutazione (vedi par 2.1.1) o di una domanda di valutazione specifica, che è emersa nel corso dell'anno. Tutti questi elementi sono di seguito sintetizzati, mentre si rimanda ai paragrafi indicati tra parentesi per un maggior dettaglio:

- rispetto alle Osservazioni al Rapporto di Valutazione Intermedia, il Valutatore ha inteso rispondere puntualmente alle questioni sollevate dalla Commissione rispetto alle attività sulle quali il Valutatore ha un mandato valutativo (par. § 2.1.1);
- rispetto alla quantificazione degli indicatori di prodotto e di risultato previsti dalla A.d.G per monitorare l'andamento dell'Asse 4, l'Autorità di gestione ha richiesto un supporto al Valutatore indipendente, nella messa a punto di una metodologia comune a tutti i GAL per la revisione dei target previsti nei PSL dei tre GAL valdostani (par. § 2.1.2);
- inoltre, sempre per quanto concerne la valutazione dell'Asse Leader, alla luce del Rapporto della Corte dei Conti Europea sullo stato di implementazione dell'approccio Leader (2010), il

Valutatore sta mettendo a punto una metodologia per valutare il cosiddetto “valore aggiunto dell’approccio Leader” all’interno del PSR della Regione Valle d’Aosta (par.2.2.1);

- per quanto concerne gli approfondimenti tematici, ed in particolare il primo approfondimento sul contributo degli aiuti di stato alla strategia regionale per la competitività del sistema agroalimentare, sono state realizzate le attività pianificate nella scorso Rapporto: sono stati coinvolti i funzionari regionali responsabili dei procedimenti per individuare le priorità di intervento e i risultati attesi. Si trattava di elementi che non erano sufficientemente articolati nei dispositivi normativi previsti L.R 32/2007 (par 3.2.4).

#### **4.1.1.1 Risposta alle osservazioni della Commissione Europea al Rapporto di Valutazione Intermedia**

I servizi della Commissione Europea hanno esaminato la Relazione di Valutazione intermedia del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Valle d’Aosta e, al fine di migliorare la qualità delle attività di valutazione, hanno formulato le osservazioni di seguito riportate (CCI n. 2007IT06RPO013.).

Le osservazioni (nei riquadri gialli) riguardano i punti di cui all’articolo 86, paragrafo 6 del Regolamento (CE) 1698/2005.

Dato il prevalente avanzamento della spesa sull’asse 2, la maggior parte degli indicatori di risultato ed impatto quantificati dal valutatore riguardano prevalentemente tale asse. Tuttavia, occorre che tutti gli indicatori siano tenuti costantemente sotto controllo e monitorati. Inoltre si ricorda che il QCMV impone una valutazione a livello di programma. Pertanto, la valutazione va eseguita anche a livello di programma e non solo a livello di singola misura o gruppi di misure.

Per arrivare a stimare gli impatti a livello di Programma è necessario partire dall’analisi a livello di Misura e quindi dalla rilevazione delle informazioni previste dai dati primari. Tutto ciò è illustrato sinteticamente nel capitolo 4 del Rapporto di Valutazione intermedia e in maniera più dettagliata nel documento “Rapporto sulle condizioni di valutabilità” (novembre 2009).

Per arrivare a stimare gli impatti è tuttavia necessario che il Programma abbia perlomeno uno stato di attuazione che consenta di misurare gli effetti su un buon numero di progetti conclusi (per le Misure ad investimento), o che vi sia un arco temporale sufficiente a rilevare variazioni significative sulle variabili ambientali influenzate (Misure Asse 2).

Per quanto riguarda gli impatti dell’Asse 1, il Valutatore di concerto con l’AdG, sta sviluppando un’analisi specifica volta a valutare il contributo delle operazioni finanziate con gli aiuti di stato al miglioramento della competitività del sistema agricolo regionale. Si rammenta che le Misure assimilabili alla 121 e 123 sono finanziate in regime di aiuti di stato attraverso la L.R 32/2007. Pertanto per restituire alla Regione un quadro più esaustivo degli effetti della programmazione regionale, rispetto all’obiettivo competitività del sistema agro-alimentare, la Regione ha dato mandato al Valutatore di realizzare un approfondimento tematico che sarà consegnato nel corso della presente annualità (vedi par.§ 3.2.5).

Per quanto riguarda l’impatto del PSR sulla qualità della vita nelle aree rurali è stata messa a punto dal Valutatore una metodologia specifica volta a stimare l’effetto del PSR in alcune aree campione della Valle d’Aosta. I primi risultati delle attività condotte, volte alla rilevazione dell’indice della qualità della vita al tempo “pre investimento” T0, sono descritte nel par.§ 3.2.3.2 del presente rapporto.

Per quanto riguarda gli impatti dell’Asse 4, nonostante il ritardo attuativo del Leader, il Valutatore ritiene opportuno, anche alla luce delle osservazioni contenute nel “Rapporto sull’implementazione dell’approccio Leader nello sviluppo rurale” redatto dalla Corte dei Conti Europea (2010), dare evidenza del valore aggiunto del Leader all’interno del PSR sviluppando una

metodologia quali-quantitativa che consenta di fornire informazioni utili all'Adg in vista della futura programmazione (cfr. par§ 2.2.1).

A partire dal 2013 e comunque in occasione della valutazione ex post sarà condotta una valutazione a livello di impatti rispondendo alle domande di valutazione trasversali.

Per una più approfondita e attendibile valutazione del programma, è necessario fornire maggiori informazioni riguardanti l'applicazione di metodi controfattuali, intesi a cogliere con più precisione l'impatto del programma.

Sia nel documento "Rapporto sulle condizioni di valutabilità" (novembre 2009) sia nel cap. 2 (Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere) del rapporto annuale di valutazione 2010, è più volte richiamato il ricorso al metodo del confronto "fattuale - controfattuale", necessario per la valutazione degli effetti netti del Programma. Cioè per la stima delle variazioni degli indicatori osservate nei territori o soggetti beneficiari degli interventi (situazione fattuale o "con intervento") al netto delle variazioni degli stessi indicatori che comunque si sarebbero avute anche in assenza di intervento (situazione controfattuale o "senza intervento"), variazioni derivanti quindi da fattori non controllati/influenzati dal Programma. Tale metodo sarà utilizzato in particolare quando la valutazione entrerà nel merito degli impatti, in particolare su alcune Misure del PSR: il metodo del confronto fattuale-controfattuale troverà applicazione nella valutazione degli impatti di tipo economico: i risultati delle indagini presso campioni rappresentativi delle aziende beneficiarie delle Misure 112 (programmate a partire dal 2013) saranno confrontati con gli indicatori economici relativi alle aziende non beneficiarie che rientrano nel campione RICA regionale.

Per la valutazione degli impatti ambientali del programma, sarebbe necessario indicare più esplicitamente metodi e fonti di valutazione, comprese le disposizioni specifiche per la raccolta dei dati e l'utilizzo degli strumenti di analisi, nonché dei modelli utilizzati.

Per ogni indicatore, sono sempre indicate le fonti informative utilizzate, in particolare, all'interno del Cap 4 (Raccolta ed elaborazione dati) o all'interno del paragrafo in cui viene trattato.

In questa parte confluiscono anche elementi di natura metodologica legati alla rilevazione dei dati di natura primaria utilizzati per la valutazione: gli universi campionari utilizzati e la loro stratificazione, la numerosità campionaria e il relativo errore di stima per le indagini campionarie, i metodi e le tecniche utilizzate per la raccolta di informazioni provenienti da interviste a testimoni privilegiati e casi di studio.

Lo stesso dicasi per le tecniche di elaborazione dei dati attraverso l'utilizzo di tecniche di statistica multivariata, modelli matematici per la stima degli impatti ambientali o tecniche di regressione per la stima degli impatti su variabili di natura economica.

In linea generale l'approccio metodologico viene descritto in maniera approfondita nel già citato documento di riferimento "Rapporto sulle condizioni di valutabilità", tuttavia il Valutatore si impegna a fornire un'evidenza dei metodi utilizzati nei rapporti di valutazione annuali.

All'interno del presente Rapporto, vedi par. 3.1.2.2 vengono presentati gli impatti dell'Asse 2 rispetto alla tema della biodiversità utilizzando le indagini condotte a livello regionale per la rilevazione del F.B.I (Farmland Bird Index).

Inoltre, dal momento che il disegno di valutazione può essere suscettibile di modifiche sulla base di una naturale evoluzione della domanda di valutazione (a più livelli, locale, regionale, nazionale e europea), di nuovi standard metodologici proposti dalla Rete Nazionale e dalla Rete Europea di Valutazione o per l'introduzione di nuove misure all'interno del PSR, il Valutatore ha previsto all'interno del presente rapporto di valutazione un paragrafo specifico (Par§ 2.2 Aggiornamento del disegno di valutazione) dove intende dare conto delle modifiche intervenute sul disegno di valutazione originario.

In riferimento alle risorse aggiuntive Health Check e Recovery package le prossime valutazioni dovranno analizzare la pertinenza delle operazioni inserite nel programma rispetto alle necessità emerse dall'analisi, nonché il grado di raggiungimento dei loro rispettivi obiettivi quantificati.

Non appena lo stato di avanzamento lo consentirà, il Valutatore svilupperà i profili di analisi previsti per le operazioni HC. In particolare l'Autorità di Gestione del PSR ha ritenuto di intervenire in maniera significativa a favore delle sfide ambientali individuate dall'art. 16-bis del reg. (CE) n. 1698/05, concentrando nelle misure per la biodiversità (213 e 216) e per le energie rinnovabili (311) le risorse aggiuntive provenienti dall'Health Check, nonché la quota proveniente dal Recovery Plan assegnata alla Valle d'Aosta.

Si rammenta che la quota di fondi aggiuntivi derivanti dall'RP sono stati dirottati sulle sfide di carattere ambientale, che sono state ritenute prioritarie nella strategia di sviluppo rurale della Valle d'Aosta.

Gli interventi a favore della banda larga erano già contemplati nel "Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione (NGN)", finanziati sul POR FESR Competitività regionale 2007/2013.

#### **4.1.1.2 Supporto alla riquantificazione dei valori target dei Piani di Sviluppo Locale**

Il lavoro di revisione degli indicatori di output e di risultato dei PSL è stato realizzato fornendo ai GAL delle linee guida per il calcolo degli indicatori comuni previsti dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (allegato VIII al Reg. (CE) 1974/2006) e previsti dalle schede Misura dell'Asse 3, per quelle Misure attivate dai Gruppi di Azione Locale.

Di concerto con l'A.d.G è stato organizzato un tavolo tecnico a cui hanno partecipato i GAL, nel quale sono stati illustrati i contenuti delle linee guida e le modalità per procedere alla revisione dei target.

Durante l'analisi condotte sui PSL erano state rilevate, infatti, alcune imprecisioni nel calcolo ex ante degli indicatori che sono di seguito evidenziate:

- e) l'indicatore non era stato quantificato;
- f) l'indicatore era stato quantificato ma non corrisponde all'indicatore previsto dal QCMV;
- g) l'indicatore risultava quantificato ma il valore fissato non risulta essere coerente con il volume di investimenti previsti.

Le linee guida oltre a presentare una metodologia comune per il calcolo degli indicatori di prodotto e risultato avevano anche l'intento di avviare una riflessione sull'uso degli indicatori, per fare sì che il loro calcolo non si traducesse in una meccanica applicazione di una formula, ma che al contrario dietro la determinazione del valore target vi fosse una scelta consapevole da parte dei partenariati. Ciò è valido soprattutto per gli indicatori di prodotto, che pur rappresentando il livello più basso nella scala gerarchica degli indicatori, influenzano gli indicatori successivi perché indicano la portata degli investimenti dal punto di vista numerico e di conseguenza la loro dimensione economica media.

Il documento, articolato per Misura e all'interno delle Misure per Azioni, è stato predisposto come una guida ragionata al calcolo degli indicatori: illustrando il percorso metodologico più idoneo per arrivare ad una stima corretta, individuando i dati di contesto da acquisire per ottenere una quantificazione più puntuale del dato a livello di area e giustificando, così, possibili differenziali nelle stime ottenute tra i GAL.

Rispetto a quest'ultimo punto, l'obiettivo era di pervenire a stime che riflettessero le particolarità presenti nei contesti di riferimento: ad esempio, per quanto concerne il tasso di utilizzo dei posti letto - una di quelle variabili di contesto utilizzate per calcolare la redditività del posto letto aggiuntivo e l'occupazione creata - questo può variare molto tra i territori Leader e anche tra aree

appartenenti ad uno stesso territorio. Le stime, pertanto, possono differire a seconda che si disponga o meno di un dato puntuale a livello sub provinciale.

Come allegati tecnici al documento venivano forniti anche dei fogli di calcolo per facilitare la stima degli indicatori.

Non venivano affrontate all'interno del documento le metodologie di stima degli indicatori di impatto, che rispetto a quanto previsto dal bando di selezione si è ritenuto di non far quantificare ai GAL. Tale scelta deriva dal fatto che la stima degli impatti presuppone la conoscenza di tecniche valutative in grado di isolare l'effetto netto del piano, di stimare gli effetti indiretti e di eliminare gli effetti indesiderati (*deadweight* e spiazzamento).

#### **4.1.2 Aggiornamento del disegno di valutazione**

Di seguito sono illustrate le soluzioni metodologiche che il Valutatore intende adottare per migliorare il disegno di valutazione. Nel paragrafo successivo viene illustrato l'approccio metodologico per la valutazione del cosiddetto valore aggiunto del Leader. In tal modo si intende dar seguito alle Osservazioni al Rapporto di Valutazione Intermedia, ipotizzando un percorso che possa servire a restituire informazioni utili alla nuova programmazione ragionando in termini più squisitamente qualitativi sui risultati e sugli impatti dell'Asse Leader.

##### **4.1.2.1 Valutazione del valore aggiunto del Leader**

Il percorso che il Valutatore intende portare avanti con i GAL e l'A.d.G nella definizione della metodologia per la misurazione del cosiddetto valore aggiunto dell'approccio Leader, presuppone una piena condivisione sul cosa è questo valore aggiunto.

Si parte dal presupposto che lo stesso concetto di valore aggiunto Leader non è pienamente definito, ed è per questo motivo che prevediamo di sviluppare un percorso partecipato che veda coinvolti GAL e A.d.G nella individuazione dei fattori che compongono il valore aggiunto.

E' stato il rapporto della Corte dei Conti europea (2010), che ha avviato una riflessione sulle potenzialità del metodo Leader e la capacità del *mainstreaming* di dispiegarle nell'attuale programmazione. Queste potenzialità sono state ricondotte all'applicazione di quelle sette "specificità" che hanno accompagnato la programmazione Leader nelle passate edizioni. Tuttavia non è stata condotta una riflessione sul cosa possono generare queste specificità, quale può essere il valore aggiunto all'interno dell'attuale programmazione, quasi lasciando intendere che è la mera applicazione di una delle seguenti specificità a generare un valore aggiunto, senza indicare quale: l'approccio territoriale, l'approccio dal basso, il GAL, l'approccio multisettoriale e integrato, la caratteristica pilota dell'azione locale, la cooperazione e la rete (il networking), la gestione amministrativa dei fondi.

Il lavoro che intendiamo portare avanti può essere diviso in tre fasi:

- A. individuazione del valore aggiunto e definizione della metodologia per procedere alla sua misurazione;
- B. misurazione del valore aggiunto;
- C. discussione dei risultati.

Per quanto riguarda la prima fase (punto a) prevediamo di realizzare:

- una riunione tecnica con GAL e AdG con lo scopo di far emergere, mettendo a sistema le diverse nozioni di valore aggiunto, il valore aggiunto del Leader nel PSR della Regione Valle d'Aosta;
- un incontro in cui il Valutatore illustrerà i risultati della riunione tecnica, presenterà la metodologia e gli strumenti per la rilevazione del Valore aggiunto (analisi dati, questionari...).

Nella seconda fase (punto b), il Valutatore procederà alla rilevazione e alla misurazione degli elementi identificati come valore aggiunto dell'approccio Leader. Elaborerà i dati raccolti (banche dati, questionari, interviste..) e preparerà un report.

Nella terza fase (punto c) è prevista la realizzazione di una riunione, in cui i risultati dell'analisi svolta dal valutatore saranno discussi con GAL e Regione. Questa è la fase più importante in un processo di valutazione che si ispira ad un approccio partecipato. Dopo aver condiviso la metodologia e quindi il cosa si misura e il come lo si misura, questo spazio sarà dedicato alla riflessione sui perché: cosa ha favorito l'emersione del valore aggiunto? cosa lo ha ostacolato?, in quali Misure si può rinvenire in quali altre no?, quali riflessioni a livello locale?, regionale? e quali indicazioni per il livello europeo?. Si cercherà dunque di dare una risposta a tutte queste domande ragionando sulle evidenze della valutazione condotta, con l'intento di fornire raccomandazioni a GAL e AdG in vista della programmazione 2014-2020.

## 4.2 ATTIVITA' DI VALUTAZIONE INTRAPRESE

### 4.2.1 Sintesi dell'attività di valutazione in corso ed intraprese

Per l'Asse 1, è stato preso in esame l'obiettivo legato al miglioramento della capacità imprenditoriale e al sostegno del ricambio generazionale includendo al suo interno la parte di obiettivo legato alla competitività del sistema agricolo e agroalimentare di pertinenza della Misura 112. L'obiettivo più ampio di sostegno alla competitività del sistema agroalimentare regionale e allo sviluppo e rafforzamento delle filiere è oggetto dell'approfondimento tematico sugli aiuti di stato.

Per l'Asse 2, il Valutatore ha effettuato le elaborazioni sulla campagna 2011, per le Misure 211 e 214 utili a verificare il conseguimento degli obiettivi dell'Asse attraverso la quantificazione dell'indicatore R.6. I dati sono stati elaborati con il GIS e consentono di evidenziare le differenti dinamiche presenti sul territorio della Valle d'Aosta in relazione ad altri tematismi che sono legati agli obiettivi (aree Natura 2000, Parchi e Riserve, fiumi e laghi e fasce fluviali Po, fasce altimetriche, catasto vettoriale per territorializzare gli interventi). Sono inoltre illustrati i risultati di una valutazione preliminare degli impatti rispetto all'obiettivo di ripristino della biodiversità.

Per l'Asse 3, sono state realizzate le attività di valutazione per la valutazione del contributo del Asse 3, e del PSR nel suo complesso, al miglioramento della qualità della vita. Tale metodologia in corso di implementazione, originariamente ideata per cogliere gli impatti delle Misure degli Assi 3/4 sulla qualità della vita, anche se trattata all'interno dell'Asse 3 di sua pertinenza (è l'Asse dove viene collocato l'obiettivo) viene estesa a tutto il PSR. Ciò dal momento che ci si è resi conto, che le dimensioni della qualità della vita legate ad aspetti reddituali, occupazionali, ambientali sono influenzati dalle altre Misure del PSR.

L'Asse 4 non è stato analizzato dal momento che l'attività di valutazione condotta, come descritto nel paragrafo precedente, è stata più indirizzata alla messa a punto del sistema di indicatori dei GAL.

Infine un il Valutazione ha supportato l'A.d.G nella valutazione degli effetti delle rimodulazioni effettuate rispetto agli obiettivi del Programma.

#### 4.2.1.1 Approfondimenti tematici

Il Rapporto tematico è stato impostato per valutare il contributo degli aiuti di stato al conseguimento degli obiettivi che l'amministrazione regionale ha indicato per lo sviluppo rurale nel periodo 2007-2013. In questo ambito il Valutatore ha "circoscritto" l'analisi valutativa al contributo degli aiuti di stato alla strategia che la VdA ha individuato per la competitività del settore agricolo ed agroalimentare valdostano. Sono oggetto della analisi "solo" alcuni capitoli della L.R 32, quelli più importanti sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista della natura degli interventi finanziati (che possono essere ricondotti alle Misure del PSR 121,123,125),

mentre sono stati tralasciati gli aiuti di stato riconducibili alle misure forestali o dell'Asse 3, che sono in ritardo di attuazione.

Il mandato valutativo affidato al Valutatore è stato dunque quello di dare indicazioni all'amministrazione regionale su come sono stati spesi gli aiuti di stato e in che direzione sono andati i finanziamenti rispetto agli obiettivi regionali e su come potrebbero essere meglio finalizzati nel futuro periodo di programmazione. Tutte queste riflessioni confluiranno nel rapporto tematico.

A differenza delle linee di intervento codificate e attuate nel PSR con il supporto del FEASR, gli articoli della L.R 32 oggetto della analisi, artt. 50, 51, 56 e 66, sono stati svincolati dagli schemi della Commissione Europea: dalla ricostruzione del quadro logico (gerarchie tra obiettivi) alla individuazione degli indicatori più idonei (a livello di prodotto, risultato e impatto) e alla fissazione dei target di Programma.

Sin dall'inizio il Valutatore ha ritenuto utile che promuovere un processo di ricostruzione ex post degli obiettivi, con il coinvolgimento dell'amministrazione regionale, dovesse servire, più che a ricostruire i target della Regione, a finalizzare le indagini, a far emergere dunque domanda di valutazione da parte dei funzionari regionali che è strettamente correlata agli obiettivi dell'analisi: quale contributo alla strategia regionale e cosa fare in futuro.

L'obiettivo del focus che il Valutatore ha organizzato il 16 Marzo 2012 è stato di guidare un gruppo di funzionari regionali, selezionati in base alle competenze/responsabilità nella gestione dei procedimenti e nella costruzione del dispositivo normativo (chi aveva partecipato all'ideazione della L.R 32), in questo processo di ricostruzione ex post del contributo degli aiuti di stato alla strategia regionale.

Il gruppo ha lavorato per obiettivo, quelli previsti dalla strategia unitaria regionale (DUP e PSR), e per ogni obiettivo, partendo dall'analisi logica dell'obiettivo stesso (quali sono le aziende competitive per comparto, quali interventi ne garantiscono la tenuta sul mercato, ecc.), sono stati guidati lungo un percorso metodologico che ha cercato di ricostruire ex post quello che doveva essere un ideale lavoro ex ante nella progettazione dei dispositivi della L.R 32/2007:

- in primo luogo, ragionare sulla costruzione del dispositivo: quali sono i i potenziali beneficiari, a quali settori l'Amministrazione intendeva rivolgersi prioritariamente, a quale tipo di interventi desiderava dare priorità e verso quali territori in via preferenziale. E' dunque la ricostruzione di una scheda di Misura standard che partendo dai fabbisogni individua il come si intende favorire una loro risoluzione;
- in secondo luogo ragionando in termini di effetti, non quelli classici legati alla fissazione di un target rispetto ad un indicatore di performance stile QCMV, ma cercando di stimolare il gruppo verso l'individuazione di effetti diretti ed immediati degli elementi dichiarati a punto 1. Su quale identikit di azienda l'Amministrazione ha scelto di rivolgersi con le priorità, quale cambiamento nell'azienda ha cercato di promuovere, e quindi cosa vorrebbe che il Valutatore potesse verificare in termini di effetti attesi ed inattesi.

Nella immagine seguente viene visualizzato un esempio sul come sono state messe a sistema le informazioni raccolte su uno degli obiettivi oggetto del focus.



Questo lavoro servirà a implementare la fase 2 delle attività valutative:

- individuare i sotto universi sui quali fare le indagini;
- costruire gli strumenti (i questionari) per la rilevazione delle informazioni necessarie a sviluppare i profili di analisi richiesti.

E' opportuno sottolineare che l'individuazione dei sotto universi (ad esempio, rispetto a tutti i beneficiari dell'art 50 macchine e attrezzi solo quelli che hanno alcune caratteristiche) può e potrà prevedere, come è stato fatto all'inizio di questo lavoro, una richiesta di ulteriori informazioni (SIAR, Anagrafi Regionali, Registro degli IAAP) necessarie a rendere possibile la ricostruzione dei sottouniversi.

Il Valutatore ha compreso, o meglio gli stessi partecipanti al tavolo lo hanno dichiarato apertamente, che il focus realizzato oltre a essere stato uno strumento utile al Valutatore per capire come indirizzare l'analisi, è stata un'occasione importante per i funzionari regionali per riflettere in termini più strategici sulle loro attività. Tutto ciò sembra confermare che l'attuale assetto organizzativo che garantisce una valorizzazione delle competenze dei funzionari regionali rispetto all'oggetto del finanziamento (macchine e attrezzi in un ufficio, i fabbricati altro ufficio, le opere di sistemazione altro ufficio..), non prevede però una gestione dell'organizzazione in funzione degli obiettivi: manca un quadro di insieme a livello micro (cosa fa la singola azienda) che a livello macro (di filiera e di sistema regionale).

In tal senso di per sé il focus da strumento è diventato un fine, perché ha permesso ai funzionari regionali (soprattutto quelli in posizioni apicali) di mettere a fuoco come la mancanza di un governo degli interventi possa rappresentare per il futuro un aspetto che non può più essere tenuto in secondo piano.

### CASI DI STUDIO SULL'ART 66

Per quanto riguarda gli interventi previsti dall'arte 66, il Valutatore, in accordo con la Regione, ha previsto di realizzare nel corso del 2011-2012 due casi di studio. I progetti sono stati selezionati con i responsabili dell'Assessorato Agricoltura tenendo conto, dello stato di avanzamento dei lavori e, come sarà spiegato più avanti, in base alla natura degli interventi.

Il primo caso studio riguarda l'intervento globale del Consorzio di Miglioramento Fondiario (d'ora in poi CMF) Saint-Marcel. Si tratta di un'opera di bonifica dei terreni (per la produzione foraggi) con la costruzione di un impianto di irrigazione a pioggia in varie località. L'importo di spesa impegnato è di 1.584.000,00, quello liquidato al 30 giugno 2011 di 1.081.379,00 (68% circa del totale previsto)

Il secondo riguarda interventi di bonifica agraria del CMF Ru Courtaud (Saint-Vincent). Si tratta di Opere di sistemazione di terreni e costruzione di un impianto di irrigazione a pioggia in varie località. L'importo impegnato per i lavori è di 553.610,00, quello liquidato al 30 giugno di 542.535,00 (98% del totale ammesso)

Richiamando quanto accennato sopra circa la natura degli interventi, i due progetti selezionati sono stralci di progetti più ampi, il cui iter è iniziato quasi sempre negli anni intorno al 2000. Il motivo è che in quel periodo la Regione aveva invitato i Consorzi a mettere in campo dei progetti "globali" che sostituissero a poco a poco quelli puntuali e specifici per riunire i "bisogni" del comprensorio di competenza del Consorzio sotto un'unica "logica" di progetto che comprendesse interventi sui terreni (sistemazioni o bonifiche) irrigazione, strade e accessi, e così via, anche perché tecnicamente si erano dimostrati spesso pericolosi e poco raccomandabili con altri interventi, ad esempio, gli interventi di irrigazione senza sistemazione previa, e viceversa.

Tutti i CMF si sono uniformati a quelle direttive (anche perché gli interventi globali erano privilegiati anche come finanziamento), tuttavia nel tempo le risorse a disposizione si sono via via ridotte. Ciò ha comportato, recentemente, la scelta da parte della Regione di tagliare in modo lineare le risorse a disposizione, mettendo un tetto di spesa, ma senza prevedere più alcuna priorità.

Questi due progetti presi in esame dunque, sono stati ritenuti interessanti ai fini dell'analisi, perché sono in grado di restituire all'Amministrazione informazioni utili a comprenderne le ricadute in chiave più comprensoriale.

#### 4.3 RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI

Come previsto dalle linee guida del QCMV la fase di giudizio viene supportata dalla raccolta, dall'elaborazione e dall'analisi dei dati inerenti l'attuazione delle Misure del PSR. Tali dati si suddividono in dati secondari e dati primari. I primi sono acquisiti attraverso l'utilizzo di fonti informative esistenti (dati di monitoraggio, documentazione tecnica amministrativa, fonti statistiche, studi..), mentre i secondi vengono raccolti, attraverso indagini ad hoc, direttamente dal valutatore.

##### **4.3.1 Acquisizione dei dati secondari**

La principale fonte di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari inerenti agli interventi è rappresentata dal sistema di monitoraggio del PSR. Tuttavia si sottolinea che il processo di integrazione tra le diverse banche dati utilizzate a livello di singole linee di intervento (misure cofinanziate e "aiuti di stato") con il SIAR (Sistema Informativo delle aziende agricole regionali) istituito con la LR 17/2003 è ancora in fase di implementazione.

Nel proseguo delle attività di valutazione per la quantificazione di alcuni indicatori sono state utilizzate altre informazioni di tipo secondario relative a:

- Banca dati RICA-REA: da utilizzare per l'elaborazione di indicatori di contesto, per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari) nell'ambito della stima dell'effetto netto del PSR (analisi controfattuale) e per stima di parametri tecnico-economici medi ed unitari (Annualità 2008-2009);

- gli elenchi C.C.I.A.A per la valutazione degli effetti determinati dalla misura 112 sul ricambio generazionale, sulla riduzione dell'età media degli agricoltori neo-insediati e sulla permanenza in attività;
- i business plan dei giovani insediati con la Misura 112, provenienti dagli uffici di Area VdA;
- fonti statistiche ufficiali (Eurostat, ISTAT, ecc.), dal quale l'attività di valutazione può trarre preziosi elementi di conoscenza e di confronto tra le caratteristiche dei beneficiari e il settore agricolo regionale.

La raccolta e l'elaborazione dei dati secondari riguardanti gli **aiuti di stato** sui database degli art 50, 51 e 56 relativi alle annualità 2008, 2009 e 2010 sono finalizzati alla realizzazione del Rapporto tematico sul contributo degli aiuti di stato in agricoltura alla strategia regionale a favore della competitività del sistema agroalimentare regionale.

Il Valutatore ha acquisito e messo a sistema database non uniformi provenienti da uffici regionali diversi che sono stati organizzati in modo da espletare le procedure di selezione e finanziamento delle operazioni per singolo capitolo della Legge 32 o all'interno di ogni capitolo per tipologia di intervento in base alle funzioni che gli uffici svolgono in materia di aiuti all'agricoltura. Infatti, per quanto riguarda gli art. 50 e 51 Il Valutatore ha messo a sistema diversi database: il DB sulle macchine e attrezzi, il DB frutticoltura e viticoltura, il DB sugli interventi di miglioramento aziendale a valere sull'art 51 non eseguiti da Consorzi di miglioramento fondiario, il DB sui fabbricati.

Nelle elaborazioni effettuate il Valutatore ha utilizzato il dato sull'ammesso, e non su quello effettivamente erogato, per avere al 2010 una fotografia quanto più veritiera per finalizzare al meglio le indagini campionarie che saranno avviate.

Prima di tutto il Valutatore ha elaborato l'insieme dell'operazioni finanziate nel DB macchine e attrezzi ricostruendo un unico DB nel quale ad ogni riga corrisponde uno e un solo beneficiario. A fronte di tutte le operazioni finanziate nel triennio 2008-2010 sono stati individuati **972 beneficiari unici**.

In secondo luogo ha proceduto ad una riclassificazione delle tipologie di investimento per rendere più agevole la lettura dei dati e successivamente, grazie alla presenza dei CUAA, ad ogni beneficiario delle macchine e attrezzi sono stati associati gli eventuali investimenti presenti negli altri archivi (frutticoltura e viticoltura, fabbricati..etc) , in modo da ricostruire un piano di investimento più articolato, anche al fine di individuare, per ogni beneficiario, il comparto in cui ha investito.

I risultati preliminari di questa fase di elaborazione e analisi sono stati presentati all'interno del focus group realizzato con i funzionari regionali per stimolare la discussione. I risultati definitivi saranno valorizzati all'interno del rapporto tematico che sarà consegnato nel corso dell'anno.

Per l'**Asse 2**, l'acquisizione dei dati di monitoraggio presenti nella Banca Dati del SIAN è stata scaricata dal Valutatore<sup>5</sup> nel gennaio 2012 e comprende gli esiti della campagna 2009 per la Misura 214 e per la Misura 211.

Le analisi valutative sull'**Asse 3** hanno riguardato la valutazione della qualità della vita e a tale scopo il Valutatore è entrato in possesso di informazioni puntuali a livello di NUTS IV, relative al sistema socio-sanitario della Regione. Per quanto riguarda l'**Asse 4** non sono stati acquisiti ulteriori documenti.

---

<sup>5</sup> La Regione ha abilitato il Valutatore come utente SIAN per poter utilizzare la procedura degli scarichi differiti sul portale SIAN-AGEA  
 Regione Autonoma Valle d'Aosta  
 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR 07-13)  
 Rapporto Annuale di Esecuzione anno 2011 (RAE 2011)

### 4.3.2 Acquisizione di dati primari

#### 4.3.2.1 Gli strumenti utilizzati per i casi studio sull'Art.66

Per l'acquisizione delle informazioni necessarie alla realizzazione del caso di studio sull'Art.66 (cfr. par. 3.1.4) sono stati predisposti due questionari differenziati: il primo somministrato ai responsabili dei CMF e il secondo alle aziende ricadenti nell'area oggetto di intervento.

I questionari sono di seguito descritti negli elementi salienti.

Il **questionario rivolto ai responsabili dei CMF** prevedeva la struttura descritta di seguito.

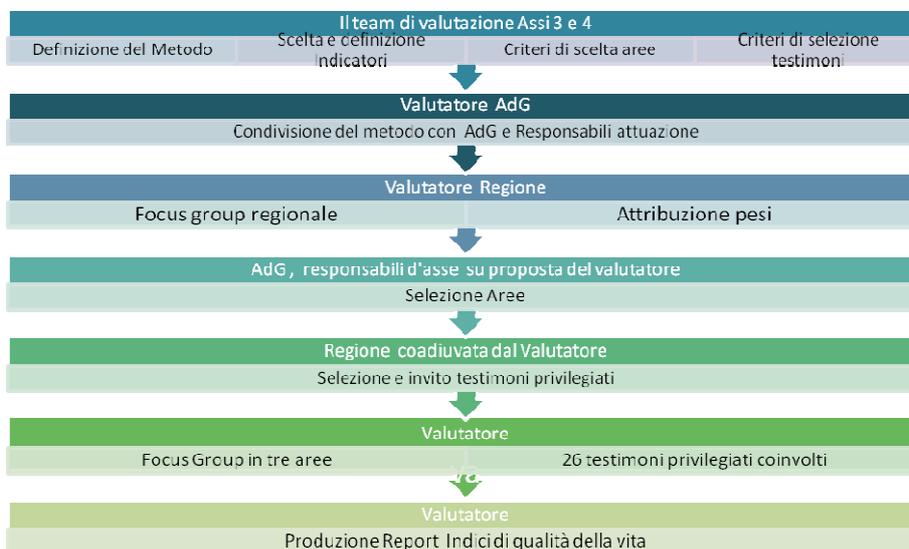
Notizie "storiche", Situazione attuale, Progetti previsti dal programma lavori del CMF, Progetto oggetto del caso studio, Effetti, Iter e procedure, Integrazione.

Il **questionario rivolto alle aziende agricole** ricadenti nell'area oggetto di intervento è stato così come descritto sotto.

Notizie Generali, fabbisogni territoriali, fabbisogni aziendali, notizie sulle motivazioni e sulla loro integrazione in fase di programmazione degli interventi, quadro sintetico delle ricadute, integrazione tra art 66 a altri investimenti a valere su L.R 32, proposte e indicazioni.

#### 4.3.2.2 La rilevazione dell'indice sulla qualità della vita nelle aree rurali

Nel grafico sono riprodotte le tappe del processo per la determinazione degli indici di qualità della vita frutto di un continuo feedback tra la Regione e il Valutatore che parte dalla condivisione del metodo, prosegue con la "pesatura" degli indicatori da parte del programmatore regionale, la scelta delle aree e dei testimoni privilegiati, l'organizzazione dei tavoli e la copertura degli aspetti logistici, come sintetizzato nel prospetto seguente.



#### La pesatura degli indicatori

La pesatura degli indicatori è stata introdotta per tenere in conto delle diversa importanza e strategicità di alcuni indicatori rispetto ad altri dal punto di vista politico-programmatorio della dirigenza regionale coinvolta nel PSR.

#### La composizione del tavolo

Il "tavolo regionale dei pesi" per la Regione Valle d'Aosta si è svolto il giorno 7 Giugno 2011, alla presenza di dieci partecipanti scelti tra dirigenti regionali di dipartimento e agenzia regionale (5), esperti (4), membri del Nucleo di Valutazione della Programmazione Unitaria regionale (1)

<b>Le figure professionali partecipanti al tavolo regionale per la pesatura degli indicatori</b>	
<b>1</b>	Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Presidenza della Regione, con funzioni di Presidente del NUVAl
<b>2</b>	Esperta mercato del lavoro, sviluppo delle risorse umane e programmi europei
<b>3</b>	Esperto in pianificazione spaziale e programmi europei
<b>4</b>	Esperto in sviluppo locale e programmi europei;
<b>5</b>	Esperto in economia regionale;
<b>6</b>	Dirigente Struttura Politiche della formazione e dell'occupazione_ Presidenza della Regione;
<b>7</b>	Dirigente Struttura Ufficio di rappresentanza a Bruxelles_ Presidenza della Regione;
<b>8</b>	Dirigente Struttura Osservatorio economico e sociale_ Presidenza della Regione;
<b>9</b>	Direttore Agenzia Regionale per il lavoro.
<b>10</b>	Dirigente della Struttura Programmi per lo sviluppo regionale e politica per le aree montane_ Presidenza della Regione;

### **Le regole previste**

Le regole di attribuzione di pesi agli indicatori possono essere varie; quelle “imposte” ai partecipanti dal Valutatore al fine di realizzare un’operazione partecipata a carattere dialogico, sono state le seguenti:

- assumere il punto di vista della programmazione regionale (questo punto è ovviamente fondamentale per le ragioni viste);
- cercare di assumere la rilevanza di **elementi non specificatamente rurali** e di programmazione rurale;
- assegnare almeno cinque indicatori in ciascuno dei tre ‘pesi’ disponibili (1, 2 e 3).

### **La scelta delle aree**

Le aree scelte sono espressione di aggregazioni territoriali permanenti (amministrative, storiche-culturali) con caratteristiche relativamente omogenee e riconoscibili dagli stakeholders, nonché dotate di propri strumenti di pianificazione e gestione. In Val D’Aosta le aree con queste caratteristiche sono le Comunità Montane.

In assenza di un numero quantitativamente rilevate di interventi sull’Asse 3 la scelta dell’AdG si è orientata su tre Comunità Montane nei territori dei GAL di Alta, Media e Bassa Valle espressione di tre differenti livello di svantaggio, in relazione alla presenza di attività produttive e dello sviluppo delle attività turistiche.

### **La scelta dei testimoni e la composizione dei tavoli locali**

I testimoni privilegiati devono rappresentare il più possibile punti di vista differenti in relazione all’obiettivo operativo che è quello di valorizzare indicatori di qualità della vita: in generale occorre che i partecipanti abbiano queste caratteristiche:

- rappresentino con cognizione di causa almeno una delle dimensioni del set di indicatori;
- siano di comuni diversi, possibilmente rappresentativi delle diverse sub-aree incluse nel tavolo;
- siano di orientamento culturale e politico differente;
- siano disponibili (ovviamente salvo imprevisti e cause di forza maggiore) a partecipare ai tavoli nelle diverse fasi previste dalla metodologia;
- siano residenti nell’area in modo da avere una percezione sia dal punto di vista dell’operatore che dal punto di vista del cittadino utente dei servizi.

I testimoni sono stati contattati in via preliminare per sondarne la disponibilità e poi raggiunti con una lettera di invito il cui format è stato fornito dal valutatore; le eventuali sostituzioni dei testimoni sono state concordate preliminarmente con i responsabili dell’AdG e messe a conoscenza del valutatore. Nel prospetto seguente si riportano i testimoni partecipanti ai tre tavoli.

<b>Le figure professionali selezionate come testimoni privilegiati nei tavoli locali</b>			
	<b>Gran Paradis</b>	<b>Gran Combin</b>	<b>Evançon</b>
<b>1</b>	Dipendente della Comunità Montana Grand Paradis – Servizio Culturale e Sociale	Sindaco Comune	Assistente Sociale
<b>2</b>	Assistente Sociale	Assistente Sociale	Proprietaria Salumificio Tipico
<b>3</b>	Presidente dei giovani albergatori della Valle d’Aosta	Volontario 118	Produttrice Vino
<b>4</b>	Proprietario della Società Agricola	Giovane Agricoltore	Presidente Cooperativa e amministratore comunale
<b>5</b>	Giovane agricoltore	Presidente Cooperativa e dipendente della Società di gestione del Traforo del Gd St Bernard	Presidente Monterosa Ski
<b>6</b>	Geometra	Presidente Impianti a Fune	Direttore del Parco Naturale
<b>7</b>	Geometra della Comunità Montana Grand Paradis – Servizio Consorzi e Consorterie	Guardia Forestale	ex Presidente della Comunità Montana Evançon
<b>8</b>	Maestra elementare	Maestra elementare	Assessore all’Agricoltura Comune
<b>9</b>	Sindaco	Sindaco	

#### .4 ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE DELLE PERSONE COINVOLTE NELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

Come previsto dal documento tecnico redatto dalla RRN<sup>6</sup> questa parte fornisce una descrizione delle azioni di *capacity building* (formazioni, seminari,...) svolte dal valutatore indipendente con lo scopo di diffondere e condividere la cultura della valutazione, nonché con altri soggetti coinvolti nella *governance* del processo valutativo (steering group, nuclei di valutazione, Rete rurale nazionale, Rete europea di valutazione) al fine di rilevare fabbisogni di valutazione e armonizzare il piano di valutazione al fine di soddisfare la domanda di valutazione emersa. La descrizione viene inoltre integrata con le attività realizzate da soggetti esterni (Associazione Italiana di Valutazione, EAAE) alle quali il Valutatore ha partecipato anche con l'obiettivo di condividere e aggiornare il bagaglio teorico utilizzato per la Valutazione del PSR.

Nel corso del 2011 sono stati realizzati numerosi incontri tra il Valutatore e A.d.G finalizzati alla presentazione e condivisione delle metodologie su più ambiti:

- per la valutazione dell'indice sulla qualità della vita,
- per l'impostazione del rapporto tematico sugli aiuti di Stato;
- per la condivisione più generale dei contenuti del presente rapporto.

Agli incontri sono seguiti contatti continui con i funzionari regionali dell'A.d.G e dell'Assessorato Agricoltura responsabili dei vari articoli della L.R 32/2007, che hanno permesso via via di definire puntualmente e concordare le varie fasi del processo valutativo descritte nei capitoli precedenti (Cap. 3 e 4). Di seguito sono evidenziati gli incontri più significativi:

- 13-marzo 2011 – Incontro con funzionari regionali dell'Assessorato per la condivisione dell'impianto valutativo predisposto per l'approfondimento tematico sugli aiuti di stato (vedi par. 3.2.4 e 4.2.1);
- 14 marzo 2011 – Incontro con nucleo di coordinamento dell'AdG per la scelta delle aree testimoni della qualità della vita;
- 6-7 giugno 2011 – Incontro con nucleo coordinamento dell'Adg per l'organizzazione dei tavoli della qualità della vita (realizzati a dicembre 2011), scelta dei testimoni locali e pianificazione delle giornate di lavoro;
- 13 dicembre 2011 – Incontro con funzionari regionali dell'Assessorato Agricoltura per verificare lo stato dei lavori sull'approfondimento tematico "aiuti di stato" e organizzare il flusso informativo dei dati necessari alla valutazione;
- 24 Marzo 2012 – Incontro con Autorità di gestione per organizzare il tavolo tecnico sugli aiuti di stato.

Le attività sviluppate dalla Rete Rurale nazionale (RRN) rurale, contribuiscono al rafforzamento e alla qualificazione della Valutazione attraverso la realizzazione d'incontri per il confronto e lo scambio di esperienze su importanti temi d'interesse valutativo. Tra le iniziative realizzate dalla Rete Rurale nazionale nel 2011, si segnala la partecipazione del Valutatore a titolo esemplificativo ai due (si rimanda al rapporto annuale per una descrizione più dettagliata delle attività condotte) .

- ✚ Roma, 29 marzo 2011. Riunione tecnica sul tema "*La RICA come strumento per la valutazione*" organizzata dalla Rete Rurale Nazionale.
- ✚ Roma, 12 maggio 2011. Partecipazione all'incontro su "*Farmland Bird Index come indicatore di impatto dei PSR*" organizzato dalla Rete Rurale Nazionale.

---

<sup>6</sup>“Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzioni” (Aprile 2010) Documento realizzato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale - Task force Monitoraggio e Valutazione  
Regione Autonoma Valle d'Aosta  
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR 07-13)  
Rapporto Annuale di Esecuzione anno 2011 (RAE 2011)

#### 4.5 DIFFICOLTÀ INCONTRATE E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI

Di seguito sono evidenziati gli elementi che hanno necessitato o necessitano di un ulteriore approfondimento al fine di garantire un pieno espletamento del mandato valutativo; si tratta di criticità emerse in corso d'opera, in parte risolte, che nello specifico riguardano la metodologia utilizzata per la qualità della vita.

La valutazione degli impatti sulla qualità della vita, originariamente ideata per analizzare il contributo dell'Asse 3 al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, non può essere circoscritta la solo Asse 3 del PSR. L'esigenza di ampliare l'oggetto di indagine anche alle altre Misure del PSR è via via maturato nel corso della realizzazione dei tavoli locali utilizzati per rilevare l'indice della qualità della vita al tempo  $T_0$ , cioè nella situazione "ante investimento". Ciò che è emerso chiaramente dai tavoli locali, e che in parte il valutatore aveva già sperimentato in contesti di valutazione analoghi nella valutazione di PSR di altre Regioni, è che le "dimensioni" della qualità della vita direttamente influenzate dal PSR non possono essere circoscritte alle sole Misure dell'Asse 3 e 4. Vi sono indicatori reddituali e occupazionali, sulla sostenibilità economica della pratica agricola, sullo stato ambientale delle aree, in cui il contributo diretto di alcune Misure dell'Asse 1 (la 112 e 113) e l'Asse 2 non può e non potrà essere trascurato.

Si prevede infatti, dopo la rilevazione dell'indice della qualità della vita al tempo  $T_1$ , che verrà condotta con molta probabilità nel 2014 - per fare in modo che gli interventi dell'Asse 3 e 4 manifestino i primi effetti - di realizzare indagini che consentano di far emergere il nesso di causalità tra la variazione delle percezioni locali e l'intervento del PSR, prendendo in esame tutte le Misure che direttamente o indirettamente potranno influenzare tale variazione. La metodologia di partenza è stata dunque aggiornata tenendo conto di questa esigenza, così facendo, la valutazione sull'impatto del PSR sulla qualità della vita assumerà la rilevanza di una "domanda di valutazione trasversale" i cui risultati saranno valorizzati nella valutazione ex post.

#### 4.6 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE CONDOTTA

In questo capitolo sono sinteticamente evidenziate le conclusioni e raccomandazioni emerse dall'attività di valutazione illustrata nel Capitolo 3.

Per quanto riguarda l'Asse 1, l'analisi condotta sui Piani Aziendali dei 71 giovani agricoltori insediati con la Misura 112, ha consentito di verificare che la gestione della Misura da parte della Regione e dell'Autorità di Gestione sia stata positiva e che siano state messe in campo molte procedure utili per ottenere dall'impianto originario e per certi aspetti innovativo di questa parte del PSR tutte le risposte attese, ivi compresa la più preziosa, vale a dire la convinta adesione di molti Giovani con l'obiettivo di insediarsi in aziende efficienti e ben strutturate in un processo di rinnovamento quanto mai necessario per l'agricoltura della Regione Valle d'Aosta.

Ma proprio per queste sue particolari prerogative ed esigenze, la Misura si gioverebbe di una continua opera di monitoraggio e valutazione, che permetta di apportare tempestivamente quegli adeguamenti necessari a renderla sempre più efficace ed efficiente, anche per evitare che un'insufficiente attenzione ad aspetti fino a oggi forse considerati minori, determini un calo delle performance, oppure osservazioni e richiami del tutto evitabili.

Un primo elemento di criticità riguarda la predisposizione e la stesura dei Piani Aziendali. Mentre la parte descrittiva si è sempre dimostrata esauriente e molto utile per capire e valutare motivazioni, aspettative e idee progettuali dei beneficiari, più complessa è stata l'analisi del quadro logico e delle tabelle degli investimenti, che pure contengono gli elementi essenziali per inquadrare nella giusta prospettiva il singolo insediamento con gli specifici investimenti, ma anche - attraverso la ricostruzione e l'assemblaggio ragionato degli elementi di ogni Piano - permettono di realizzare un "tableau de bord" utile a monitorare costantemente la direzione e il punto del percorso dell'intera Misura nel suo insieme.

Si rileva che la compilazione del quadro logico e delle tabelle relative agli investimenti è solo in parte codificata e avviene spesso in modo impreciso; quando ciò avviene non è facile ricostruire una sintesi non equivoca degli obiettivi del beneficiario, se non esaminando a fondo l'intera parte descrittiva, che a volte può dimostrarsi a sua volta carente di dati. In questi casi la ricostruzione di una serie generale di dati che contenga quelli di ogni singolo Piano aziendale, per poi effettuare su questa base le previste funzioni di monitoraggio e valutazione, rischia di divenire non tanto un compito difficile, quanto soggettivo.

Il secondo elemento di criticità riguarda la presentazione dei prospetti di bilancio ex-ante ed ex-post, come prevede la norma in vigore. La maggior parte dei beneficiari ha provveduto a corredare il Piano Aziendale di un prospetto di bilancio riepilogativo dei risultati economici ante e post insediamento, che in genere sono costituiti da fogli di lavoro elettronici simili tra loro ma comunque con molto elementi di soggettività, dunque non codificati. In ogni caso appare poco comprensibile la scelta, neppure essa codificata né adottata dall'Autorità di Gestione, di una classificazione di bilancio che non mette in evidenza il Valore Aggiunto aziendale, che pure è l'indicatore di risultato che la Regione stessa ha deciso di utilizzare nel proprio PSR.

Ove si scegliesse di continuare ancora ad adottare il sistema attuale, si raccomanda pertanto di definire e preferibilmente codificare il metodo di classificazione del bilancio determinare con maggiore precisione e attendibilità alla definizione di questo essenziale indice economico, fatto che non impedirà di giungere comunque alla determinazione del Reddito Netto aziendale, indice essenziale per valutare i Piani e le relative domande di insediamento.

Questa maggiore attenzione dovrebbe condurre anche ad approfondire e migliorare i progetti aziendali sotto il profilo dell'attendibilità delle stime su risultati economici futuri che appaiono, almeno in qualche caso, eccessivamente ottimistiche, come si è già avuto modo di sottolineare nel capitolo relativo all'analisi dei dati stimati su PLV e sui rapporti con il Valore Aggiunto.

Infine, l'esigenza di un miglioramento delle procedure in fase istruttoria si riflette anche durante il periodo di insediamento e oltre la fase del perfezionamento, poiché è interesse collettivo

preminente, come degli stessi beneficiari, che si realizzino gli obiettivi dichiarati. A questo proposito, anche in questa fase di indagine è stato riscontrato l'ostacolo rappresentato dalla mancanza di un sistema aziendale di contabilità di gestione, che potrebbe consentire quel controllo costante, puntuale e dettagliato della coerenza tra le stime iniziali e i risultati attesi senza il quale le attività di controllo, monitoraggio e valutazione sono più difficili.

A questo scopo la Regione potrebbe valutare di utilizzare risorse non solo finanziarie, ma anche professionali e umane per indirizzare a supportare la Misura che rappresenta una delle sfide più positive dell'intero PSR 2007-2013.

Per quanto concerne l'Asse 2, anche nel 2011 tutti i livelli obiettivo programmati sono stati raggiunti e in parte superati, con un incremento della SOI per la Misura 214 di circa 3.000 ettari; in cui prevale soprattutto l' "Alpicoltura" raggiungendo una estensione territoriale pari a circa il 71% rispetto alla superficie totale della misura. Un ulteriore criterio per la valutazione dei valori effettivi dell'Indicatore di Risultato è il loro confronto con la SAU regionale. Considerando la sua estensione ricavabile dalle BD dei "fascicoli aziendali", si ottiene una incidenza (SOI/SAU) pari al 100%. Se invece si utilizza il dato provvisorio della SAU derivante dal Censimento generale dell'Agricoltura 2010 (ISTAT), pari a circa 55.000 ettari, si raggiunge un indice di circa il 90%. Si può quindi concludere che gli interventi dell'Asse 2 interessano la sostanziale totalità delle superfici agricole regionali, di cui come è noto, in larga maggioranza (98%) destinate a pascoli e prati permanenti.

La valutazione degli impatti delle azioni agroambientali sulla comunità ornitica, è stata realizzata attraverso l'utilizzazione del FBI quale indicatore di impatto del Programma per l'individuazione di solidi "legami di causalità" tra tali effetti e l'andamento dell'indice. Nonostante in un recente passato molte delle specie nidificanti negli agrosistemi regionali sono state considerate in diminuzione e minacciate in vario modo dalle trasformazioni ambientali (Maffei e Bocca, 2001), l'andamento di FBI nel periodo 2000-2011 mostra un trend positivo. Si può ipotizzare quindi che la passata e la presente programmazione abbiano favorito la biodiversità connessa agli agrosistemi regionali (pascoli e prati permanenti). Ulteriori indagini e analisi, includendo per esempio quelle volte a investigare gli effetti di singole misure e azioni, dovranno confermare questa affermazione.

A livello di singole azioni, comunque, si possono fare alcune considerazioni analizzando nel dettaglio l'andamento demografico delle singole specie. In particolare, ci si aspetterebbe che in seguito alla riduzione di input chimici, prevista dai pagamenti agroambientali, le specie insettivore mostrino un incremento demografico. Ciò avviene per due specie (Culbianco e Averla piccola) a cui si potrebbe aggiungere lo Zigolo giallo, che in primavera ha un'alimentazione prevalentemente insettivora, ma per un'altra specie con questo tipo di alimentazione (Codiroso) si registra un decremento e per varie altre specie insettivore l'andamento è incerto (per es.: Allodola, Prispolone ecc.). Pertanto i risultati non permettono conclusioni certe.

L'azione 2 (Alpicoltura) è rivolta a preservare le tradizionali aziende d'alpeggio. Inoltre uno degli obiettivi della misura 211 è quello di riconoscere e valorizzare il ruolo della secolare pratica dell'alpeggio estivo. A ciò si aggiunga che la Misura 213 prevede, tra l'altro, di conservare le aree agricole a gestione estensiva. Nondimeno, a dispetto dell'attenzione di questo e del precedente PSR verso la conservazione e il miglioramento ecologico dei pascoli montani, gli uccelli delle praterie alpine mostrano nel complesso una tendenza alla diminuzione (- 33%).

Quasi tutte le specie che frequentano tali ambienti presentano un andamento incerto, eccetto il Culbianco per il quale si registra un incremento moderato e il Fanello per il quale al contrario si osserva una diminuzione moderata. E' possibile che per ora le politiche di sviluppo rurale non siano riuscite a contrastare adeguatamente alcuni cambiamenti ambientali in atto (es.: abbandono dei pascoli in quota). Nondimeno occorre tenere a mente che l'andamento delle locali popolazioni di uccelli legati ad ambienti agropastorali potrebbe essere influenzato anche da altri fattori che agiscono su più ampia scala come per esempio i cambiamenti climatici. Si può notare a questo proposito che, come riportato precedentemente, le specie delle praterie montane hanno un chiaro trend negativo anche a livello nazionale. Ad ogni modo la continuazione del monitoraggio

regionale (Toffoli 2011), consentendo la valutazione degli andamenti su un intervallo di tempo più ampio, aumenterà la probabilità di classificare correttamente le tendenze mostrate dalle specie ornitiche e di valutare più efficacemente l'effetto delle misure agroambientali e delle indennità per le zone montane del PSR.

Rispetto all'Asse 3 e l'Asse 4 si richiamano alcuni elementi emersi dalla valutazione della qualità della vita, confrontando le percezioni rilevate nelle tre aree campione sulle dimensioni della qualità della vita e le priorità regionali indicate nel tavolo regionale. Tali elementi, anche se si riferiscono ad uno "stato" e non ad un risultato del Programma, potranno essere valorizzati anche in vista della futura programmazione come fabbisogni di intervento (si rimanda al par. 3.2.3.2 per l'analisi puntuale).

Le discussioni emerse nel tavolo dei pesi mostrano una sostanziale "sintonia" tra l'attenzione dei programmatori e le percezioni dei testimoni locali, almeno relativamente agli indicatori discussi. Gli aspetti ritenuti prioritari dalla programmazione regionale sono anche quelli dove si segnalano criticità più o meno forti, ovvero il sistema produttivo, l'occupazione, le reti di collegamento. Anche a livello dei decisori si riconosce che la programmazione regionale evidentemente non ha ancora "intaccato" quelle dinamiche strutturali che influenzano le percezioni degli attori locali.

Relativamente alla dimensioni dei servizi, come si è visto nelle aree, vi è un generale riconoscimento della buona qualità e anche del lavoro svolto dall'amministrazione pubblica e, a livello regionale, il gruppo converge su una posizione in cui si riconosce una situazione complessivamente buona (in alcuni casi così buona da permettere inversioni di tendenza nella residenzialità e nei saldi migratori) su cui però, in un contesto di riduzione delle risorse pubbliche, bisogna mantenere alta l'attenzione in particolare nelle zone più marginali e per i servizi per l'infanzia, relativamente più deficitari.

Il gruppo regionale inoltre, sul ciclo dei rifiuti ammette margini di incertezza superiori rispetto agli altri servizi, e, in sintonia con quanto rilevato nell'area di Evançon, riconosce un contesto in cui la filiera non è ancora del tutto strutturata, per cui ritiene importante mantenere alta l'attenzione.

Anche sulla dimensione dell'economia c'è sintonia fra i tavoli d'area e quello della programmazione nell'evidenziare le cause della debolezza del sistema produttivo: il tavolo regionale ritiene prioritario continuare a investire risorse perché il sistema non è solido, non è dinamico, è monoculturale, non ci sono esempi di innovazione, non produce valore aggiunto e il turismo, da solo, non basta. Aspetto assolutamente condiviso è inoltre la necessità di riuscire a promuovere un sistema imprenditoriale "autosufficiente" e non assistito, considerazione speculare a quella emersa nelle aree in cui i testimoni evidenziano "un sistema ingessato da una struttura amministrativa che garantisce tutto (anche il lavoro) e non c'è stimolo a rischiare"

Relativamente all'occupazione è diffusa, nei tre tavoli, la percezione dell'effetto "di spiazzamento" esercitato dal settore pubblico sull'occupazione. Le visioni sembrano non collimare in relazione alla "qualità" dell'occupazione: per il gruppo dei pesi l'aspetto è altamente prioritario ma si ritiene importante "creare persone che sappiano fare qualcosa in un contesto rurale con bassa capacità di assorbimento dell'occupazione (si evidenzia quindi la *mission* del FSE). Nelle aree invece si registra la mancanza di convergenza fra domanda e offerta di lavoro perché quest'ultima non risponde alle aspettative di una classe giovanile scolarizzata e sotto quest'aspetto il settore in maggiore sofferenza è quello agricolo.

Interessante notare la "convergenza" sulle basse performance degli indicatori di *governance*, che induce il gruppo regionale ad attribuire un livello di attenzione relativamente alto anche perché si riconosce al buon funzionamento dei processi di *governance* un elemento per ottimizzare l'uso delle risorse.

Così come emerso nei tavoli d'area il gruppo regionale evidenzia la mancanza di interazione fra i diversi settori e i diversi livelli decisionali e un forte e accentrato "decisionismo" che rende poco efficaci i momenti partecipativi, anche quelli previsti da Legge (concertazione locale).

## 5. DISPOSIZIONI DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE

### i) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA E INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PRINCIPALI DECISIONI DELIBERATE

#### **Attività del Comitato di Sorveglianza del PSR 07-13 nel 2010**

In premessa si ricorda che il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSR 07-13 della Valle d'Aosta è stato costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 631 del 7 marzo 2008, ed è incaricato della sorveglianza, dell'efficienza e della effettiva attuazione del Programma di sviluppo Rurale 07-13 in applicazione del regolamento della Commissione Europea n. 1698/2005.

Nel corso del 2011 si sono succedute, ai sensi dell'art. 4 lettera g) del regolamento interno del Comitato, due consultazioni scritte del CdS, tenutesi rispettivamente nei mesi di aprile e di luglio, e una convocazione ufficiale dello stesso, svoltasi nel mese di giugno.

La prima consultazione scritta del CdS è stata avviata in data 11 aprile 2011 ed ha avuto come oggetto l'approvazione dei criteri di selezione e le priorità della Misura 114 del PSR "Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali", elaborati e proposti dalla Direzione produzioni vegetali e servizi fitosanitari.

In data 30 giugno 2011 è stata avviata la seconda consultazione scritta del CdS per l'approvazione dei criteri di selezione delle Misure dell'Asse 3 attuate dai Gal.

La seduta ufficiale del Comitato di Sorveglianza si è tenuta in data 10 giugno 2011. A tale riunione erano presenti:

- il Direttore della direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari, AdG del programma e presidente del CdS;
- due rappresentanti del Ministero politiche agricole alimentari e forestali;
- un rappresentante del valutatore indipendente;
- l'Autorità di Gestione POR "Occupazione";
- l'Autorità di Gestione POR "Competitività";
- un delegato del Direttore Programmi di Cooperazione;
- un rappresentante del CPEL;
- il Coordinatore del Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale;
- l'Autorità ambientale del PSR;
- un rappresentante del GAL Bassa Valle;
- un rappresentante del GAL Alta Valle;
- due rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole;

erano inoltre presenti a titolo consultivo:

- due rappresentanti della Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea;
- il Direttore dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura AREA VdA;
- il Coordinatore del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei;

erano inoltre presenti:

- un istruttore tecnico dell'Ufficio programmi multisettoriali e cooperazione transfrontaliera della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari;
- un istruttore tecnico dell'Ufficio programmazione e monitoraggio PSR della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari;
- un istruttore tecnico dell'Ufficio Programmi Multisettoriali e Cooperazione Transfrontaliera della Direzione Politiche Comunitarie e Miglioramenti Fondiari;

- un istruttore amministrativo del Dipartimento Agricoltura;
- un dipendente della Direzione Produzioni Vegetali e Servizi Fitosanitari.

Gli argomenti trattati sono stati:

1. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2010 (RAE 2010);
2. Approvazione della relazione sull'attività di comunicazione;
3. approvazione della relazione sull'attività di valutazione;
4. approvazione dei criteri di selezione delle Misure dell'Asse 3 attivate dai GAL;
5. Informativa in merito ai seguenti argomenti:
  - a. Avanzamento dell'Asse 4 – Attuazione dell'Approccio Leader;
  - b. Avanzamento dell'Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale – e previsioni per l'anno 2011;
  - c. Attuazione della direttiva “Habitat”: aggiornamento sull'approvazione delle Misure di Conservazione per i Siti di Importanza Comunitaria della Rete ecologica Natura 2000 ed eventuale successiva revisione della Misura 213 “Indennità Natura 2000” del PSR 07-13;
  - d. Prime considerazioni a seguito dei risultati e delle raccomandazioni emersi dalla valutazione intermedia;
  - e. Proposte delle Regioni alpine sul futuro della PAC post 2013.
6. Varie ed eventuali.

Si riporta una sintetica descrizione per ogni argomento trattato.

#### 1. Approvazione del Rapporto annuale di esecuzione al 31/12/2010 (RAE 2010) del PSR 07-13

Il RAE 2010, relativo al quarto anno di esecuzione del PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta, è stato redatto ai sensi dell'art. 82 del Reg. (CE) n. 1698/05 e del regolamento applicativo n. 1974/06. Dal suo esame emerge come l'Asse 4 abbia rappresentato il vero motore finanziario dell'intero PSR, raccogliendo infatti circa il 70% delle risorse FEASR, distribuito in gran parte sulle Misure 211 e 214. Gli altri Assi hanno concorso al tiraggio finanziario del Programma in maniera più contenuta e comunque diversa a seconda delle Misure. Nell'ambito dell'Asse 1 è stata la Misura 112 - “Insediamento di giovani agricoltori” - a far registrare la migliore performance, mentre nell'Asse 3 la Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” è risulta la più importante dal punto di vista finanziario, soprattutto per il buon numero di domande per la realizzazione di impianti fotovoltaici. Ritardi si sono riscontrati invece sull'Asse 4 – Approccio Leader - che ha visto un avanzamento esclusivamente di tipo procedurale con l'individuazione dei 3 GAL e l'approvazione dei relativi PSL. Le difficoltà di attuazione di tale Asse sono da ricondurre ad una serie di fattori e principalmente alla complessità insita nella progettazione dello sviluppo locale e alla scarsa esperienza in tale settore da parte dei GAL (oltre che a fattori esterni come le recenti elezioni comunali che hanno comportato ritardi delle nomine dei vertici degli enti locali coinvolti nei GAL). Per far fronte a tale situazione, l'AdG ha avviato nel mese di gennaio 2010 una campagna di comunicazione e animazione per sensibilizzare i Gal, ha organizzato diversi incontri in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale e ha infine elaborato un documento-guida contenente l'insieme delle procedure, controlli e strumenti di supporto ai Gal per la gestione delle Misure.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, il RAE ha chiaramente messo in luce che il PSR non presenta alcun rischio di disimpegno automatico delle risorse e che, al contrario, per le Misure dell'Asse 2 sarà necessario in futuro attingere dagli stanziamenti regionali (top-up).

Il RAE 2010 è stato approvato infine senza osservazioni.

## 2. Approvazione della relazione sull'attività di comunicazione.

È stato evidenziato come le attività di comunicazione sul PSR nel 2010 siano state realizzate in modo congiunto con le altre AdG e inserite quindi nel Piano di Comunicazione della politica regionale di sviluppo previsto dalla Strategia Unitaria Regionale. Sono state elencate le attività svolte, gli eventi organizzati ed i risultati ottenuti, che sono stati valutati in maniera positiva.

## 3. Approvazione della relazione sull'attività di valutazione.

Gli strumenti utilizzati per la valutazione in itinere del PSR 2007-13 sono stati molteplici. Sull'Asse 1 sono state condotte un'indagine telefonica ed un censimento dei beneficiari, al fine di rilevare i primi effetti delle Misure ed indagare le ragioni di alcune criticità emerse; sull'Asse 2 il valutatore si è avvalso dell'analisi GIS (Geographic Information System) basata su informazioni di tipo geografico e statistico; sull'Asse 3 è stata invece predisposta l'elaborazione di un macrodescrittore della percezione della qualità della vita nelle zone rurali oggetto delle Misure del PSR.

Sebbene il giudizio complessivo del valutatore indipendente sia stato sostanzialmente positivo, sono però state segnalate alcune criticità riguardanti gli aspetti organizzativi del Programma, legati probabilmente alla connivenza del PSR con gli altri strumenti regionali a favore del settore agricolo e forestale (LR 32/07 e LR 3/10). A tal riguardo il valutatore ha fornito alcune indicazioni all'AdG, suggerendo di migliorare la propria organizzazione amministrativa attuale per renderla più flessibile e inserire una figura di coordinamento che gestisca i diversi tipi di finanziamento esistenti (aiuti di stato e aiuti a valere sulle misure del PSR).

## 4. Approvazione dei criteri di selezione delle Misure dell'Asse 3 attivate dai GAL

L'approvazione di tali criteri è stata rimandata all'attivazione di una consultazione scritta al fine di dare loro una maggiore organizzazione e definizione dei contenuti. La consultazione è stata effettuata nel mese di luglio 2011.

## 5. Informative.

Le informative iscritte all'odg hanno tracciato una panoramica sugli aspetti salienti dello sviluppo rurale in Valle d'Aosta. Esse si sono concentrate su un excursus storico delle procedure che hanno portato alla costituzione dei 3 GAL e alla approvazione dei PSL; sulle criticità sorte nell'avanzamento finanziario dell'Asse 2 a seguito di difficoltà interne all'organismo pagatore; sulla situazione delle zone "Natura 2000" per le quali sono state approvate le misure di conservazione per le ZPS e l'"indennità Natura 2000"; sui correttivi posti in atto dall'AdG in risposta alle raccomandazioni emerse dalla valutazione intermedia; ed infine sulle proposte delle regioni dell'arco alpino per il futuro della PAC, incentrate sulla costruzione di un Asse specifico riservato all'agricoltura di montagna, proposta cui la Valle d'Aosta ha aderito pienamente.

## 6. Varie ed eventuali

Non è emerso alcun altro tema di discussione.

----- § -----

## **Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio**

L'Organismo Pagatore del PSR 07-13 (AGEA) ha predisposto un portale informatico via internet (denominato SIAN, Sistema Informativo Agricolo Nazionale) per la raccolta, l'istruttoria e la gestione delle informazioni relative ai beneficiari (il c.d. 'fascicolo aziendale') e alle domande di aiuto e di pagamento da questi presentate. SIAN rappresenta quindi il sistema informativo ufficiale per la gestione dei contributi/premi erogati dall'Amministrazione regionale ai sensi del PSR 07-13.

Le strutture regionali responsabili delle varie misure del PSR (AREA-VdA per le misure dell'Asse 2 e gli uffici competenti del Dipartimento agricoltura e della Direzione foreste per le misure degli Assi 1, 3 e 4) caricano i dati anagrafici dei beneficiari e le domande di aiuto sul portale SIAN, ne effettuano l'istruttoria e, nel caso di esito positivo, inviano all'Autorità di Gestione (AdG) le proposte di pagamento, affinché questa ne autorizzi il pagamento e ne dia comunicazione all'Organismo pagatore il quale, a seguito di ulteriori controlli, effettua la liquidazione dei premi/contributi.

Tali dati, resi disponibili periodicamente da AGEA, sono stati utilizzati dall'Autorità di Gestione per la redazione sia del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), sia per i Rapporti di aggiornamento predisposti in vista degli incontri annuali bilaterali con la Commissione europea

L'AdG del PSR, unitamente alle AdG dei programmi finanziati dai Fondi Strutturali, popola periodicamente la banca dati del sistema regionale di monitoraggio della Strategia Unitaria Regionale, denominato 'SISPREG', riversando con cadenza trimestrale i dati del SIAN: il sistema restituisce alle AdG dei vari Programmi una reportistica con vari livelli di dettaglio, su cui poggia il processo di valutazione della Strategia Unitaria Regionale e, come diretta conseguenza, la valutazione dei singoli Programmi cofinanziati.

Infine, per quanto riguarda gli aiuti erogati ai sensi della LR 32/07 e della LR 3/10 l'AdG utilizza i dati del sistema di monitoraggio in uso presso il Dipartimento agricoltura per la redazione della Relazione annuale sugli aiuti di Stato.

Come già evidenziato nel precedente Rapporto annuale (RAE 2010), nei primi mesi del 2011 in seno al Dipartimento agricoltura è stato avviato un profondo processo di reingegnerizzazione dei sistemi informativi esistenti, la cui fase progettuale è stata ultimata entro il 31 maggio. L'applicativo, denominato SIPRAG, è stato realizzato ed è in fase di test. A breve buona parte dei procedimenti afferenti alla LR 32/07 potrà pertanto essere gestita via web.

Resta la problematica della non integrazione fra le due banche dati attualmente esistenti, quella del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e quella del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR); come noto, la discrasia fra le due banche dati nasce dal diverso utilizzo delle stesse da parte delle Strutture regionali e di AREA-VdA: la prima, il SIAN, si basa sul 'fascicolo aziendale' propriamente detto ed è funzionale alla sola erogazione degli aiuti comunitari, mentre il SIAR rappresenta di fatto l'Anagrafe di tutte le aziende agricole regionali (anche non beneficiarie degli aiuti comunitari) e permette, in particolare, l'erogazione degli aiuti previsti dalle leggi regionali di settore.

L'attuale modello prevede, come noto, la delega ai Centri di Assistenza Agricola (CAA) per la creazione ed aggiornamento dei fascicoli aziendali SIAN e per la conseguente presentazione delle domande di aiuto (aiuti comunitari), mentre ad AREA-VdA è delegata – per conto della Regione - l'istruttoria delle stesse (Asse 2 PSR).

Per risolvere le problematiche sopra evidenziate si introdurrà un dispositivo di aggiornamento automatico, alla luce del nuovo refresh 2012, che consentirà di riversare gli aggiornamenti da SIAN a SIAR. Quest'ultima banca dati, che costituisce l'anagrafe di riferimento per SIPRAG, sarà eventualmente integrata con le informazioni aggiuntive ritenute necessarie per la concessione degli aiuti previsti dalla LR 32/07.

Accanto a questo importante sistema informativo per la gestione degli aiuti in un'ottica di semplificazione delle procedure, nel 2011 è stato implementato il "Registro Multiauto" per la registrazione di taluni aiuti in agricoltura. Si tratta di un software per la gestione di quegli aiuti regionali che, essendo vincolati da un massimale di contributo, devono essere monitorati già in fase di concessione dell'aiuto individuale: si tratta degli aiuti erogati ai sensi del regime *de minimis* agricolo (max 7.500 euro su 3 esercizi finanziari mobili – periodo 2008-2013), del regime di aiuto di importo limitato in funzione anticrisi nel settore della produzione primaria (max 15.000 euro su 4 esercizi finanziari fissi – periodo 2008-2011), e del regime di aiuti agli investimenti aziendali di cui all'art. 50 della L.R. 32/2007 (max 500.000 euro su 3 esercizi finanziari mobili).

A tal fine, nel mese di maggio 2011 i tre nuovi registri sono stati installati (applicazione di tipo Web-based, attivata via Internet Explorer) all'interno del Registro Multiauto; tali registri gestiscono le seguenti informazioni:

- dati anagrafici e fiscali beneficiario
- ente e struttura che ha concesso aiuto
- normativa di riferimento
- regime e forma di aiuto
- numero e data concessione
- importo dell'aiuto
- revoca o riduzione per minore spesa e relative informazioni<sup>7</sup>
- codice CUP
- somma degli aiuti (numero e importo) concessi nel periodo di riferimento
- residuo plafond regionale (per *de minimis* agricolo)
- segnalazione superamento soglia.

I registri sono stati implementati con tutti gli aiuti concessi dal 2008 ad oggi dai diversi uffici dell'Amministrazione regionale nell'ambito dei rispettivi regimi, e le strutture competenti provvedono ad aggiornarli ad ogni nuova concessione.

Coerentemente con quanto sopra riportato in merito al nuovo modello SIAN-SIAR, per gli aiuti concessi dagli uffici del Dipartimento agricoltura si è ritenuto di utilizzare i dati anagrafici presenti sull'Anagrafe regionale delle aziende agricole, proprio in vista del futuro collegamento di questo Registro al SIAR.

---

7

ii) **RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE EVENTUALI MISURE PRESE**

***Le criticità rilevate***

Come già riportato nel paragrafo precedente, in merito alla gestione delle misure a superficie permangono a tutt'oggi alcune problematiche legate al disallineamento fra le banche dati SIAN-SIAR, ma la criticità maggiore per l'Asse 2, emersa a fine 2011, è legata soprattutto agli aspetti finanziari che sono già stati evidenziati nelle premesse e al Capitolo 3 del presente Rapporto.

In sintesi, si ricorda che, a seguito della liquidazione degli anticipi 2011 per le Misure 211 (indennità compensativa) e 214 (agroambiente), si è verificato lo sfioramento dei massimali di spesa (104%) fissati nel piano finanziario del PSR per la Misura 211. L'AdG ha quindi provveduto al ripianamento della quota in eccesso, attraverso un trasferimento di risorse (approvato dal CdS il 23 aprile 2012) dalle Misure 214 e 215, alla Misura 211.

Il raggiungimento dei massimali di spesa, che nel primo trimestre 2012 ha interessato anche la Misura 214, ha visto impegnati l'AdG e l'Organismo pagatore (AGEA) nell'avvio delle procedure amministrative ed informatiche – implementate sul portale SIAN – per la liquidazione dei premi 211 e 214 con le sole risorse regionali (top up), all'uopo accantonate dall'Amministrazione regionale a partire dal 2007.

Nel contempo, però, l'OP comunicava all'AdG che per saldare gli anticipi 2011 non sarebbe stato possibile attingere ad una diversa forma di finanziamento, ovvero gli anticipi liquidati con il cofinanziamento FEASR + quota Stato dovevano essere saldati con il medesimo cofinanziamento; considerato, però, che le quote di cofinanziamento per le due misure non avrebbero coperto l'importo totale del saldo, l'AdG - in accordo con l'OP – ha richiesto lo storno degli anticipi 2011 cofinanziati e l'imputazione degli stessi a carico dei top up regionali i quali, già trasferiti all'OP, presentavano la necessaria disponibilità.

Tutte le operazioni sopra descritte, che saranno ultimate a breve (giugno-luglio 2012), hanno influito minimamente – e solo in termini di tempo – sulla capacità di spesa del Programma; inoltre, trattandosi di una mera operazione contabile, non si è determinato alcun effetto sulle liquidazioni a favore degli agricoltori beneficiari dell'anticipo 2011.

Per quanto riguarda le misure strutturali, nel 2011 è migliorato l'utilizzo del SIAN anche grazie ad una costante collaborazione fra Strutture regionali e Strutture tecniche di AGEA; permangono, peraltro, alcune criticità sia di tipo organizzativo, sia relative al sistema di monitoraggio che, nel caso del PSR valdostano, è complicato dalla compresenza delle misure cofinanziate e dagli aiuti previsti dalle leggi regionali 32/2007 e 3/2010.

***Le misure intraprese per la risoluzione delle criticità***

Dal paragrafo precedente emerge come nel 2011 si sia rafforzata la collaborazione fra AdG, AREA-VdA e AGEA, grazie ad un confronto continuo sulle problematiche tecniche (legate principalmente all'utilizzo di SIAN), procedurali e finanziarie.

In merito a quest'ultime, sono stati diversi gli incontri e gli scambi (formali ed informali) volti alla risoluzione delle problematiche legate allo sfioramento dei massimali di spesa delle Misure 211 e 214 e all'avvio delle liquidazioni dei premi a superficie utilizzando le sole risorse regionali (top up).

Più in generale, nel 2011 l'AdG ha avviato un importante processo volto, da una parte, a codificare le procedure, le competenze ed i controlli per ciascuna misura del PSR (risultato di un incarico ad un gruppo di consulenti esterni per la verifica e l'integrazione del sistema di gestione e

controllo) e, dall'altra, alla riorganizzazione degli uffici competenti e all'individuazione di specifiche competenze esterne che possano coadiuvare gli uffici stessi ed i GAL nella loro attività di gestione e controllo.

Nel 2011 questo processo è stato segnato da alcune tappe importanti, quali l'aggiornamento dei sistemi di gestione e controllo per tutte le misure degli Assi 1 e 2 (due provvedimenti dirigenziali fra novembre e dicembre 2011) e l'assegnazione di tre incarichi di consulenza esterna, di cui due di natura tecnica a supporto soprattutto degli Assi 3 e 4, e uno di natura giuridica trasversale a tutti gli Assi (primavera 2012).

In merito alle criticità dell'Asse 4 e alle azioni intraprese dall'AdG per la risoluzione delle stesse, si rimanda al relativo paragrafo del capitolo 2 che descrive l'avanzamento dell'Asse.

----- § -----

## **Sintesi dell'incontro annuale di cui all'art. 83 del reg. (CE) n. 1698/05**

In data 5 dicembre 2011 si è tenuto a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione europea, l'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Valle d'Aosta ed i rappresentanti della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Di seguito se ne riporta una sintesi

### **1. Stato di attuazione del programma**

#### **1.1 Stato di attuazione ed esecuzione sul bilancio comunitario, realizzazione e risultati al 31.12.2010, con particolare attenzione ai progressi registrati a valere sugli assi 3 e 4.**

L'AdG è stata invitata ad illustrare lo stato di attuazione finanziaria e procedurale delle misure e degli Assi del programma, con particolare riferimento agli assi 3 e 4, che appaiono in ritardo di attuazione, nonché ad illustrarne le realizzazioni e i risultati. Dai dati disponibili al Q3-2011 l'andamento del programma mostra un avanzamento finanziario del 26% sull'asse I, del 68% sull'asse 2, dell'8,7% sull'asse III, e nullo per il momento sull'Asse IV. Complessivamente, il PSR registra un buon livello complessivo di esecuzione del PSR al terzo trimestre 2011, che è pari al 50,2% rispetto al totale programmato.

Lo stato di avanzamento della spesa al 15 ottobre 2011 in termini di quota FEASR, al lordo delle anticipazioni, è di € 28.326.042, rispetto al programmato 2007-2009 da raggiungere al 31.12.2011, che è di € 23.008.000, con una maggiore spesa di 8973.512 € (tenuto anche conto dell'anticipo del 7%, il livello di spesa è pari a 139% rispetto alla soglia di rischio N+2).

#### **1.2 Analisi dei progressi compiuti e risultati conseguiti in rapporto agli indicatori di realizzazione e risultato**

La Regione è stata invitata a evidenziare i risultati ottenuti rispetto ai targets ed a soffermarsi sulle misure maggiormente in ritardo di attuazione: 114, 132, 133, 215, 216, asse 3 nel suo complesso, asse Leader e assistenza tecnica.

Per quanto riguarda l'Asse I, l'Autorità di Gestione ha descritto il buon andamento delle Misure 112, 113 e 123, mentre registrano un certo ritardo le Misure 114, 132 e 133. In merito a queste ultime i Servizi comunitari hanno invitato l'AdG a condurre una verifica approfondita, ritenendo verosimile un trasferimento di risorse da misure che non hanno prodotto i risultati sperati in termini di esecuzione finanziaria e di assorbimento delle risorse; tuttavia, ad una riduzione delle

dotazione delle risorse dovrebbe comunque corrispondere il mantenimento degli obiettivi fissati dal Programma. L'AdG ha confermato che è allo studio un'ipotesi di modulazione finanziaria nell'Asse, ma i funzionari comunitari hanno ribadito che è necessario fare una stima delle risorse disponibili e, qualora si debbano riprogrammare gli importi, è necessario eventualmente giustificare i trasferimenti finanziari in relazione al mantenimento degli obiettivi, tenendo in debito conto le conclusioni/raccomandazioni emerse dalla Valutazione intermedia. E' necessario, inoltre, verificare ed eventualmente aggiornare i valori obiettivo indicati nelle tabelle di monitoraggio, e completare le tabelle di monitoraggio qualora non riportino affatto il valore obiettivo.

Per quanto riguarda l'**Asse II**, i Servizi comunitari hanno ricordato la situazione in base ai dati Q3-2011: la misura 211 registra l'88% di spesa prevista, la 213 non è stata ancora attivata, la 214 registra il 66% di spesa, la 215 l'11% circa, la 216 non ha ancora prodotto spesa. Dai dati disponibili sembra che le misure a superficie (211, 214) siano a regime, sia in termini finanziari, sia di target.

La Regione ha riferito che la Misura 211 – Indennità compensativa mostra un andamento soddisfacente sia in termini di numero di aziende beneficiarie (90% del target raggiunto) che di ettari impegnati (98%). La distanza fra l'anno di presentazione delle domande e l'anno di liquidazione, anche grazie all'impegno di AGEA, è in forte e progressiva riduzione. La misura ha quasi completato la spesa originariamente prevista e potrebbe essere oggetto di rimodulazione delle risorse finanziarie per coprire gli impegni presi nei prossimi anni, in parte con risorse regionali proprie, in parte con trasferimenti da altre misure.

Per la Misura 213 – Natura 2000 si attende l'approvazione definitiva delle Misure di conservazione, che consentiranno di rendere operativa la misura, con una prima annualità possibilmente erogabile nel 2013. A tal proposito è stato suggerito all'AdG di notificare rapidamente alla Commissione le modifiche da adottare, in modo tale da anticipare il primo bando alla primavera 2012 (naturalmente su riserva di accettazione delle modifiche), per consentire di erogare in tal modo anche l'annualità 2012.

La Misura 214 – Pagamenti agroambientali ha raggiunto il 99% del target di numero di aziende prefissato ed ha superato quello di superficie, registrando un 108% della superficie impegnata. Sono state liquidate le annualità 2006-2007-2008. La campagna 2009 registra un buon avanzamento (80% della spesa preventivata), mentre non sono ancora in liquidazione le campagne 2010-2011. L'AdG conferma che deve ancora essere corretto da AGEA un errore d'imputazione tra le misure 215 e 214. I funzionari comunitari osservano che si tratta di un errore che si sarebbe potuto facilmente correggere nella dichiarazione annuale 2011 di AGEA, ed esorta a rimediare in futuro ove possibile. In materia di controlli sull'attuazione delle misure agroambientali, ricorda inoltre l'importanza di eseguire i controlli di un determinato impegno per uno specifico anno nello stesso anno di competenza (e non nel successivo, com'è avvenuto in alcuni casi). Controlli non tempestivi non avrebbero, infatti, alcun valore.

In merito alla Misura 215 – Pagamenti per il benessere animale il numero di aziende beneficiarie registrato è pari a 400, rispetto a un target nel periodo di programmazione di 800 aziende beneficiarie. Probabilmente il target è sovrastimato e da rivedere. Secondo l'AdG è probabile che a fine programmazione il valore atteso si attesti intorno alle 600 aziende.

La Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi non ha registrato ancora progressi finanziari, a causa di una scarsa risposta da parte dei beneficiari. L'AdG intende modificare la misura, destinando parte delle risorse al ripristino e manutenzione dei tradizionali muretti a secco.

Al termine della descrizione dell'Asse 2 i Servizi comunitari hanno raccomandato all'AdG di verificare ed eventualmente aggiornare i valori obiettivo indicati nelle tabelle di monitoraggio, e completare le tabelle di monitoraggio qualora non riportino affatto il valore obiettivo.

E' seguita la descrizione **dell'Asse III** da parte dell'AdG.

Nell'ambito della Misura 311 sono stati attivati i bandi per l'ospitalità rurale (16 domande presentate, 13 ammissibili) e per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (125 domande presentate e 108 ammissibili). L'AdG ha intenzione di pubblicare un nuovo bando nel 2012. I funzionari comunitari hanno raccomandato che il fotovoltaico non sia realizzato su terreno sottraendo Superficie Agricola Utilizzabile all'azienda. Inoltre osserva che i target proposti per la misura potrebbero essere sovrastimati, ed invita l'AdG ad aggiornare le stime nel prossimo rapporto annuale.

In merito alla Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche è stato pubblicato un bando nel 2011 finalizzato alla valorizzazione dei percorsi storico-naturalistici lungo i *rûs*. La partecipazione ha superato le attese, con 31 domande presentate dai Comuni, di cui 26 ammissibili, per un contributo pubblico richiesto di 7,8 M€, di molto superiore ai 4,2 M€ messi a disposizione. I funzionari comunitari rilevano che nel quadro G3 delle tabelle di monitoraggio mancano i target, che dovrebbero comparire indipendentemente dall'effettiva attivazione o meno della misura.

Per la Misura 322 – Rinnovamento dei villaggi rurali, attraverso il bando approvato nel 2009 sono stati selezionati 27 beneficiari, per un importo complessivo di 1,23 M€, pari a circa il 25% delle risorse disponibili per la misura. Un nuovo bando è previsto nel 2012. Anche in questo caso i Servizi comunitari ritengono necessaria una verifica sui valori target.

Per quanto riguarda l'**Asse IV** (LEADER), i tre GAL sono tutti operativi. La realizzazione dei progetti è attesa nel 2012. Sono state realizzate dalla Regione attività di formazione e di stretta collaborazione con il personale GAL incaricato della gestione e controllo delle operazioni.

Per quanto riguarda la **Misura 511** (assistenza tecnica), pur non avendo ancora rendicontato ad AGEA alcuna spesa (grazie all'utilizzo delle risorse regionali), l'AdG ha potuto attivare azioni di supporto alle strutture regionali (es. rinnovo convenzione INEA; incarichi professionali di consulenza ed assistenza alla gestione).

In generale, la Commissione ha perso atto dello stato di attuazione finanziaria e procedurale del programma e rileva il buon andamento generale della spesa, come illustrato dalle Autorità regionali. Lo stato di attuazione degli Assi 3 e 4, richiede attenzione, ed è lecito attendersi avanzamenti progressivi nei prossimi mesi. Per quanto riguarda i progressi compiuti rispetto agli indicatori di prodotto e di risultato, ha invitato la Regione ad approfondire le tematiche che hanno comportato i ritardi per alcune misure e ad assicurare il raggiungimento dei target previsti.

## **2. Valutazione intermedia (Art. 86 - Reg. 1698/2005): Riscontro rispetto alle conclusioni e raccomandazioni del Rapporto di Valutazione intermedia e rispetto alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione, e trasmesse alla Regione via SFC in data 18/07/2011**

I funzionari comunitari hanno ricordato le osservazioni della Commissione rispetto alla Valutazione intermedia del PSR. In particolare sono stati menzionati gli aspetti che riguardano il valutatore (es. la raccomandazione a utilizzare il criterio controfattuale nella valutazione in itinere) e quelli rivolti in particolare all'Autorità di Gestione (per esempio la centralità del sistema di monitoraggio nella gestione). E' stato chiesto, a tal proposito, di inserire un capitolo nel rapporto annuale 2011 in cui si dà risposta ai riscontri ed alle valutazioni formulate dalla Commissione (cfr paragrafo 4.1.1.1 del presente Rapporto, ndr). Infine l'AdG è stata invitata ad implementare un buon sistema di monitoraggio per il presente ed in vista della programmazione futura, in quanto ad oggi non sembra essere stata sempre fluidità nello scambio di informazioni tra vari sistemi adottati dai diversi attori coinvolti (per esempio tra l'AdG e l'Organismo Pagatore). E' necessario avere un sistema condiviso, che sia articolato secondo le specificità di ciascun attore coinvolto. In futuro, in vista della prossima programmazione, questa sarà una delle precondizioni più importanti. Infine, riguardo alle modifiche di programma in corso di elaborazione, è stato rammentato che queste dovranno avere un capitolo di coerenza rispetto alle conclusioni della valutazione.

L'AdG ed il Valutatore hanno quindi presentato brevemente il contenuto del documento "Rapporto sullo stato di avanzamento del programma al 30/11/2011" preparato dalla Regione per l'incontro annuale, ed in particolare il paragrafo 5 (Valutazione). Al termine, la Commissione ha preso atto delle considerazioni fornite dal Valutatore rispetto alle osservazioni sulla valutazione intermedia e in itinere. Nell'esercizio di valutazione del 2011 la Commissione si aspetta che vi sia un capitolo in cui si dà risposta ai riscontri ed alle valutazioni formulate dalla Commissione.

### **3. Prospettive future**

In riferimento alle nuove proposte regolamentari, la Commissione ha attirato l'attenzione sulle novità previste che necessitano una importante e preventiva attività di preparazione delle diverse parti coinvolte. Rileva alcuni aspetti particolari: a) la concertazione che i contratti di partenariato comportano; b) il rafforzamento dei meccanismi di cooperazione con gli altri fondi; c) la condizionalità, le cui disposizioni costituiscono la base per gli interventi stessi (vedasi nuove proposte di Regolamento sullo sviluppo rurale e orizzontale). In riferimento al punto c) auspica un intenso lavoro di preparazione, che consenta di colmare i vuoti regolamentari ancora esistenti. Ricorda, inoltre, l'importanza di predisporre un adeguato sistema di monitoraggio.

L'AdG ha riferito di aver costituito un gruppo di lavoro per l'approfondimento dei nuovi regolamenti comunitari e la partecipazione attiva al NUVAL – Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale, operante in ambito regionale.

La Commissione ha invitato l'Autorità di gestione a continuare la riflessione sulle nuove proposte 2014-20, e a facilitare la preparazione per una corretta implementazione delle stesse, attraverso un'intensa attività di concertazione con le diverse parti coinvolte in vista del nuovo periodo di programmazione.

#### **iii) RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA**

Grazie alla misura "Assistenza tecnica" del PSR 07-13 anche nel 2011 l'AdG ha potuto sviluppare con maggiore competenza i seguenti ambiti:

1. Programmazione;
2. Gestione e Attuazione;
3. Monitoraggio e Valutazione.

1. Nell'ambito della "Programmazione" rientra la convenzione con la sede regionale INEA per la Valle d'Aosta che è stata rinnovata per un triennio nel settembre 2011. Ai sensi della nuova convenzione l'INEA realizzerà le seguenti attività di studio:

- a) indagine sull'impatto della PAC post 2013 sui redditi agricoli in Valle d'Aosta: studio inteso a indagare i possibili impatti in termini di pagamenti diretti sul reddito agricolo delle aziende agricole valdostane alla luce della nuova PAC. Con il supporto della banca dati RICA-INEA, che offre un quadro dettagliato dei redditi agricoli e della componente di aiuto pubblico a cui le aziende agricole hanno accesso, si realizzano specifiche simulazioni che tengono conto dei nuovi montanti nazionali/regionali dedicati ai pagamenti diretti a seguito dell'utilizzo di differenti criteri di riparto (SAU, Valore della Produzione agricola, lavoro in agricoltura, ecc.) e, quindi, della nuova struttura del pagamento diretto, con particolare attenzione al c.d. *greening*, componente destinata a compensare le funzioni ambientali nel I° pilastro nel periodo 2014-20;
- b) analisi dei cambiamenti della struttura professionale agricola in Valle d'Aosta: lo studio intende individuare i cambiamenti in atto o potenziali della struttura professionale agricola in riferimento alla figura dell' "agricoltore attivo", sia dal punto di vista economico che di tutela ambientale, nonché alla figura dei "piccoli agricoltori"; lo studio prevede in particolare di

analizzare tali figure professionali e di stimare il possibile impatto economico/ambientale da esse prodotto sul sistema agricolo regionale;

- c) studio inerente la valorizzazione in Valle d'Aosta dei beni pubblici rurali che il settore agricolo garantisce alla collettività: alla luce della nuova struttura multifunzionale che caratterizza le aziende agricole, non solo produttrici di beni primari (*Commodity Outputs*), ma anche di beni collaterali all'attività primaria (*Non-Commodity Outputs*) quali il paesaggio, il patrimonio culturale, la sicurezza alimentare, ecc., lo studio intende analizzare in Valle d'Aosta le strategie di produzione di beni pubblici valutando la loro efficacia, nonché stimando le implicazioni che possono derivare dall'eventuale remunerazione di detti beni alle aziende agricole regionali nell'ambito della PAC 2014-20;
- d) in relazione alle attività e ai risultati degli studi di ricerca di cui ai punti A), B) e C), ed in virtù della partecipazione dell'INEA alla Rete Rurale Nazionale, l'Istituto supporta operativamente l'AdG nelle attività di ri-programmazione, monitoraggio e valutazione del Programma vigente, nonché nella predisposizione del prossimo Programma di sviluppo rurale 2014-20. Tra le attività di studio legate al monitoraggio rientra una valutazione dell'efficienza dei sistemi di raccolta, trattamento ed elaborazione dei dati di monitoraggio delle misure cofinanziate e degli aiuti di Stato regionali operanti in seno al Dipartimento agricoltura, nonché lo studio di possibili soluzioni volte a migliorare nel complesso la *governance* (programmazione, monitoraggio e valutazione) dell'attuale e del prossimo Programma di sviluppo rurale regionale.

Al fine di ottimizzare l'attività di studio e il supporto operativo di cui al punto d) l'INEA mette a disposizione una risorsa operante sul territorio regionale che garantisce una presenza qualificata presso gli uffici regionali interessati. Inoltre, su richiesta della Regione, l'INEA partecipa a seminari, convegni, conferenze in qualità di docenti/relatori in merito alle attività di cui ai punti precedenti.

2. Nell'ambito "Gestione e Attuazione" rientrano gli incarichi all'RTI Roger Tonetti – Ago consulting di Alessandro Ottenga (per attività inerenti alla gestione, verifica tecnico-amministrativa, rendicontazione e valutazione dei programmi e progetti di sviluppo locale, nonché per istituire un idoneo sistema di supervisione a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure di sviluppo locale), all'ATP Ing. Guerci – Arch. Vuillermoz (attività di verifica tecnico-contabile dei progetti di sviluppo rurale a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure strutturali) e all'Avv. Piercarlo Carnelli (servizio giuridico a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure strutturali).

Tali incarichi, unitamente a quello affidato alla Sig. Beretta (volto all'aggiornamento del sistema di gestione e controllo di tutte le misure del PSR, conclusosi nel settembre 2011), sono espressione della volontà dell'AdG di migliorare la gestione complessiva delle misure del PSR (con particolare riguardo agli Assi 3 e 4), fornendo un supporto diretto sia agli uffici competenti dell'Amministrazione regionale, sia ai tre GAL operanti sul territorio.

3. In merito alle attività di "Monitoraggio e Valutazione" rientrano le attività di valutazione svolte nel 2011 dal Valutatore indipendente, i cui risultati sono illustrati nella Relazione di Valutazione per l'anno 2011 e ripostati in forma sintetica al Capitolo 4 del presente Rapporto.

Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, si ricorda l'incarico al Sig. Roberto Toffoli (rinnovato anche per il 2012) per il monitoraggio dell'indicatore "Trends of index of population of farmland birds (FBI), i cui risultati per il 2011 sono riportati in uno specifico box di approfondimento riportato al paragrafo 1.1.3.

iv) **DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA**

Il Piano di comunicazione del PSR descrive le azioni previste dall'Autorità di Gestione per informare i potenziali beneficiari degli aiuti per il periodo 2007-2013, per pubblicizzare il Programma e le sue iniziative e per informare il pubblico circa il ruolo svolto dalla Comunità europea nell'ambito del Programma; inoltre, è prevista la valutazione dei risultati delle misure di informazione e pubblicità del Programma.

Il Piano di comunicazione persegue quindi i seguenti quattro obiettivi specifici:

- 1) informare i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche, sociali e ambientali, gli organismi per la promozione della parità tra uomo e donna e le organizzazioni non governative circa le possibilità offerte dal Programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- 2) informare i beneficiari del contributo comunitario;
- 3) informare il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità europea nell'ambito del Programma e dei relativi risultati;
- 4) valutare i risultati delle misure di informazione e pubblicità del Programma.

***Descrizione sintetica delle disposizioni e delle attività***

Le attività di informazione e comunicazione realizzate nel 2011 nell'ambito del Programma di sviluppo rurale sono state organizzate secondo i quattro obiettivi sopra ricordati.

In premessa è bene ricordare che l'analisi delle attività condotte nell'ambito del Programma di sviluppo rurale non può prescindere dall'illustrazione del quadro generale delle attività di comunicazione attuate a livello di Strategia unitaria regionale, nell'ambito della quale il PSR si inserisce e interagisce con le azioni degli altri Programmi Operativi attivati dalla Regione.

A tal fine, il 19 giugno 2009, la Giunta regionale ha approvato con propria Deliberazione n. 1702 il "*Piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo 2007/13*", con l'obiettivo di definire un orientamento per le attività di informazione e comunicazione a livello di strategia unitaria e a livello dei singoli programmi, in coerenza con l'articolazione del Documento unico di programmazione (DUP). Nell'ambito del Piano si sono quindi realizzate attività comuni ai diversi programmi, rivolte ad un pubblico di destinatari composito rappresentato non solo dai beneficiari finali, ma anche dai potenziali utenti delle realizzazioni, dalle istituzioni e gli enti locali, dai media locali e dal grande pubblico. Alcune delle attività condotte nel PSR sono quindi state realizzate nell'ambito del Piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo 2007/13.

Si riporta di seguito una sintetica presentazione delle attività realizzate nell'ambito dei quattro obiettivi del Piano di comunicazione del PSR 07-13.

***Obiettivo specifico 1: Attività miranti a informare i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche, sociali e ambientali, gli organismi per la promozione della parità tra uomo e donna e le organizzazioni non governative, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti.***

La maggior parte delle attività di comunicazione sono state volte all'informazione dei potenziali beneficiari. Seguendo l'impostazione dell'obiettivo specifico 1) del piano di comunicazione, si riportano le principali attività realizzate per raggiungere i diversi target potenzialmente interessati.

a) Comitato di sorveglianza

Si è tenuto il 10 giugno 2011 l'annuale Comitato di Sorveglianza. Nella riunione sono stati approvati il Rapporto annuale di esecuzione, la Relazione sull'attività di comunicazione e la

Relazione sull'attività di valutazione, relativi all'anno 2010. Inoltre sono state presentate diverse informative. I risultati della riunione sono stati diffusi attraverso un comunicato stampa.

Con consultazioni scritte sono state sottoposte al Comitato di Sorveglianza le proposte relative ai criteri di selezione e le priorità della Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali", nell'aprile 2011, e le proposte di criteri di selezione delle Misure dell'Asse 3 attuate dai GAL, nel luglio 2011.

#### b) Informazioni rivolte a specifici target

Diversi eventi sono stati occasione, durante l'anno 2011, di divulgazione dei contenuti del PSR 2007-2013, sia opportunamente organizzati, sia inserendo la tematica in altri contesti.

- All'Institut Agricole Régional (IAR) diversi funzionari del Dipartimento agricoltura e di AREA-VdA hanno tenuto, come ogni anno, un corso sul PSR, sulla misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e sulla Condizionalità nell'ambito dell'"area professionalizzante" per la classe 5a. A tal proposito si ricorda che gli stessi funzionari ricoprono il ruolo di docenti nell'ambito del corso per imprenditori agricoli, finanziato dal FSE.
- Sono stati organizzati 4 Atelier di partenariato con i 3 GAL Valle d'Aosta, nei giorni 16 febbraio, 15 giugno, 30 settembre e 17 ottobre 2011, con diverse finalità: coinvolgere i Gal nelle procedure del sistema dei controlli delle misure 413 e 431, illustrare il Laboratorio per nuovi Gal della RRE svoltosi a Bruxelles, raccogliere le idee progetto per la misura 421 di cooperazione transnazionale, progettare un percorso di acquisizione di competenze per migliorare l'avvio delle attività, presentare linee guida aggiornate ed il programma SiPSR, approfondire i temi del monitoraggio e della formazione.
- Congiuntamente al valutatore Agriconsulting SpA, si sono realizzati tre focus group per verificare il contributo del PSR al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, obiettivo particolare dell'Asse 3 del PSR. Agli appuntamenti, localizzati nelle tre macroaree della Regione nei giorni 14 e 15 dicembre, hanno partecipato amministratori locali, produttori e trasformatori agricoli, giovani agricoltori, operatori turistici, professionisti, insegnanti e operatori socio-sanitari.

#### c) VIVA – Valle d'Aosta unica per natura: un'opportunità per il turismo sostenibile

Nell'ambito delle attività volte a promuovere la salvaguardia della biodiversità, come evidenziato nel box di approfondimento riportato al paragrafo 1.1.3 del presente documento, sono state presentate, con una conferenza stampa nel luglio 2011 e con un articolo sull'Informatore agricolo, le prime iniziative di avvio del Sistema Valle d'Aosta Natura, che prevede la valorizzazione e la promozione coordinata del patrimonio naturalistico tutelato della Regione: parchi e riserve naturali, siti Natura 2000 e giardini botanici alpini.

Benché scarsamente percepito, il "turismo Natura" rappresenta un elemento di alto potenziale attrattivo e una nicchia di mercato in costante crescita. L'obiettivo era quindi quello di superare l'attuale frammentazione e creare una forte immagine unitaria del prodotto naturalistico valdostano, sviluppare sinergie con gli altri settori quali l'agricoltura e la cultura ma, soprattutto, promuovere una fruizione basata su principi di eco-sostenibilità, nel rispetto delle esigenze di tutela di queste aree.

Per identificare in modo unitario il prodotto "Natura Valle d'Aosta" è stato quindi individuato il logo e il *claim* "VIVA, Valle d'Aosta unica per natura". Nell'intento dei creativi, il nome VIVA (Vivere la Valle d'Aosta) vuole esprimere l'unicità della natura valdostana unita al coinvolgimento emotivo della sua fruizione.

L'offerta è identificata da caratteristiche distintive di qualità, unicità e sostenibilità, che orienteranno lo sviluppo dei prodotti turistici e le attività di promozione e comunicazione.

#### d) Organizzazione di conferenze stampa e incontri con giornalisti

Nell'annualità 2011, caratterizzata dalla piena attuazione procedurale, fisica e finanziaria al Programma, si sono rafforzati i rapporti con i media per la diffusione delle informazioni al pubblico. Diversi comunicati stampa sono stati diramati dagli uffici dell'Assessorato e sono stati in larga parte ripresi ed approfonditi in articoli comparsi nella stampa locale.

Inoltre, in collaborazione con la sede RAI regionale sono stati realizzati brevi reportage sulle opportunità offerte dal programma, in particolare dalle Misure 112 e 311/d "impianti fotovoltaici".

E' stata stipulata nel settembre 2010 una convenzione pluriennale con l'ANSA (DGR n. 2431 del 10/09/2010) che prevede, tra i diversi punti, al fine di consolidare la crescita di attenzione della stampa e della comunità regionale nei confronti della politica regionale di sviluppo e delle tematiche economico-lavorative della Valle d'Aosta, attraverso una dinamica globale di promozione, comunicazione e informazione sull'avanzamento della programmazione 2007/13 e dei programmi che la compongono (cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e dal Fondo per le aree sottoutilizzate), sul mercato del lavoro e sugli strumenti di politica del lavoro e per l'occupazione, la pubblicazione di un ampio ed esauriente Notiziario denominato "Europa e Lavoro", con periodicità quindicinale.

#### e) Aggiornamento sito internet

Strumento privilegiato di diffusione delle informazioni relative al Programma di sviluppo rurale è il sito internet regionale:

[http://www.regione.vda.it/agricoltura/imprese\\_e\\_agricoltori/piano\\_di\\_sviluppo\\_rurale/default\\_i.asp](http://www.regione.vda.it/agricoltura/imprese_e_agricoltori/piano_di_sviluppo_rurale/default_i.asp)

In questa sezione, periodicamente aggiornata dagli uffici dell'Autorità di Gestione, sono reperibili tutti i documenti relativi al PSR e alla sua attuazione, nonché altri documenti di interesse come studi e tesi universitarie in materia di sviluppo rurale (vedi seguente punto i).

Il sito rappresenta quindi non solo uno spazio informativo, ma ha una valenza operativa, mettendo a disposizione degli utenti formulari, vademecum e diversi strumenti utili per l'accesso ai finanziamenti.

#### f) Pubblicazione di materiale informativo

Nell'annualità 2011 si è provveduto alla ristampa dell'opuscolo illustrativo (8 pagine) contenente la presentazione sintetica della Politica regionale di sviluppo 2007-2013, del PSR e delle relative opportunità di sviluppo per il territorio regionale. L'opuscolo informativo è stato distribuito nel corso dei diversi eventi e incontri informativi.

Sono state prodotte 23 nuove targhe esplicative con i loghi dei finanziatori da applicare sugli impianti fotovoltaici e a biomasse realizzati grazie alla misura 311-d), 20 targhe per le realizzazioni della misura 311-b/c "ospitalità rurale" e 80 targhe da applicare agli interventi di valorizzazione dei percorsi storico-naturalistici lungo gli antichi "ru", finanziati con la misura 313-c).

#### g) Azioni di comunicazione comuni nell'ambito della Strategia unitaria regionale: "Europa 2020: prospettive per la Valle d'Aosta"

Il consueto appuntamento annuale dei responsabili dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13 con i potenziali beneficiari dei progetti e con i cittadini, in programma ad Aosta il 1° dicembre 2011, si è tradotto in un convegno dedicato a "Europa 2020: prospettive per la Valle d'Aosta".

La Commissione europea ha diffuso nell'ottobre 2011 le proprie proposte per la politica regionale e di sviluppo rurale per il prossimo periodo 2014/20, scaturite da un ampio processo di consultazione, cui hanno partecipato vari livelli di governo, parti economiche e sociali e cittadini.

Essendo il quadro delle proposte sufficientemente delineato, è stato possibile condividere alcune prime riflessioni sulle prospettive per la regione. Nel corso del convegno, i principali contenuti delle politiche europee sono stati letti in termini di opportunità e di punti di attenzione per il futuro della politica di sviluppo valdostana.

La strategia di Europa 2020 per la politica di sviluppo regionale e rurale è stata illustrata al folto pubblico al fine di esaminare la nuova politica alla luce delle esigenze nazionali e regionali.

I responsabili regionali della Politica di sviluppo regionale e dei fondi comunitari hanno quindi esaminato il quadro evolutivo e le prospettive per i Programmi della Valle d'Aosta.

Nel corso dell'evento sono stati somministrati al pubblico i questionari per la valutazione della conoscenza dei programmi, dei fondi europei e statali e dell'efficacia della comunicazione verso il grande pubblico.

### ***Obiettivo specifico 2: Attività miranti a informare i beneficiari del contributo comunitario***

#### **a) Partecipazione comunitaria: loghi**

Per evidenziare il contributo comunitario presso i beneficiari, un'attenzione particolare è data all'apposizione dei loghi (UE, Repubblica italiana, Regione Valle d'Aosta) nel materiale predisposto, nelle comunicazioni, nel corso di eventi e incontri informativi.

A questi loghi si aggiunge l'immagine grafica coordinata, elaborata già nel 2008 nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per assicurare l'unitarietà, la riconoscibilità e la visibilità complessiva della strategia unitaria regionale e dei singoli programmi.

#### **b) Diffusione informazioni su riviste specializzate**

L'Informatore Agricolo - L'Informateur Agricole, rivista bimestrale dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, ha una sezione dedicata alle politiche comunitarie. Si tratta di uno strumento privilegiato per raggiungere i beneficiari del PSR nello specifico: la rivista, che conta 8.000 copie per ogni numero pubblicato, viene infatti inviata gratuitamente a tutti gli enti locali della regione e a tutti gli agricoltori valdostani.

Anche nel corso del 2011 gli approfondimenti, per un totale di 7 articoli, contenuti nella sezione politiche comunitarie hanno permesso di diffondere, in particolare presso i beneficiari, informazioni utili, mettendo in rilievo il contributo comunitario nello sviluppo delle politiche agricole e di sviluppo rurale della regione.

### ***Obiettivo specifico 3: Attività miranti a informare il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità europea nell'ambito del Programma e dei relativi risultati***

#### **a) Campagna di comunicazione**

L'immagine grafica coordinata, elaborata nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2007/13, ha caratterizzato tutta la campagna di comunicazione 2011, realizzata a livello regionale in comune con gli altri Programmi a cofinanziamento comunitario, statale e regionale.

Sono stati realizzati e diffusi diversi supporti quali:

- manifesti di grande dimensione, affissi nel mese di maggio 2011 nella città di Aosta;
- locandine, affisse negli eventi e presso le sedi di enti ed associazioni di ambito agricolo;

- un roll-up, esposto durante gli eventi;
- banner pubblicati sui siti internet delle testate locali;
- spazi pubblicitari sulle testate locali comparsi nel maggio 2011;
- spot radiofonici, messi in onda nella primavera 2011 da radio a diffusione regionale.
- realizzazione della pubblicazione “Uno sguardo su 5 anni di progetti in Valle d’Aosta”: questa pubblicazione è stata realizzata nell’autunno del 2011, ed è frutto dell’attiva collaborazione tra le strutture regionali responsabili dei programmi ed i tanti attori coinvolti, per dare evidenza di alcuni significativi interventi realizzati o in corso di realizzazione per illustrare le tante opportunità offerte dall’azione congiunta di Unione europea, Stato italiano e Regione Autonoma Valle d’Aosta.

I progetti sono stati divisi secondo le aree tematiche adottate per il Rapporto di valutazione della Politica regionale di sviluppo: ricerca, sviluppo e innovazione; insediamenti, sviluppo locale e rurale; ambiente, territorio e accessibilità; formazione, mercato del lavoro e inclusione sociale.

Gli interventi legati al PSR 2007-2013 sono stati presentati in 5 schede, rappresentative di altrettante misure, ciascuna illustrando un progetto realizzato grazie al contributo comunitario.

La pubblicazione è stata distribuita al partenariato socio-economico e istituzionale della Politica regionale di sviluppo 2007-2013 in occasione della terza riunione annuale svoltasi il 13 gennaio 2012.

b) Valutazione della conoscenza dei programmi, dei fondi europei e statali e dell’efficacia della comunicazione verso il grande pubblico anno 2010

Come previsto nel Piano di comunicazione, è stata realizzata un’indagine per rispondere all’esigenza di valutare, da parte della Regione Valle d’Aosta, la conoscenza e l’efficacia degli interventi informativi e pubblicitari posti in essere verso il Grande Pubblico per i Programmi cofinanziati dai contributi dei Fondi europei e statali.

Le analisi si sono concentrate sui seguenti aspetti:

- conoscenza dei Programmi finanziati dai Fondi strutturali europei, statali, regionali;
- valutazione efficacia strumenti di comunicazione;
- canali di comunicazione preferiti;
- miglioramenti possibili.

c) Avanzamento del programma: punto della situazione al forum partenariale

Il 13 gennaio 2012 si è tenuta presso il Palazzo regionale, ad Aosta, la terza riunione del Forum partenariale nel quadro dell’attuazione della Politica regionale di sviluppo della Valle d’Aosta.

Nel corso della riunione è stato presentato, da parte del Nucleo regionale di valutazione dei programmi a finalità strutturale (Nuval), il “Terzo Rapporto annuale di valutazione della Politica regionale di sviluppo”, riferito all’anno 2011. Il documento analizza l’avanzamento dei Programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale, ed è lo strumento per condividere con il partenariato le valutazioni formulate dal Nuval e, soprattutto, individuare iniziative per migliorare l’attuazione dei Programmi.

Come di consueto è stato presentato anche lo stato di attuazione del PSR. Oltre ad evidenziare il buon andamento del Programma, è stato sottolineato che l’attuazione dei tre Piani di sviluppo locale è ancora in fase iniziale e l’Autorità di Gestione ha intrapreso una serie di azioni concrete per favorire l’attuazione dell’Asse Leader, tra cui la costituzione di un’équipe di supporto tecnico-giuridico. Si è organizzata inoltre un’attività di accompagnamento e di monitoraggio di quanto svolto, con incontri programmati.

d) Ruolo svolto dall'Unione europea: articoli

Il Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Presidenza della regione pubblica bimestralmente una Newsletter informativa, dal titolo "VdA Europe Info", interamente dedicata alle politiche dell'Unione e alla loro applicazione sul territorio regionale. Tutti i bandi aperti sulle diverse misure del PSR vengono pubblicati sulla newsletter.

Si segnala anche la pubblicazione, nel n. 4 luglio-agosto 2011, dell'articolo: "Proposte delle Regioni alpine sul futuro della politica agricola comune dell'UE (PAC)", successivamente apparso sull'Informatore agricolo - Informateur agricole.

e) Evidenza dei risultati: pubblicazione lista dei beneficiari

La lista degli interventi cofinanziati nel quadro del PSR e l'indicazione dei relativi beneficiari è visibile sul sito internet della Regione Autonoma Valle d'Aosta [www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it), nella sezione:

[→ Europa → nuova programmazione 2007-2013 → ricerca progetti](#)

Da qui si accede alla banca dati, in corso di completamento, di tutti progetti approvati e cofinanziati dai diversi programmi nell'ambito della politica di sviluppo regionale 2007-2013. Inserendo i criteri di selezione desiderati nei relativi menu a tendina, per ogni progetto è possibile ottenere informazioni relative a: programma di riferimento, asse e misura pertinenti, descrizione dell'intervento, beneficiari, destinatari finali, localizzazione, dati finanziari, contributo pubblico.

Peraltro, il regolamento 410/2011 (che modifica il precedente 259/2008) stabilisce, a seguito di obiezioni espresse dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, che i criteri per la pubblicazione delle informazioni relative alle persone fisiche devono essere rivisti, al fine di conciliare la tutela dei diritti delle persone fisiche con l'obbligo regolamentare di pubblicazione delle informazioni relative ai fondi UE.

A seguito delle modifiche introdotte dal reg. 410/2011, l'AdG ha provveduto ad eliminare i dati sensibili relativi ai beneficiari persone fisiche, in attesa dell'adozione, da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, di un nuovo regime che tenga conto delle obiezioni della Corte di giustizia.

f) Report "Valutazione efficacia strumenti di comunicazione in ambito FEASR" anno 2011

Conformemente a quanto stabilito nel Piano di comunicazione, anche nel corso del 2011 è stata attuata, attraverso la realizzazione di interviste sulla base di un questionario prestabilito, una valutazione dell'efficacia delle azioni e degli strumenti di comunicazione del PSR.

Le analisi, focalizzate sul grado di conoscenza del PSR da parte degli intervistati, si sono concentrate sui seguenti aspetti:

- fonti di informazione
- conoscenza delle misure finanziate
- individuazione dei beneficiari degli interventi
- percezione delle istituzioni coinvolte (UE, Stato, Regione) e rispettivo apporto finanziario.

Il questionario ha, inoltre, fornito l'occasione per indagare alcuni aspetti, di carattere più generale, relativi alle principali difficoltà percepite nella conduzione delle aziende agricole e alle prospettive di sviluppo.

#### ***Obiettivo specifico 4: Valutazione dei risultati delle misure di informazione e pubblicità del Programma***

##### **Convegno “Lo sviluppo rurale comunicato ai cittadini”**

Il 17 e 18 novembre 2011 la Rete Rurale Nazionale, con la collaborazione della Regione Lombardia, ha organizzato a Milano un interessante e partecipato convegno per condividere le esperienze di comunicazione efficace in ambito rurale.

La predisposizione del materiale da presentare durante il convegno e da raccogliere in una pubblicazione ha coinvolto tutte le Regioni attraverso la compilazione di schede riassuntive delle campagne di informazione e approfondimenti riguardanti le iniziative più interessanti.

Nelle due giornate sono state presentate le esperienze di diverse Regioni italiane ed europee, con particolare attenzione alle iniziative più efficaci e all'utilizzo dei supporti multimediali. Le Reti rurali, italiana ed europea, hanno illustrato gli strumenti della comunicazione in ambito rurale.

La Regione Valle d'Aosta ha predisposto le schede di comunicazione efficace ed inviato il materiale prodotto nella propria campagna di comunicazione, che è stato in parte ripreso sia nel padiglione allestito nei giorni di convegno sia nella pubblicazione edita dalla RRN.

##### **Report “Valutazione efficacia strumenti di comunicazione in ambito FEASR” anno 2011**

Conformemente a quanto stabilito nel Piano di comunicazione, anche nel corso del 2011 è stata attuata, attraverso la realizzazione di interviste sulla base di un questionario prestabilito, una valutazione dell'efficacia delle azioni e degli strumenti di comunicazione del PSR.

Le analisi, focalizzate sul grado di conoscenza del PSR da parte degli intervistati, si sono concentrate sui seguenti aspetti:

- Grado di conoscenza del PSR
- Individuazione dei beneficiari degli interventi
- Percezione delle istituzioni coinvolte (UE, Stato, Regione) e rispettivo apporto finanziario.
- Fonti di informazione
- Adeguatezza delle informazioni fornite

Il questionario ha, inoltre, fornito l'occasione per indagare alcuni aspetti, di carattere più generale, relativi alle principali difficoltà percepite nella conduzione delle aziende agricole e alle prospettive di sviluppo.

## 6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, CON I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE

### **Demarcazione e complementarità fra i Programmi Operativi Regionali**

Nell'anno in esame è proseguito il confronto fra le AdG responsabili dei PO nell'ambito del Coordinamento delle AdG e del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NuVAL), che rappresentano le due principali sedi di incontro e scambio periodico delle autorità responsabili dell'attuazione dei programmi comunitari e statali.

In coerenza con il piano di attività per l'annualità 2011 il NuVAL ha concentrato la propria azione sull'assistenza e lo supporto tecnico nella programmazione – compresa la definizione della Politica regionale di sviluppo 2014/20 –, sul consolidamento e lo sviluppo del sistema di monitoraggio e sull'assistenza e il supporto tecnico nella valutazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13.

In relazione alle prospettive per la prossima fase di programmazione, a partire dalle proposte regolamentari della Commissione, il NuVAL si è preoccupato di posizionare la Regione rispetto agli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della Strategia Europa 2020. Rispetto alle proposte della Commissione, le Autorità di gestione della Regione hanno condiviso, nell'ambito del NuVAL, le prospettive dei programmi di competenza. Gli esiti dell'approfondimento tematico hanno costituito la base per l'organizzazione dell'evento pubblico annuale dei responsabili regionali dei Programmi, tenutosi ad Aosta il 1° dicembre 2011, e rivolto al partenariato socio-economico e istituzionale della Regione e ai cittadini in genere. Essendo il quadro delle proposte sufficientemente delineato, è stato possibile condividere alcune prime riflessioni sulle prospettive per la regione. Nel corso del convegno, i principali contenuti delle politiche europee sono stati letti in termini di opportunità e di punti di attenzione per il futuro della politica di sviluppo valdostana.

In particolare, con riferimento alle attività di valutazione, così come indicato nel Piano di valutazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13 della Valle d'Aosta, approvato nel 2008, al NuVAL compete l'interazione con i valutatori indipendenti dei diversi Programmi cofinanziati, al fine di assicurare la coerenza tra gli approcci valutativi adottati per i singoli Programmi e quelli seguiti per la valutazione della strategia unitaria regionale. Con riferimento specifico all'attività valutativa del PSR, nel mese di giugno 2011 il NuVAL è stato coinvolto nella pesatura degli indicatori sulla qualità della vita nelle aree interessate dal sostegno del Programma di Sviluppo rurale. Tale coinvolgimento è stato richiesto dal Valutatore indipendente del PSR (Agriconsulting s.p.a.), che ha messo a punto una metodologia che affianca, ai dati di natura quantitativa, le percezioni dei testimoni privilegiati.

Data l'importanza che il metodo LEADER riveste per la strategia regionale per il periodo 2007/13, il NuVAL è stato coinvolto nel seguito del processo di attuazione dei Piani di sviluppo locale (PSL) da parte dei 3 Gruppi di azione locale (GAL). I componenti dei direttivi e delle assemblee dei 3 GAL sono stati, inoltre, invitati ai focus group organizzati dal NuVAL, al fine della predisposizione del Rapporto di valutazione della strategia unitaria regionale 2011. I focus group sono stati l'occasione per raccogliere le percezioni dei portatori locali d'interessi rispetto all'esistenza dei GAL e all'attività finora svolta dai medesimi. A causa del ritardo che questi ultimi hanno accumulato nell'attuazione dei PSL, nuove iniziative sono state predisposte in collaborazione con il NuVAL per l'anno 2012.

### **Conformità con le politiche comunitarie di carattere ambientale**

In merito alla politica ambientale, l'AdG dichiara la piena coerenza del PSR valdostano con le disposizioni comunitarie vigenti, grazie soprattutto alla forte connotazione ambientale del PSR valdostano che vede più del 70% delle risorse FEASR allocate sull'Asse 2 "Ambiente".

Tale connotazione si è ulteriormente rafforzata nel 2011 a seguito dell'approvazione delle Misure di Conservazione per i SIC/ZPS della rete ecologia Natura 2000 e la successiva modifica alle Misure 213 e 216, dando così piena attuazione alla priorità "biodiversità" della riforma health check.

In merito alla riforma del 2009, anche la priorità "energie rinnovabili" ha avuto piena attuazione nel 2011, attraverso la raccolta e l'istruttoria delle domande pervenute a seguito della pubblicazione – nel dicembre 2010 – del primo bando per la realizzazione di impianti fotovoltaici e la pubblicazione del bando per la realizzazione di impianti che utilizzano biomasse agricole e forestali (marzo 2011); considerato l'interesse degli agricoltori, il 29 maggio 2012 è stato pubblicato il secondo bando per la realizzazione di impianti fotovoltaici ed attualmente (giugno 2012) è in fase di elaborazione anche il secondo bando per impianti che utilizzano biomasse.

Si ritiene infine che la presente dichiarazione di conformità del PSR con le politiche ambientali (comunitarie, nazionali e regionali) sia sostenuta anche dal fatto che il Programma sta rispondendo efficacemente agli obiettivi ambientali fissati in fase di programmazione, così come emerge dai risultati delle misure dell'Asse 2 riportati nei capitoli del presente Rapporto relativi all'avanzamento delle misure (capitolo 2) e alla valutazione in itinere (capitolo 4).

### **Conformità con le politiche comunitarie di concorrenza**

Relativamente alla politica della concorrenza l'AdG dichiara la regolarità delle procedure di notifica operate al fine di conformare gli aiuti regionali aggiuntivi (top up), destinati alle Misure dell'Asse 2, alle disposizioni del reg. (CE) n. 1698/05 (art. 36, lettera a), punti i), iv) e v)) e degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale (GUUE 200/C 319/01). Le schede di notifica (ai sensi del reg. (CE) 794/04) dei suddetti aiuti sono riportate all'Allegato 9 al PSR.

Diversamente, gli aiuti concessi ai sensi delle Misure 123, 311, 313, 321, 322, 323, 331 e 341 sono conformi alle disposizioni del reg. (CE) n. 1998/06 (de minimis), pertanto non si è resa necessaria la procedura di notifica (vedasi capitolo 9 del PSR).

### **Conformità con le norme sugli appalti pubblici**

L'Autorità di Gestione del PSR dichiara che le procedure ad evidenza pubblica attivate nel corso del 2011 sono avvenute conformemente al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante 'Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE'.

In merito ai controlli sulla correttezza delle procedure seguite dall'AdG, si richiama l'art. 6 del suddetto D.lgvo 163/2006 che prevede l'istituzione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Il comma 5 del succitato articolo prevede, tra i compiti dell'Autorità, il rispetto dei principi di correttezza e trasparenza delle procedure di scelta del contraente e di economica ed efficiente esecuzione dei contratti nonché il rispetto delle regole della concorrenza nelle singole procedure di gara.

Nell'ambito dell'Autorità per la vigilanza opera la sezione centrale dell'Osservatorio dei contratti pubblici che si avvale di sezioni regionali, competenti per territorio, per l'acquisizione delle informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, quali la raccolta e l'elaborazione dei dati informativi concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture su tutto il territorio nazionale e in particolare quelli concernenti bandi e avvisi di gara, le aggiudicazioni e gli affidamenti, le imprese partecipanti, l'impiego della manodopera e le relative norme di sicurezza, i costi e gli scostamenti rispetto a quelli preventivati, i tempi di esecuzione e le modalità di attuazione degli interventi, i ritardi e le disfunzioni.

## Conformità con le politiche comunitarie per le pari opportunità

In merito alla politica delle pari opportunità, l'AdG dichiara - anche per il 2011 - la piena conformità con le suddette politiche garantita anche dalla prosecuzione della collaborazione con la Consigliera regionale di parità, con la quale sono state condivise le tematiche sulla condizione femminile in agricoltura e, più in generale, sulla famiglia rurale.

In merito a quest'ultima tematica si ricorda che la partecipazione dell'AdG all'organizzazione della seconda edizione della Settimana della famiglia che avrà luogo nel mese di ottobre 2012.

Anche grazie a queste esperienze si è intensificata la collaborazione non solo con la Consigliera regionale di parità, ma anche con altri assessorati regionali (in particolare, con la Direzione politiche sociali) sul tema fondamentale della famiglia.

Si ricorda, infine, che l'esigenza conoscitiva in termini di composizione ed evoluzione della famiglia rurale è anche oggetto di obiettivi ed indicatori specifici che ciascun GAL deve rilevare sul proprio territorio: a tal fine, i singoli PSL devono prevedere la realizzazione di studi ed analisi nelle fasi d'avvio, di applicazione e di ultimazione dei singoli programmi di sviluppo locale.

### 7. SITUAZIONE RELATIVA AGLI IMPORTI RECUPERATI

Con una comunicazione del 30 maggio 2012 AGEA ha informato l'AdG del PSR 07-13 che negli archivi SIAN, relativi ai recuperi contabilizzati dal 1/01/2011 al 31/12/2011, risulta un unico recupero a carico di una beneficiaria del PSR 00-06, misura b "Insediamento di giovani agricoltori": l'importo di euro 23.218,10, è stato recuperato ai sensi dell'art. 1, lettera i), del Reg. (CE) n. 1233/07. Di seguito si riportano, a titolo informativo, il numero dei controlli in loco effettuati nel 2011 e nella primavera 2012, i quali hanno avuto tutti esiti positivi:

Misura strutturale	N. Controlli in loco	
	2011	2012
112	5	7
113	1	4
123	0	2
132	4	7
133	2	1
313	0	0
311 BIO	0	0
311 B E C	0	0
311 FOTOV	0	5
322	0	0
Totali	12	26

Per le misure a superficie i controlli in loco hanno riguardato l'ammissibilità delle superfici e degli animali e il rispetto Condizionalità e degli impegni agroambientali sottoscritti per la campagna 2011. Come per il passato RAE 2010, allo stato attuale (giugno 2012) non è possibile fornire gli esiti dei controlli per i quali è necessario attendere la risoluzione dei casi dubbi (a seguito di esame congiunto con il beneficiario) e l'elaborazione complessiva dei risultati stessi: infatti, l'elaborazione deve essere effettuata considerando il fatto che la stessa azienda può subire controlli "multipli", a valere cioè su più misure dell'Asse 2 (eventuale cumulo delle riduzioni).

### Controlli in loco Misure a superficie (Campagna 2011)

Misura	Numero domande a campione controllate
211 – Indennità compensativa	173
213 – Indennità Natura 2000	5
214/F – Pagamenti agroambientali	137
215 – Pagamenti per il benessere animale	38
<b>Totale</b>	<b>353</b>

----- § -----

Saint-Christophe, lì 15 giugno 2012

A cura di Alessandro Rota

L'Autorità di Gestione  
Dott. Claudio Brédy